DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 247

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 19 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Via della seta il Friuli resta tagliato fuori
A pagina III

Il caso
Banksy a Venezia sarà restaurato (con uno sponsor) e salvato dall'acqua
Graziottin a pagina 17

Calcio
Nazionale, dopo il flop a Wembley allarme difesa per il ct Spalletti
Angeloni a pagina 21

«Cortina sia risarcita o trarrò le mie conseguenze»

▶Zaia: «Bob, poca chiarezza Ora redistribuire le gare: mi attendo segnali dal governo»

Alda Vanzan

Presidente Zaia, dopo aver perso la pista da bob Cortina e il Veneto rischiano di perdere anche opere infrastrutturali?

«Siamo ad uno spartiacque: la situazione è recuperabile con una distribuzione delle discipline olimpiche, è impensabile che Cortina possa fare le Olimpiadi solo con due gare, sci femminile e curling, sarebbe anche poco rispettoso nei nostri confronti. Ma non ho motivo di pensare che il Governo non mantenga finanziate tutte le opere programmate. Tra l'altro un risultato il bob l'ha già dato a Cortina: la bonifica della vecchia pista, non c'è più il "cadavere eccellente" che stava lì a marcire, restano solo dei pezzi che la Soprintendenza ha detto di lasciare come memoria».

I 124 milioni stanziati per il bob a Cortina, ora a chi andranno?

«Quella competenza è legata (...)

Continua a pagina 7

OLIMPIADI Il presidente del Veneto, Luca Zaia: «Il bob? Meglio in Piemonte che all'estero»

La strage
Mestre, il bus si era quasi fermato andava a 3 km/h prima di cadere

È un dato tecnico che emerge dall'analisi cinetica del video delle telecamere del Comune che alle 19.38 e 38 secondi del 3 ottobre, riprendono il bus-navetta di La Linea impennare il retrotreno e cadere nel vuoto. È un dato ipotizzato dalla visione del filmato ma che trova riscontro anche nel registro informatico della Yutong in Cina. Prima di volare dal cavalcavia, il pullman procedeva a una velocità di 3 chilometri all'ora. Era, in sostanza, quasi fermo.

Munaro a pagina 11

Padova
Uccise il fidanzato, 24 anni alla Boscaro

Il pubblico ministero Valeria Sanzari, dopo una requisitoria di un'ora, aveva chiesto ai giudici della Corte d'Assise di infliggerle la pena dell'ergastolo. «Non si è mai pentita, è stata fredda e crudele», aveva sottolineato la pubblica accusa. Dopo oltre due ore di camera di consiglio, Valentina Boscaro è stata condannata a 24 anni di reclusione per avere assassinato, il 25 settembre dell'anno scorso ad Abano in provincia di Padova, il fidanzato, Mattia Caruso, con una coltellata al cuore. Per la 32enne si sono aperte le porte del carcere.

Aldighieri a pagina 13

Slovenia, l'Italia blinda i confini

▶Timori sulla rotta balcanica, Meloni sospende Schengen: tornano i controlli. «In gioco la sicurezza nazionale»

Palazzo Chigi blinda il confine sloveno. A Est, infatti, il governo ha deciso di sospendere il Trattato di Schengen. Per almeno dieci giorni, a partire dalla mezzanotte di domani, saranno ripristinati i controlli lungo i 232 chilometri di frontiera che vanno dalle Alpi Giulie al mar Adriatico. Una decisione dettata - si legge nella lettera del ministro Piantedosi alla Ue - all'«intensificarsi dei focolai di crisi ai confini dell'Europa», ai «recenti attentati avvenuti in Francia ed in Belgio» e alla «situazione di costante pressione migratoria cui è esposta l'Italia». Sono «questioni di sicurezza nazionale», ha detto la presidente Meloni, rivendicando la scelta di bloccare le valvole di sfogo italiane della rotta balcanica. Ovvero quei valichi che, dall'inizio dell'anno, hanno visto entrare irregolarmente in Friuli Venezia Giulia circa 16mila persone.

Malfetano a pagina 5

Le idee
Manovra: perché non sono ammessi assalti alla diligenza

Paolo Pombeni

Mettersi a discettare su un presunto vulnus alla democrazia parlamentare perché il governo ha chiesto ai parlamentari della sua maggioranza di non presentare emendamenti su quanto elaborato nella legge di bilancio significa non cogliere le contingenze delicatissime in cui ci troviamo. È stato semplicemente chiesto un atto di responsabilità alla coalizione che sostiene l'esecutivo (...)

Continua a pagina 23

Belluno. L'animale travolto da un'auto e sbalzato contro il camion

Cervo investito centra un tir, muore l'autista

INCIDENTE La testa del cervo investita da un'auto è volata dentro la cabina del tir. **Longhi** a pagina 10

Padova
Spari contro il giornalista, spunta la fattura da 25mila euro

Oggi l'ex senatore leghista Alberto Filippi si presenterà ai magistrati della Dda di Venezia che lo hanno indagato per alcuni episodi legati alla presenza di una cosca della 'ndrangheta in Veneto. La procura gli chiederà conto del suo ruolo di mandante dell'attentato contro la casa del giornalista del Gazzettino Ario Gervasutti, nel luglio 2018 a Padova. Agli atti anche una fattura emessa da una ditta collegata al sodalizio criminale e destinata a una società di Filippi: 25 mila euro, oltre a 5.500 euro di Iva. Sarebbe il compenso per l'attentato.

Cadei a pagina 9

Rugby Veneto
Si sgonfia la rissa (e la squalifica): 52 assolti su 62

La maxi squalifica per la rissa dopo il derby di rugby del 15 settembre si sgonfia. La Corte sportiva d'appello ha riformato la sentenza dopo il ricorso di FemiCz Rovigo e Petrarca Padova. I 62 squalificati sono stati ridotti a 10. Si legge nella sentenza: «Sono stati evidentemente sanzionati anche giocatori diversi e ulteriori rispetto a coloro che avano effettivamente commesso l'infrazione».

Malfatto a pagina 22

La Cassazione
«Danno esistenziale» per il treno in ritardo: 400 euro ai pendolari

Passeggeri intrappolati sui vagoni, treni in maxi-ritardo, magari a causa di condizioni meteo annunciate da giorni. Con una nuova sentenza la Cassazione ha stabilito che i pendolari non debbano ricevere solo il risarcimento del biglietto, ma anche del danno esistenziale, provocato dal disagio vissuto. La sentenza riguarda un caso limite, ma può essere estesa anche a situazioni meno gravi. La condanna in questo caso è stata al pagamento di 5 euro e 25 centesimi per il ritardo, e di 400 euro per il danno esistenziale.

Allegri a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La guerra sulla Striscia

Il 7 ottobre è stato per voi come l'attacco alle Torri gemelle moltiplicato quindici volte

Dobbiamo credere nella dignità di ogni vita umana, se ci rinunciamo i terroristi vinceranno

Biden frena Israele «Non fate come noi dopo l'11 settembre»

▸La visita del presidente Usa: «Per la rabbia commettemmo errori»

▸Pieno sostegno a Netanyahu Aiuti (e corridoi) ai palestinesi

LA DIPLOMAZIA

Sette ore in terra d'Israele, durante le quali Joe Biden ha tentato di portare non solo la solidarietà e l'amicizia della sua gente, ma anche un appello alla moderazione. In un discorso emotivo e commosso, Biden ha spiegato le ragioni del suo viaggio, il suo bisogno di venire a portare di persona la sua amicizia agli israeliani, la sua comprensione del dolore e dell'orrore dopo gli atti barbari di Hamas, alcuni dei quali ha elencato nell'ovvio intento di non far dimenticare all'opinione pubblica mondiale dove è cominciata questa crisi: «Il 7 ottobre è stato per voi come l'11 Settembre moltiplicato quindici volte. Hamas ha commesso atrocità che ricordano le peggiori devastazioni dell'Isis, scatenando il male puro e semplice sul mondo. Non è possibile razionalizzarlo, né scusarlo» ha affermato con evidente sofferenza. Ma è stato anche un appello all'umanità e a non dimenticare i valori morali della democrazia: «Anche noi reagimmo con feroce rabbia. Ma per quella rabbia commettemmo anche degli errori». Errori che ha supplicato Israele di evitare: «Siete uno Stato ebraico, ma anche una democrazia. E come gli Stati Uniti non vivete secondo le regole dei terroristi, ma secondo lo stato di diritto». Un suggerimento affinché non si smetta di «credere nella dignità fondamentale di ogni vita umana, israeliana, palestinese, araba, ebrea, musulmana, cristiana. Di tutti. Non puoi rinunciare a ciò che ti rende ciò che sei. Se si rinuncia, i terroristi vincono. E non possiamo permettere che vincano».

IL VIAGGIO

Il discorso è stato trasmesso in diretta dalle tv americane, che hanno sottolineato come il presidente Usa sia molto più popolare in Israele di Netanyahu, e che per questo le sue parole misurate potrebbero avere l'effetto di lenire la rabbia cieca che attanaglia la popolazione. Nelle sue sette ore israeliane, Biden ha visto leader, politici, first responders, parenti delle vittime del massacro, parenti di ostaggi ed ha parlato privatamente con Netanyahu per due ore. Purtroppo la parte forse più importante del viaggio, il summit con i leader arabi della regione - re Abdullah di Giordania, il presidente egiziano Abdel Fattah al Sissi e il leader dell'Autorità Palestinese Mahmoud Abbas - è saltato dopo la micidiale esplosione nell'ospedale a Gaza. L'esplosione ha fatto il gioco dei guerrafondai, e non a caso Biden ha sottolineato che grazie alle analisi delle prove da parte delle forze armate e dell'intelligence Usa si è convinto che la mano killer non era israeliana, ma «dell'altra parte».

GLI IMPEGNI

Il presidente Usa ha poi promesso alle famiglie degli ostaggi di «fare tutto il possibile» per contribuire a salvarli. E si è anche mosso con Netanyahu per ottenere lo sblocco degli aiuti umanitari fermi al valico di Rafah con l'Egitto, ottenendo dal premier la promessa che verrà aperta la porta ad «aiuti essenziali». Bisognerà vedere se la concessione verrà mantenuta adesso che Biden è tornato a casa, ma se qualcuno di quelle migliaia di camion fermi da giorni riuscirà a portare acqua, cibo e medicinali oltre il valico, vorrà dire che il viaggio ha ottenuto qualche successo pratico. Biden, allo stesso tempo, si è impegnato a mandare «aiuti senza precedenti» a Israele, ma ha anche annunciato lo stanziamento di 100 milioni di dollari per aiuti umanitari a Gaza e in Cisgiordania, dove «il popolo palestinese sta soffrendo molto, dove tante vite innocenti sono state perse». E quasi a parlare ai suoi compatrioti in Usa e agli israeliani, ha ricordato che i palestinesi non sono la stessa cosa di Hamas, e che anzi ne sono le prime vittime perché «usate come scudi umani».

LA DE-ESCALATION

Importante la richiesta di «continuare a perseguire la pace che permetta a Israele e al popolo palestinese di vivere in sicurezza, dignità e pace». Una pace, ha aggiunto, che può essere solo trovata «con la soluzione dei due Stati». Dopo anni che hanno visto l'idea dei due Stati progressivamente disintegrarsi, il presidente Usa ha dunque messo sul tavolo una scommessa molto ardita, forte del fatto di essere il primo presidente straniero che si sia recato a Israele in tempi di guerra, come il premier Netanyahu ha ammesso, abbracciandolo all'arrivo all'aeroporto. I disaccordi fra i due uomini, che risalgono alla disapprovazione di Biden per le tentazioni autoritarie di Natanyahu, sono sembrate evaporate.

Anna Guaita

Il vertice Il presidente Xi incontra Putin

«La Cina sostiene il popolo russo»

La Cina «sostiene il popolo russo nel perseguire il percorso di ringiovanimento nazionale in modo indipendente e nella salvaguardia della sovranità nazionale, della sicurezza e degli interessi di sviluppo». Con queste parole ieri il presidente cinese, Xi Jinping, ha accolto «il vecchio amico» Vladimir Putin, giunto in Cina per partecipare al terzo forum della Nuova via della seta (Bri). Oltre tre ore di colloqui a porte chiuse e l'annuncio che gli scambi commerciali hanno superato i 200 miliardi di dollari «prima del previsto».

L'intervista Abdul Latif Rashid

Il presidente iracheno: «C'è una sola soluzione, due stati per i due popoli»

«Il conflitto si risolve tornando alle risoluzioni dell'Onu, alle trattative e all'applicazione di due popoli e due Stati». Il Presidente dell'Iraq Abdul Latif Rashid ieri, nella sua breve visita in Italia, in cui ha avuto un colloquio con il Capo dello Stato Sergio Mattarella, ha analizzato anche la situazione esplosiva in Medio Oriente. A suo parere una road map per la pace è praticabile e possibile.

ABBIAMO VISSUTO SULLA NOSTRA PELLE LA GUERRA E IL TERRORISMO, SAPPIAMO CHE NON PORTANO A NULLA

Il presidente iracheno Abdul Latif Rashid

Lei pensa che quello che è accaduto a Gaza possa far precipitare la situazione in tutta la regione?

«In passato il popolo iracheno ha sofferto immensamente per l'embargo, per i conflitti, per il terrorismo, per la guerra, per le invasioni e l'occupazione. Tutto questo lo abbiamo vissuto sulla nostra pelle. Il nostro Paese è tra quelli che maggiormente hanno patito e, quindi, sappiamo quanto i conflitti non portino a nulla. Al contrario, e lo dico con forza, dovremmo tutti concentrarci a trovare soluzioni ai problemi che ci sono attraverso le trattative e i colloqui. Per quanto riguarda la questione di Gaza noi, come iracheni, condanniamo il terrorismo e appoggiamo i diritti del popolo palestinese. Crediamo che la causa israelo-palestinese si possa risolvere solo attraverso l'applicazione delle risoluzioni dell'Onu. Il terrorismo va sempre condannato in tutte le sue forme, sopratutto quando prende di mira i civili. Donne, bambini, anziani, gente inerme. Per questo dobbiamo tentare in tutti i modi di fermare i bombardamenti e rispettare i civili a Gaza. Il conflitto, non mi stancherò mai di ripeterlo, si risolve tornando alle risoluzioni dell'Onu e alle trattative e all'applicazione di due popoli e due Stati».

In questo momento si sta lavorando dal punto diplomatico per arrivare a una de-escalation del conflitto?

«Sì. Serve innanzitutto per conservare la vita dei civili».

Se l'esercito israeliano dovesse entrare a Gaza quanto peggiorerebbe la situazione?

«Spero si possa fermare il combattimento. Tutto appare molto difficile in queste condizioni, ma occorre cercare il modo, non arrendersi. Bisogna tutelare la vita dei civili. L'obiettivo è arrivare a una pace».

Dopo l'attentato di Bruxelles ci potrebbe essere un aumento del terrorismo in Europa?

«Il terrorismo è un male e fa male a tutti. Ed è dovere della comunità internazionale e del Medio Oriente arginarlo in ogni sua forma».

Franca Giansoldati

IL CASO

La strage dell'ospedale «Non è stata Tel Aviv» Per l'Onu ancora dubbi

▶Immagini satellitari e comunicazioni intercettate: il Pentagono assolve Israele

▶«Il missile era della Jihad»: il dialogo non verificato tra i membri di Hamas

Ventiquattro ore dopo la strage dell'ospedale Al-Ahli di Gaza City l'Onu spiega: «Le responsabilità rimangono oscure». Poco minuti dopo l'esplosione, avvenuta alle 19 di martedì, Hamas non aveva avuto dubbi: c'è stato un bombardamento israeliano, ci sono 500 morti, colpito un ospedale. L'Idf (forze di difesa israeliane) ha impiegato qualche ora per condurre una indagine e arrivare a una conclusione differente: l'esplosione è stata causata dal fallimento del lancio di un razzo dell'organizzazione terroristica Jihad Islamica, da dentro la striscia di Gaza, finito sulla struttura sanitaria della chiesa battista. Ieri l'esercito israeliano ha fornito le sue prove. Una è l'intercettazione di un dialogo telefonico tra due miliziani di Hamas sul razzo: «Lo hanno sparato dal cimitero dietro l'ospedale Al Maamadani, ha fatto cilecca ed è caduto su di loro», «appartiene alla Jihad islamica». Secondo l'analisi di una tv britannica, Channel 4, però l'accento dei due fa sorgere dei dubbi sulla veridicità. Il portavoce dell'Idf poi mostra le foto, diffuse anche da media arabi, scattate nell'area colpita.

DUBBI

In effetti, l'esplosione non è avvenuta all'interno dell'ospedale, ma nel parcheggio. Non significa che non ci sia stata una strage (ieri il Ministero della Salute palestinese ha parlato di 471 morti): migliaia di persone, anche più di 5.000, si erano riunite nell'area dell'ospedale perché speravano di essere al sicuro dai bombardamenti. In due occasioni la struttura però era stata colpita, per cui in molti si erano allontanati, ma diverse testimonianze concordanti sostengono che almeno mille persone erano rimaste nell'area. La tesi di Idf punta a mostrare il cratere che, come si rileva da tutte le immagini, non è profondo, e questo è un argomento a favore di chi sostiene che l'esplosione non sia stata causata da un missile israeliano. Ultima prova dell'Idf: ci sono due video, uno della tv israeliana Canale 12, l'altro dell'emittente del Qatar Al-Jazeera, in cui si vedono i razzi lanciati dalla Striscia. Uno esplode in aria, subito dopo c'è l'esplosione dell'ospedale. Non è però una immagine dirimente: non è così chiara e non si può escludere che il razzo sia stato intercettato dal sistema di difesa Iron Dome israeliano. Perché la Casa Bianca è convinta che Israele non sia responsabile della strage? Le verifiche del Pentagono, sulla base delle immagini del satellite, confermano la tesi dell'Idf. Adrienne Watson, portavoce della Casa Bianca: «L'attuale valutazione è basata su immagini aeree, intercettazioni e informazioni open source: Israele non è responsabile». Aggiunge il Wall Street Journal: «Gli Usa hanno raccolto informazioni di intelligence che indicano che l'esplosione all'ospedale di Gaza è stata causata dal gruppo Jihad Islamico palestinese. La valutazione americana si basa, in parte, sulle comunicazioni intercettate ma anche su dati satellitari che indicano il lancio di un razzo o di un missile da una posizione di combattimento palestinese all'interno di Gaza».

REPLICHE

Tra i palestinesi, ma in realtà in quasi tutto il mondo arabo, prevale la tesi dell'attacco israeliano. Non ci sono analisi dettagliate, però viene ricordato che dal 7 ottobre Israele ha colpito massicciamente anche obiettivi civili. La Jihad islamica afferma: l'angolo d'impatto e l'intensità dell'esplosione non lasciano dubbi. Tutte le testimonianze dei medici raccontano: ci sono molte vittime e feriti, anche donne e bambini, e «corpi smembrati». Il servizio di verifica della Bbc cita due esperti. Andres Gannon, professore assistente alla Vanderbilt University (Usa), afferma che «l'esplosione sembra essere piccola, il che significa che il calore generato dall'impatto potrebbe essere stato causato dai residui di carburante per missili piuttosto che dall'esplosione di una testata»; Justin Bronk, ricercatore senior presso il Royal United Services Institute (Uk), sostiene che sebbene sia difficile esserne sicuri in una fase così iniziale, «le prove sembrano sostenere che l'esplosione sia stata causata da una sezione del razzo guasta che ha colpito il parcheggio e provocato un incendio di carburante». Cosa sappiamo di certo? Dal 7 ottobre, da quando Hamas e le altre organizzazioni terroristiche hanno attaccato Israele che ha poi reagito, ci sono stati oltre 5.000 morti israeliani, palestinesi e di diverse nazionalità, in gran parte civili, molti bambini. E chiunque sia il responsabile ci sono state centinaia di vittime anche nell'ospedale battista al-Agli di Gaza. Questo ha fatto divampare la rabbia nel mondo arabo.

Mauro Evangelisti

Le immagini dell'area a ridosso dell'ospedale battista di Gaza City all'indomani dell'esplosione che ha causato centinaia di vittime

I documenti

I filmati satellitari e le intercettazioni che secondo la Difesa israeliana provano che il missile che ha colpito l'ospedale apparteneva ad Hamas

IL CONFRONTO

Nella foto sopra, l'ospedale di Al Ahli, a Gaza, colpito da un razzo e dove sono morte centinaia di persone. Sotto, un cratere provocato da un missile israeliano

COLPITO IL PARCHEGGIO DELLA STRUTTURA DOVE PERÒ SI ERANO RADUNATE MILLE PERSONE PER METTERSI AL SICURO

Esplode la rabbia araba Assaltate le ambasciate proteste e caos in Iran

LE MANIFESTAZIONI

Sembra che non siano stati gli israeliani a colpire l'ospedale al-Ahli a Gaza, ma Hamas e Hezbollah ne hanno comunque approfittato per far scatenare in tutto il mondo arabo una serie di sdegnate manifestazioni contro Israele. La gente è scesa in strada in Libano, Libia, Iran, Iraq, Turchia, Giordania, Tunisia e Marocco, urlando slogan non solo contro Tel Aviv, ma attaccando anche le ambasciate di Stati Uniti, Francia, Italia e Gran Bretagna, colpevoli di sostenere Israele.

LANCIO DI PIETRE

Fin dalle prime ore del mattino centinaia di giovani sono scesi in strada nelle città della West Bank e soprattutto a Ramallah, sulla piazza Al Manara. Hanno tirato pietre contro le forze di polizia palestinesi e urlato slogan contro Mahmoud Abbas, presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, al quale non è bastato dire che la strage dell'ospedale era «un massacro a sangue freddo perpetrato da Israele». Gente in piazza anche a Nablus, Tubs e Jenin, obiettivo quest'ultima di una operazione militare israeliana alcuni mesi fa. In Libano gli Hezbollah, sostenuti dall'Iran, avevano invitato la popolazione a un «giorno di rabbia» in concomitanza con l'arrivo di Biden a Tel Aviv, e sono stati accontentati. A Beirut la folla si è radunata nel sobborgo di Awkar, dove ha sede l'ambasciata americana, urlando slogan e lanciando pietre. Un edificio vicino è stato dato alle fiamme, ci sono stati scontri con le forze di sicurezza che hanno risposto con lacrimogeni e idranti. Attaccata anche l'ambasciata francese, con un lancio di pietre verso l'ingresso così intenso che si è trasformato in una montagna di sassi. La Francia e l'Arabia Saudita hanno chiesto ai concittadini di lasciare il Paese, gli Stati Uniti hanno rimosso dall'ambasciata tutto il personale non necessario. «Non viaggiate in Libano – avvisa il Dipartimento di Stato - a causa dell'imprevedibile situazione di sicurezza legata agli scambi di razzi, missili e artiglieria tra Israele e Hezbollah o altre fazioni militanti armate». Il confine con il Libano è sempre più caldo, i terroristi vogliono aprire un nuovo fronte che allenti la presa su Hamas e distruggono una alla volta tutte le telecamere di sorveglianza che Israele ha piazzato sul territorio. A Tripoli, in Libia, centinaia di persone di tutte le età hanno raggiunto piazza dei Martiri innalzando bandiere palestinesi. Molti si coprivano il volto con la kefiah bianca e nera della Palestina e urlavano slogan contro Israele e l'America: «Il nostro sangue e la nostra anima per Gaza». La polizia ha lasciato fare. Un gruppo di manifestanti ha raggiunto anche l'ambasciata italiana, accusando il nostro governo di appoggiare Israele e chiedendo la chiusura della sede diplomatica.

A TRIPOLI PRESA DI MIRA LA SEDE DIPLOMATICA ITALIANA, EVITATO L'ASSALTO AGLI UFFICI DEGLI STATI UNITI

STATO DI ALLERTA

A Teheran, capitale dell'Iran, ci sono state proteste davanti alle ambasciate di Francia e Gran Bretagna, con slogan che auspicavano la morte dei due Paesi. I manifestanti si sono però limitati a un lancio di uova. Anche a Tunisi è stata presa di mira l'ambasciata francese, «alleata dei sionisti». Nelle tv arabe sono state mostrate manifestazioni nello Yemen, in Marocco e Iraq. Israele ha disposto l'evacuazione dello staff delle ambasciate a Rabat e al Cairo e ha dichiarato lo stato di allerta in tutte le sue sedi diplomatiche. Ad Amman, capitale della Giordania, circa 5.000 persone si sono radunate presso l'ambasciata israeliana, a stento arginate dalla polizia che ha chiuso le strade. Folla urlante pure davanti all'ambasciata israeliana di Ankara e al consolato di Istanbul, in Turchia, dentro al quale è riuscito ad entrare qualche manifestante. Il presidente Recep Tayyip Erdogan aveva accusato Israele dell'attacco all'ospedale definendolo «al di sotto dei più elementari valori umani». Israele ha ordinato ai propri cittadini di non andare in Turchia, luogo diventato per gli ebrei molto pericoloso.

Vittorio Sabadin

La sicurezza

Meloni sospende Schengen: controlli al confine sloveno

▶I timori del premier sulla rotta balcanica «È una questione di sicurezza nazionale»

▶La linea dura di von der Leyen e dell'Ue: «Serve una politica di rimpatri più ferma»

LO SCENARIO

ROMA Palazzo Chigi blinda il confine sloveno. A Est, infatti, il governo ha deciso di sospendere il Trattato di Schengen, quello che garantisce la libera circolazione in Europa. Per almeno dieci giorni, a partire dalla mezzanotte di domani, saranno quindi ripristinati i controlli lungo i 232 chilometri di frontiera che vanno dalle Alpi Giulie al mar Adriatico. Una decisione dettata - si legge nella lettera indirizzata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ai vertici dell'Unione europea - all'«intensificarsi dei focolai di crisi ai confini dell'Europa», ai «recenti attentati avvenuti in Francia ed in Belgio» e alla «situazione di costante pressione migratoria cui è esposta l'Italia». Sono «questioni di sicurezza nazionale» e «me ne assumo la piena responsabilità» ha commentato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, rivendicando la scelta di bloccare le valvole di sfogo italiane della rotta balcanica. Ovvero quei valichi che, a partire dall'inizio dell'anno, hanno visto entrare irregolarmente in Friuli Venezia Giulia circa 16mila persone (oltre ai 140mila arrivi dal mar Mediterraneo).

EVOLUZIONI

Uno scenario e le sue possibili evoluzioni che, analizzati da parte dei vertici dell'intelligence nostrana, hanno appunto definito «la necessità di un ulteriore rafforzamento delle misure di prevenzione e controllo». Il rischio è che vi siano «infiltrazioni terroristiche nei flussi migratori irregolari» indirizzati

PREMIER Giorgia Meloni

verso l'Italia. «La sicurezza del nostro territorio e dei nostri concittadini è una priorità assoluta» ha spiegato Luca Ciriani, ministro e friulano.

E il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, è sulla stessa lunghezza d'onda: «La decisione di ripristinare i controlli ai confini con la Slovenia risponde all'indifferibile urgenza di tutelare la sicurezza del nostro Paese alla luce della crescente tensione internazionale e all'indomani degli attacchi terroristici condotti da Hamas contro Israele e del riverbero della crisi mediorientale sull'Europa. Va da sé che si tratta di una scelta difficile, che non fa piacere a nessuno, ma che appare talmente indispensabile da essere stata già adottata anche da altri Paesi dell'Unione».

L'allerta è massima. A testimoniarlo anche un ulteriore incontro, riservatissimo, tenuto in serata a Palazzo Chigi tra la premier, l'intelligence, i ministri Piantedosi, Tajani e Nordio e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Nel corso del summit (e dopo l'analisi già offerta dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden durante il suo intervento in Israele), è stato fatto il punto sul razzo che ha distrutto una grossa parte dell'ospedale Al-Ahli di Gaza city, appurandone - al pari di quanto fatto dagli Usa - la paternità jihadista di Hamas.

L'EGITTO

Non solo. La premier ha anche informato il cerchio strettissimo dell'invito al vertice per la pace del Cairo inviatole dal presidente egiziano Abdel Fattah Al-Sisi. L'orientamento «è assolutamente quello di esserci» assicura una fonte di primo piano all'interno dell'esecutivo, che non esclude come la premier possa fare tappa a Tel Aviv sulla via del ritorno. L'Italia vuole infatti corroborare il paese nordafricano nell'opera di legittimazione che sta mettendo in piedi per tenere unito il mondo arabo e l'occidente.

Il «tavolo tecnico» di Chigi del resto, è stato utile a mettere a fuoco le ripercussioni che potrebbero colpire l'area mediorientale e, soprattutto, le possibili misure aggiuntive che l'Italia potrebbe portare al tavolo di Bruxelles la prossima settimana, quando i Ventisette leader dell'Unione si riuniranno per il Consiglio Ue. Il timore, ragiona una fonte di primissimo piano, riguarda «la tensione che si sta sviluppando su tutte le piazze islamiche». E cioè che questa si trasformi in una rinnovata propulsione al radicalismo. Infine, si è dato mandato ai tecnici di individuare i cardini su cui costruire una «proposta forte» da sottoporre al Consiglio Ue. Cioè individuare la formula giusta che, una volta inserita nelle conclusioni, possa costituire «adeguata cornice» per iniziative rafforzate nei confronti delle migrazioni irregolari. Specie per quanto riguarda la cosiddetta dimensione esterna e i controlli all'interno dei paesi di transito di profughi e migranti. Un gioco diplomatico che però, alla luce della linea dura inaugurata ieri dalla Commissione Ue dopo l'attacco terroristico in Belgio, attorno alla premier sono «convinti» possa portare sempre più Paesi dei Ventisette sulle posizioni italiane.

Francesco Malfetano

IL GOVERNATORE FEDRIGA: «SCELTA DIFFICILE MA INDISPENSABILE E GIÀ ADOTTATA DA ALTRI PAESI»

IL VIMINALE SCRIVE A BRUXELLES: NEL 2023 OLTRE 16MILA IRREGOLARI ENTRATI IN ITALIA DALLA FRONTIERA EST

L'EMERGENZA

1 L'allerta come il 2015

L'Europa è piombata nuovamente nell'incubo del terrorismo islamista. Un incubo che già la portò a blindarsi nel 2015 dopo la strage del Bataclan, a Parigi

2 L'attacco in Belgio

Dopo l'accoltellamento di un docente in una scuola di Arras, in Francia, a far scattare l'allerta massima è stato l'attentato che lunedì sera a Bruxelles è costato la vita a due svedesi

3 I rimpatri mai eseguiti

Tra le criticità finite sotto accusa all'indomani dell'attacco, anche il poco efficiente sistema Ue dei rimpatri. Oggi i migranti nei centri per l'asilo possono essere espulsi sono su base volontaria

4 I rapporti tra intelligence

Qualche perplessità ha destato anche lo scarso ascolto che l'intelligence belga avrebbe prestato nei giorni scorsi ai ripetuti allarmi lanciati sulla radicalizzazione dai servizi di sicurezza degli altri Paesi europei

Francia Il ministro Darmanin accusa. Il calciatore: «Falso»

«Benzema ha legami con i Fratelli musulmani»

Polemica in Francia su Karim Benzema. Dopo che il "Pallone d'Oro", ora trasferitosi in Arabia Saudita, aveva preso le parti degli «abitanti di Gaza, ancora una volta vittime di ingiusti bombardamenti che non risparmiano donne e bambini», il ministro dell'Interno Gérald Darmanin ha accusato il calciatore di avere «noti legami con i Fratelli musulmani», l'organizzazione islamista radicale accusata di sostenere il terrorismo. «Tutto falso», ha replicato Benzema, attraverso l'avvocato Hugues Vigier, che sta valutando azioni legali.

Minacce a Berlino e Parigi: molotov sul centro ebraico sei gli aeroporti evacuati

LA GIORNATA

PARIGI Non servono più nemmeno gli ordini precisi della prefettura a Parigi. Da quando il dispositivo di allerta Vigipirate è stato alzato a livello 4, il più grave, quello di "Urgenza attentato", i Caffè hanno cominciato spontaneamente ad anticipare l'orario di chiusura. Via i tavoli fuori già alle 23, per quelli che prima chiudevano alle due di notte. È tornata la paura. E l'ombra del antisemitismo. A Parigi, in Francia, in Europa, nei grandi magazzini di Ikea in Belgio, dopo la morte di due tifosi svedesi assassinati dal killer di Schaerbeek, davanti a tutti i luoghi di culto ebraici in Germania, dopo il lancio di molotov la notte scorsa contro la sinagoga della Brunnenstrasse a Berlino, quasi ovunque in Francia, nelle stazioni, gli aeroporti, davanti alle scuole, alle sinagoghe.

ALLARMI

Ogni telefonata di minaccia, ogni messaggio di allerta alla bomba viene ormai preso sul serio. Ieri mattina sono stati evacuati uno dopo l'altro ben dieci aeroporti in Francia: prima Lille, poi Lione, Nantes, Nizza, Tolosa, Beauvais, Pau, Biarritz, Strasburgo, Carcassonne. Scali importanti e scali piccolissimi, col risultato che a metà giornata il traffico aereo era semi paralizzato. Dovunque la stessa storia e la stessa procedura: invio di minacce soprattutto per email, immediata disposizione di evacuazioni preventive, quindi ispezione a tappeto degli artificieri prima di dichiarare i luoghi di nuovo agibili e aperti al pubblico. Per ora, sempre false allerte. La reggia di Versailles ha subito ieri la terza evacuazione totale - sale del castello e giardini - da sabato, il giorno dopo l'uccisione del professore di lettere Dominique Bernard davanti al suo liceo, sgozzato da un ventenne ceceno al grido di Allah Akbar. Le minacce di bombe a Versailles arrivano sempre dallo stesso sito, moncommisariat.fr. Ogni volta sono tra i 10 e i 15 mila visitatori che vengono fatti evacuare. A Berlino sono invece direttamente passati in azione due individui incappucciati che la notte scorsa hanno gettato bottiglie molotov contro la sinagoga del complesso culturale ebraico Kahal Adass Jisroel. «Le bottiglie hanno sbattuto contro il marciapiede e hanno preso fuoco, senza che le fiamme si propagassero. I due uomini si sono dati alla fuga» ha scritto la polizia di Berlino in un comunicato. L'attacco ha comunque provocato molta emozione. La ministra dell'interno Nancy Faeser ha parlato di un «atto odioso», che dimostra «quanto sia importante una grande vigilanza e una protezione completa» di tutte le istituzioni ebraiche nel paese. «Attentati contro luoghi ebraici, scontri a margine di manifestazioni per le strade: è tutto disumano, abominevole, intollerabile» ha scritto su X il cancelliere Olaf Scholz, facendo riferimento anche a scontri nella notte tra manifestanti filo-palestinesi e forze dell'ordine nel quartiere di Neukölln, dove risiede un'importante comunità musulmana. In Francia è stato il ministro dell'Interno Gérald Darmanin a fare il primo bilancio da quando è esplosa la guerra tra Israele e Hamas: «Per atti antisemiti ci sono stati fino a martedì 183 fermi, tra cui 55 di persone straniere. Da sabato 7 ottobre, sono stati denunciate 327 azioni con connotazione antisemita e ben 3176 segnalazioni sono arrivate sulla piattaforma Pharos, di queste 281 sono state trasmesse alla giustizia».

LE MISURE

Pharos è stata lanciata dal governo francese nel 2009 per consentire di segnalare online video o contenuti violenti, xenofobi, antisemiti o discriminatori. «Tutti gli stati europei sono vulnerabili» ha detto da Tirana Emmanuel Macron. Una migliore protezione delle frontiere è stata auspicata da Bruxelles anche dal premier belga Alexander De Croo e da quello svedese Ulf Kristersson. Entrambi si sono raccolti sul luogo dell'attacco terroristico di Abdesalem Lassoued, che ha ucciso due tifosi svedesi e ne ha ferito uno in modo grave. I due premier hanno portato due corone e una sciarpa e una maglia della Svezia. «Non rinunceremo ai nostri valori» ha detto Kristersson, che ha anche chiesto di rafforzare le procedure di espulsione dei migranti in situazione irregolare, in particolare quelli considerati pericolosi. Lassoued era in situazione irregolare in Belgio: gli era stato rifiutato l'asilo ed era considerato un radicale, anche se non schedato per terrorismo.

Francesca Pierantozzi

TORNA LA PAURA DI ATTENTATI: IN FRANCIA MOLTI LOCALI DECIDONO DI CHIUDERE PRIMA

IN GERMANIA ASSALTO DI DUE INCAPPUCCIATI ALLA SINAGOGA. SCHOLZ: «È TUTTO DISUMANO»

L'intervista Luca Zaia

«Bob, ora Cortina va risarcita. Mi attendo segnali dal governo»

▶Il governatore: «Non è pensabile che a noi restino solo 2 discipline. Se poi qualcuno pensa di prendersi tutto, trarrò le mie conseguenze»

PRESIDENTE DEL VENETO Luca Zaia

Presidente Luca Zaia, dopo aver perso la pista da bob Cortina e il Veneto rischiano di perdere anche opere infrastrutturali?
«Siamo ad uno spartiacque: la situazione è recuperabile con una distribuzione delle discipline olimpiche, è impensabile che Cortina possa fare le Olimpiadi solo con due gare, sci femminile e curling, sarebbe anche poco rispettoso nei nostri confronti. Ma non ho motivo di pensare che il Governo non mantenga finanziate tutte le opere programmate. Tra l'altro un risultato il bob l'ha già dato a Cortina: la bonifica della vecchia pista, non c'è più il "cadavere eccellente" che stava lì a marcire, restano solo dei pezzi che la Soprintendenza ha detto di lasciare come memoria».

I 124 milioni stanziati per il bob a Cortina, adesso a chi andranno?
«Quella competenza è legata alla gara e al territorio. Voglio pensare che se ci sono ancora investimenti da fare sul territorio si utilizzino anche quelle risorse. Certo, siamo in una fase acuta della discussione, bisognerà anche capire dove va questo bob».

Com'è che adesso lei è favorevole a utilizzare l'impianto di Cesana, quello di Torino 2006?
«Attenzione, io non ho chiesto che si vada da qualche parte. Premesso che quando ti scotti con l'acqua calda poi hai paura anche di quella fredda, dico che questa vicenda del bob è piena di luci e ombre: ci dicevano che a Sankt Moritz non si poteva andare perché non è omologabile e adesso invece sembra che vada bene, prima Innsbruck era no, dopo sì e adesso ni, ho sentito parlare perfino di America e Cina. Allora dico: prima di andare fuori dall'Italia - e lo dice uno che ha subito una grande battaglia dal Piemonte che era in pista inizialmente - considerato tra l'altro che si parla tanto di nazione e di sovranità, ritengo che la condizione di Cesana debba essere chiara. Tutti gli italiani devono sapere quanto costa andare a Cesana e qual è il cronoprogramma. Perché anche qui siamo al solito valzer: c'è chi dice che Cesana non si può fare e non ci sono i tempi, mentre i piemontesi dicono che ci sono i tempi e si può fare. Non vorrei si replicasse il "modello" Cortina».

Se Cesana sarà fattibile, il costo per sistemare quella pista torinese sarà tolto dal budget di Cortina? A chi l'eventuale rimanenza?
«I fondi bob sono fondi bob, dopodiché immagino che oltre a una redistribuzione delle discipline olimpiche, Cortina e il Veneto meritino anche un segnale distensivo rispetto a tutto quello che è accaduto».

Cioè mantenere i soldi sul territorio?
«Visto e considerato che siamo noi i promotori di Milano Cortina e ci ritroviamo oggi questa grande sorpresa, aspetto anche dei segnali sul fronte delle risorse».

Di quando verrà ridimensionato il Villaggio Olimpico di Cortina?
«In base alle gare».

Converrà che politicamente c'è una grande confusione: Malagò che in India dice che per il bob si useranno solo impianti già funzionanti il che esclude l'Italia, il ministro Abodi che dice non è il Governo a decidere, il vicepremier Tajani che sponsorizza Cesana e adesso il governatore lombardo, suo collega di partito, che sostiene l'ipotesi Sankt Moritz. Se l'aspettava da Fontana?
«Evidentemente il presidente Fontana ha informazioni che io non ho».

Nel Cda della Fondazione serve l'unanimità dei territorio per decidere la nuova sede del bob. È ipotizzabile un veto veneto in caso di mancato accordo sulle gare?
«Noi non siamo in assetto di guerra e io sono un inguaribile ottimista: siamo partiti tutti assieme, se poi qualcuno dice "pancia mia fatti capanna", ne prenderò atto e di conseguenza mi comporterò».

Un avviso a Milano?
«Ricordo che siamo partiti con una equa suddivisione delle sedi e delle gare olimpiche, poi è accaduto di tutto: abbiamo avuto il Covid, ha fatto capolino una disciplina - lo sci-alpinismo - che non era olimpica e che su richiesta della Lombardia abbiamo dato alla Lombardia, tutto il ghiaccio che doveva in parte essere fatto a Trento la Lombardia se l'è portato a casa, è evidente che oggi c'è una sproporzione. Dopodiché se il movimento sportivo italiano, il Cio e il Governo dicono che va bene così, allora mi comporterò di conseguenza».

Il Veneto vuole tutto lo sci?
«Il Veneto si aspetta una proposta che sia sostenibile e che sia seria».

Alda Vanzan

«VICENDA DELLA PISTA PIENA DI LUCI E OMBRE. ORA PRIMA DI ANDARE ALL'ESTERO È BENE CAPIRE SE NON SI RIESCE A USARE CESANA»

Olimpiadi, le opere previste in Veneto

Dati in €

Opera	Importo
Villaggio olimpico	39.084.700
Medal Plaza Cortina	10.000.000*
Cortina Olympic Stadium	20.415.500**
Cortina Sliding Center "E. Monti" Lotto1 – Interventi preparatori per la riqualificazione della vecchia pista	3.812.700
Cortina Sliding Center "E. Monti" Lotto 2 – Riqualificazione della pista e adeguamento della viabilità	~~118.424.000~~
Cortina Sliding Center "E. Monti" Lotto3 – Realizzazione del museo Eugenio Monti	~~2.533.400~~
Pista Olimpia della Tofana	1.380.000*
Arena Verona	1.624.000^
Arena Verona	18.969.800
Tofane	127.484.200^^
Cortina – Riqualificazione immobili	500.000
Cortina – Riqualificazione immobili	7.000.000
Cortina – Riqualificazione piazza ex mercato	7.500.000
Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	13.201.400
SS51	395.928.984
SS51	29.138.100
SS51	51.861.900
Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	17.341.900
Piano Stazioni Olimpiche	23.045.100
Piano Stazioni Olimpiche	3.273.000

*costo a carico della Regione
**di cui 6.000.000 a carico della Regione
^di cui 1.005.000,00 a carico della Regione
^^di cui 6.788.000,00 a carico della Regione

Withub

Abodi

«Niente fondi in più valuteremo Torino»

ROMA «Non ci sono risorse incrementali da parte del Governo, bisogna trovare altre soluzioni. Si valuterà anche Torino, nessuno ha mai detto il contrario». Così il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, a margine di Ceo For Life a Roma. «A noi - ha detto - interessa mettere in condizione chi deve decidere dove si faranno le gare, ovvero la Fondazione Milano Cortina e il Cio, di trovare una soluzione rispettosa del programma olimpico e paralimpico». Abodi ha riferito che entro lunedì il governatore del Piemonte, Cirio, farà avere la documentazione su Cesana. Il presidente del Coni e della Fondazione Giovanni Malagò, ha puntualizzato: «Io in India ho annunciato semplicemente quanto ci era stato già annunciato. Spero di esser stato chiaro anche su questo».

Fine vita, in commissione via all'iter fra 2 settimane

▶Definito il percorso del progetto di legge
Ciambetti: «Forse il voto entro fine anno»

▶Ostanel: «Così consiglieri più informati»
Villanova: «Era meglio andare in aula»

IL TESTO

VENEZIA Comincerà tra un paio di settimane, nel Consiglio regionale del Veneto, il cammino del progetto di legge d'iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito. La data esatta sarà fissata dalla presidenza della commissione Sanità, ma intanto ieri la procedura è stata delineata dalla conferenza dei capigruppo a Palazzo Ferro Fini, decidendo appunto di anteporre una fase di istruttoria alla discussione e al voto in aula, così come indicato dall'ufficio legislativo. Un passaggio che l'intergruppo zaian-leghista avrebbe preferito evitare, ad eccezione degli esponenti contrari al testo normativo, protagonisti in queste ore di un nuovo scontro con l'associazione Coscioni.

GLI SCENARI

Il presidente dell'assemblea Roberto Ciambetti ha riferito ai presidenti dei gruppi le annotazioni formulate dai giuristi: «Come tutti i progetti di legge, anche questo deve avere una procedura-lizzazione, quindi deve passare prima in commissione, dove però non potrà essere emendato. Ho chiesto all'ufficio legislativo di tratteggiare gli scenari di minima e di massima, per capire cioè se basta un'illustrazione generale o se servono le audizioni degli esperti. In questo modo avremo un'idea dei tempi necessari, anche se in ogni caso non credo che saranno lunghi. La commissione Sanità potrà convocare delle sedute aggiuntive rispetto a quella settimanale, per cui non è escluso che l'approdo in aula possa avvenire entro l'anno, malgrado la maratona del bilancio. L'importante è che venga garantita la regolarità del procedimento».

LE POSIZIONI

L'ordine del giorno della commissione di martedì prossimo è già stato compilato, per cui secondo la presidente Sonia Brescacin (Lega) l'incardinamento potrebbe scattare «nella settimana a cavallo fra ottobre e novembre». Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), tessitrice delle relazioni con il comitato "Liberi subito", è soddisfatta: «Nella capigruppo si è deciso di velocizzare l'iter di approvazione della proposta, dando mandato alla Quinta commissione di accelerare i tempi e agli uffici legislativi di individuare una roadmap veloce e garantista per i lavori da svolgere in commissione, che non siano divisivi ma servano a informare nella maniera più completa ed esaustiva i consiglieri». Alberto Villanova (Lega-Liga), peraltro favorevole alla legge, è invece deluso: «È un peccato, personalmente avevo proposto di portare il testo direttamente in Consiglio, ma i regolamenti, purtroppo, non ce lo consentono. L'importante, comunque, è che dopo la commissione, dove i consiglieri si esprimono per votazioni su delega, il testo approdi in aula. Perché il Consiglio regionale è il Parlamento dei veneti, dove ogni rappresentante dei cittadini ha il diritto di esprimere il suo punto di vista e dove, soprattutto, ognuno potrà votare chiaramente secondo la propria coscienza».

VALDEGAMBERI E FINCO: «I NOSTRI PDL FERMI DA ANNI, NO AI RICATTI» CAPPATO: «LO STATUTO DELLA REGIONE DEVE ESSERE RISPETTATO»

LE FIRME RACCOLTE La consegna a Venezia delle oltre 9.000 sottoscrizioni lo scorso 30 giugno

LA LITE

Di sicuro Stefano Valdegamberi (Misto) e Nicola Finco (Lega) voteranno contro, pur apprezzando l'istruttoria preliminare, così da essere «maggiormente informati sull'argomento». I due componenti della maggioranza rinfocolano la lite con Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Coscioni: «Ci sono disegni di legge che attendono anni. I consiglieri regionali non sono sotto ricatto di Cappato. Consiglieri che hanno ricevuto un mandato popolare con numeri ben superiori rispetto alle 9.000 firme da lui raccolte. Il tema è molto delicato e non si affronta con blitz». L'attivista replica a stretto giro: «Nessuno pretende che la nostra proposta sia approvata senza discussione e confronto reale tra i responsabili eletti dai cittadini. Quello che si pretende è attenzione e rispetto per la sofferenza delle persone malate terminali e anche per le forme della democrazia previste dalle regole statutarie della regione Veneto. L'unico ricatto mediatico è di chi pretende di spostare il dibattito su uno scontro ideologico».

Angela Pederiva

I pm di Firenze

«Suicidio in Svizzera l'attivista va assolto»

FIRENZE Nei giorni scorsi la Procura di Firenze ha chiesto l'archiviazione per Marco Cappato. Il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni si era autodenunciato ai carabinieri del capoluogo toscano dopo aver supportato Massimiliano, 44enne di San Vincenzo (Livorno), malato di sclerosi multipla, a raggiungere la Svizzera dove è morto col suicidio assistito l'8 dicembre scorso. È quanto riportato ieri dal quotidiano *La Nazione*. Per il reato di aiuto al suicidio dell'uomo si autodenunciarono con Cappato anche Felicetta Maltese, fiorentina, attivista della campagna "Eutanasia legale" e la giornalista Chiara Lalli, che a loro volta avevano accompagnato Massimiliano a morire nella clinica vicina a Zurigo. Una vicenda simile a quella di Elena, veneziana di Spinea, spirata a Basilea. Anche per il suo caso la Procura di Milano aveva chiesto l'archiviazione per Cappato.

Fattura da 25mila euro per pagare gli spari contro il giornalista

▶L'ex senatore Filippi oggi in procura per aver ordinato l'attentato a Gervasutti

▶Nuovi dettagli dell'inchiesta a suo carico: denaro a una ditta legata alla 'ndrangheta

IL CASO

PADOVA Oggi l'ex senatore leghista vicentino Alberto Filippi si presenterà ai magistrati della Direzione distrettuale Antimafia di Venezia che lo hanno indagato per una serie di episodi legati alla presenza di una cosca della 'ndrangheta in Veneto. La procura gli chiederà conto del suo ruolo di mandante di un attentato ai danni di un'azienda concorrente, e soprattutto di quello contro l'abitazione del giornalista del Gazzettino Ario Gervasutti, nel luglio del 2018 a Padova. Parte del materiale accusatorio in mano alla Procura era emerso all'epoca della chiusura dell'inchiesta, due mesi fa: ieri, il Corriere de Veneto ha pubblicato alcuni ulteriori dettagli che accrescono il quadro sconcertante a carico di Filippi, imprenditore a capo di Unichimica e con trascorsi politici nella Lega (dalla quale fu espulso) e poi con La Destra di Storace e infine come simpatizzante di Fratelli d'Italia.

LA CONFESSIONE

Il nome di Filippi emerge il 18 novembre del 2020 quando Domenico Mercurio, Crotonese, 53 anni, arrestato per affiliazione alla 'ndrangheta, decide di collaborare e tra le molte azioni che confessa ce ne sono alcune "ordinate" dall'ex senatore della Lega. L'inchiesta chiusa dalla Dda di Venezia vede 43 indagati vicini al clan 'ndranghetista dei Giardino. Estorsioni, detenzione d'armi, rapine, violenze. Domenico Mercurio racconta tra le altre cose che Filippi avrebbe commissionato a suo zio Santino Mercurio alcune «ritorsioni» contro soggetti verso i quali l'imprenditore vicentino coltivava astio: «L'ultima fu un atto di intimidazione nei confronti di uno scrittore o giornalista di Padova, di cui non ricordo il nome. Filippi pagò a Santino 25mila euro da consegnare a fatto compiuto (...) per picchiare o incendiare l'auto a questa persona perché scriveva delle cose sull'attività di Filippi per il rischio di inquinamento della sua ditta». Il giornalista era Gervasutti, nel 2018 caporedattore del Gazzettino ma finito nel mirino di Filippi per il suo ruolo di Direttore de Il Giornale di Vicenza tra il 2009 e il 2016.

Santino Mercurio avrebbe agito con «un altro di cui non mi disse il nome» ma Domenico Mercurio spiega che l'agguato sarebbe andato oltre le indicazioni ricevute: «Invece di picchiarlo solo, spararono alla casa di questo giornalista e venne fuori un casino, in quanto Filippi non aveva chiesto questo e non voleva pagare, e disse a me e a Santino (...): "Io avevo ordinato una pizza e voi mi avete portato una bistecca"». Stando al collaboratore, lo zio replicò «che andò armato perché era il metodo più veloce e che comunque non avrebbero fatto male a nessuno». L'ex senatore «si arrabbiò tantissimo», ma alla fine «i 25 mila euro furono consegnati sempre attraverso una falsa fattura». Le conversazioni avvenivano «a casa di Filippi» e sostiene che Santino «disse che se avesse saputo la rilevanza di questa persona (Gervasutti, ndr) gli avrebbe chiesto di più».

Agli atti c'è anche una fattura datata 5 giugno 2019, emessa dalla Magnum srl - ditta collegata al sodalizio criminale – e destinata a una società di Filippi: esattamente 25 mila euro, oltre a 5.500 euro di Iva. Sarebbe il compenso per la «prestazione» di Santino.

LE TELECAMERE

All'1.45 di notte del 16 luglio 2018, le telecamere della zona di Padova dove abita Gervasutti hanno ripreso una Fiat Panda rubata poche ore prima, usata dagli attentatori per arrivare davanti alla casa e dalla quale sparare cinque colpi di pistola che hanno raggiunto la finestra di una camera. Nei giorni e nelle ore precedenti, le telecamere hanno colto anche un'altra auto «che in più occasioni transita davanti all'abitazione di Gervasutti», per effettuare i sopralluoghi prima dell'attentato: «Per dimensioni, colore e forma della fanaleria, una Suzuki Swift», lo stesso modello «in uso a Santino Mercurio e a suo genero». Un agguato «scrupolosamente pianificato», con un metodo tipicamente 'ndranghetista.

Intercettato già nel 2018, quindi prima dell'arresto e dell'attentato a Gervasutti, Domenico Mercurio sosteneva al telefono con un complice di conoscere l'ex senatore Filippi, per il quale aveva in ballo dei lavori di ristrutturazione di una chiesa sconsacrata. Dopo l'arresto, confessa anche che «Filippi commissionò ad appartenenti alle cosche un recupero di denaro che aveva a che fare con le concerie di Vicenza» e «disse che bisognava punire» un suo ex dipendente accusato di avere rubato segreti industriali di Unichimica, chiedendo «di spaccare un braccio a questo ragioniere e se possibile anche tutte e due le braccia». Pestaggio che però «non andò in porto». Sempre Santino fu incaricato da Filippi - secondo la confessione di Domenico Mercurio - di incendiare i mezzi di una ditta concorrente, la Toscolapi srl: l'attentato fu compiuto il 22 luglio 2019, in cambio di 20mila euro.

Cesare Cadei

INTERCETTATO GIÀ NEL 2018 IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA CHE HA RIVELATO I RAPPORTI TRA IL POLITICO E IL CLAN CALABRESE

A sinistra l'abitazione di Gervasutti nel mirino degli attentatori nel luglio 2018. Sotto colui che secondo la Direzione Distrettuale Antimafia sarebbe il mandante dell'attentato, l'ex senatore e imprenditore vicentino Alberto Filippi

Prima leghista e poi con FdI ma alle regionali soldi al Pd

▶Dai rendiconti 2020 spuntano 5mila euro al vicentino Possamai

IL FINANZIAMENTO

VENEZIA Un imprenditore di destra che finanzia un politico di sinistra? Alberto Filippi, il cinquantasettenne vicentino accusato di essere il mandante dell'atto intimidatorio nei confronti del caporedattore del *Gazzettino* ed ex direttore del *Giornale di Vicenza*, Ario Gervasutti, era così. Capace di farsi eleggere in Parlamento con la Lega (salvo poi farsi buttare fuori per aver minacciato di dossieraggio mezzo direttivo regionale del partito), di militare poi nella Destra di Storace, di passare infine con Fratelli d'Italia. Ma di aprire il portafoglio per un candidato in Regione Veneto del Partito Democratico.

Il politico che ha goduto del sostegno economico di Filippi è Giacomo Possamai, oggi sindaco di Vicenza. Il contributo si riferisce alla campagna elettorale per le Regionali 2020, quando il giovane esponente del Partito Democratico venne eletto a Palazzo Ferro Fini diventando subito il capogruppo dei dem. Per quella campagna elettorale Possamai spese 40.571,89 euro e nel rendiconto (Bur 157s, 23 novembre 2021) elencò tutti i 18 contributi. Tra questi i 5mila euro della Unichimica srl di Torri di Quartesolo: l'azienda di famiglia Filippi. E perché un uomo di destra avrebbe dovuto sostenere un candidato di sinistra?

Agli atti c'è il verbale della seduta del 3 agosto 2020 del consiglio di amministrazione di Unichimica: "La società, in occasione delle elezioni regionali del Veneto del prossimo 20 - 21 settembre 2020 ha valutato l'opportunità di erogare una contribuzione a favore di alcuni candidati. In particolare ed al momento è stata ravvisata l'opportunità di procedere alla concessione di un contributo elettorale di Euro 5.000,00 al candidato Possamai Giacomo. La scelta è stata fatta a seguito di un attento esame del programma elettorale proposto dal candidato che a parere della società merita un sostegno". Di più il verbale non dice, la proposta è votata all'unanimità dal Cda e cioè dai due consiglieri in carica: Elisa Campagnolo e Alberto Filippi. Contributi ad altri candidati consiglieri regionali? Nessuno.

Al.Va.

LA TRAGEDIA

Autista muore trafitto dalle corna di un cervo

▶L'animale è stato investito da un'auto e scagliato contro la cabina di un tir

▶L'incidente sulla Feltrina. Il camionista era di Salzano (Venezia) e aveva 35 anni

BORGO VALBELLUNA (BELLUNO) Trafitto dalle corna di un cervo decapitato dopo essere stato centrato e spezzato in due da una Golf che proveniva in senso opposto a quello del camion che stava guidando: è morto così Manuel Favaro, 35 anni di Salzano (Venezia) che ieri intorno alle 7 stava percorrendo la strada Feltrina in località Molinello in Comune di Borgo Valbelluna diretto verso Feltre. Il camion senza controllo è uscito di strada, illeso ma in stato di choc il guidatore dell'auto che aveva investito il cervo. I soccorsi sono stati attivati da un automobilista che seguiva il camion. Da Treviso si è levato in volo l'elicottero dell'emergenza, perchè Falco di Pieve di Cadore era impegnato in un altro intervento, mentre dall'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre partiva un'ambulanza. Sul posto anche i vigili del fuoco di Feltre. I pompieri hanno raggiunto la cabina del camion rovesciato con una scaletta, ma per Favaro non c'era più nulla da fare: devastanti le ferite provocate dalle corna dell'animale che prima ha sfondato il parabrezza del mezzo pesante e poi ha infilzato l'autista non lasciandogli scampo. Resta da stabilire la velocità dell'auto che ha investito l'animale tranciandolo di netto e creando, tra cofano e parabrezza, una sorta di micidiale rampa per la parte anteriore dell'ungulato, mentre quella posteriore restava sull'asfalto. La carcassa del cervo è stata recuperata dai cacciatori della Riserva di caccia. Per consentire il recupero del camion finito su un fianco fuori strada e le operazioni di pulizia dell'asfalto, la strada è rimasta chiusa al traffico che è stato deviato lungo la parallela Feltrina bis. I rilievi dell'incidente e la ricostruzione della dinamica sono stati fatti dai carabinieri della stazione di Feltre.

FATALITÀ Sopra Manuel Favaro, l'autista di Salzano (Ve) centrato dalle corna di un cervo finito contro la cambina del suo tir

LA STRADA

Quel tratto di strada costeggia il greto del Piave e nell'ultimo mese sono stati una decina gli animali centrati da auto e camion, alcuni sono riusciti a scappare feriti nel bosco, altri sono stati uccisi, ma molti casi di investimento potrebbero non essere stati segnalati. Molti i segnali stradali che avvertono della possibile presenza di cervi e in effetti sono numerose le testimonianze di automobilisti che si vedono attraversare la strada all'improvviso: andando piano si riesce a rallentare e ad evitarli. In quel punto, come in altre zone della Valbelluna, ma anche in Cadore e in Agordino, la numerosa presenza di cervi, ma anche di altri animali selvatici, è giustificata dal facile accesso al vicino fiume per dissetarsi; scendono dal versante boscoso sulla destra (salendo verso Feltre), attraversano la Feltrina e raggiungono il fiume; bevono e poi se ne tornano indietro. A complicare il quadro, il periodo degli amori che in queste settimane rende gli esemplari maschi meno guardinghi. Da domenica poi è stata aperta la caccia e non è escluso che la presenza di numerosi cacciatori possa aver provocato nella fauna una certa inquietudine dopo mesi di doppiette silenziose.

È POSSIBILE CHE LA BESTIA ABBIA ATTRAVERSATO LA STATALE DOPO ESSERE SCESO AD ABBEVERARSI NEL FIUME

IL DUBBIO

C'è poi un ulteriore aspetto: da tempo la Forestale ha accertato in zona una ventina di altane abusive. I bracconieri si apposterebbero per sparare proprio durante l'abbeverata. Non c'è nessun riscontro oggettivo a sostegno di questa ipotesi, ma il cervo che ieri stava attraversando la strada proprio mentre transitava la Golf, potrebbe essere stato spaventato dagli spari cercando poi di fuggire verso il monte.

IL PROGETTO

Da anni il tema della pericolosità della fauna selvatica impegna enti, sindaci, Provincia. A Candaten, in comune di Sedico, lungo un rettilineo che separa i prati dal corso del Cordevole, sono stati installati a distanza di qualche decina di metri uno dall'altro dei pali con sensori che al passaggio degli animali diretti o provenienti dal fiume, fanno scattare il rosso del semaforo collocato ai due inizi del tratto. Sulla Feltrina Anas ipotizza la creazione di un sovrappasso "verde" lungo il quale convogliare gli animali diretti al Piave. Per ora è ancora tutto fermo perché non si trovano i fondi.

Giovanni Longhi

Sassari

Neonato abbandonato dalla madre sotto un'auto

Francesco è nato ieri mattina a Osilo, un paesino di 3mila abitanti vicino a Sassari. Sua mamma ha 29 anni, per nove mesi ha nascosto la gravidanza e alle 5,30 ha partorito da sola nella casa dove vive con i genitori. Ha reciso il cordone ombelicale, è uscita per strada e ha lasciato il suo bambino, nudo, sull'asfalto, sotto un'auto. Poi è rientrata in casa e si è rimessa a letto. Il bimbo sta bene, la madre è agli arresti in ospedale.

L'INCHIESTA

Il pullman viaggiava a 3 all'ora prima di volare dal cavalcavia

▶L'analisi dei dati rivela che il bus era di fatto fermo Il 25 ottobre la perizia sulle condizioni della strada

▶In un video delle camere installate sul mezzo è stata registrata l'immagine riflessa dell'autista

MESTRE È un dato tecnico che emerge dall'analisi cinetica del video delle telecamere del Comune che alle 19.38 e 38 secondi del 3 ottobre, riprendono il bus-navetta di La Linea impennare il retrotreno e cadere nel vuoto. È un dato tecnico ipotizzato dalla visione del filmato ma che trova riscontro anche in quel registro informatico (il cloud) che in Cina, dove ha sede la Yutong, fabbrica costruttrice dei bus di La Linea, immagazzina in tempo reale ogni movimento e variazione di potenza del bus. Quel martedì di due settimane fa, prima di volare dal cavalcavia Superiore di Marghera, il pullman guidato da Alberto Rizzotto (40 anni, trevigiano) procedeva a una velocità di 3 chilometri all'ora. Era, in sostanza, quasi fermo.

LA SCATOLA NERA

Un aspetto che verrà restituito dalla scatola nera del mezzo, già estratta dal bus (ora sotto sequestro nel cortile dell'ex Mercato Ortofrutticolo di Mestre) e sulla quale la procura non ha però ancora conferito nessuna perizia. Ma è da quella memoria informatica, che si aspettano le risposte sul comportamento del mezzo, precipitato spezzando 21 vite (l'autista e 20 turisti da ogni parte del mondo) e ferendone 15: erano tutti di ritorno nel camping Hu di Marghera da una giornata a Venezia. Resta però una domanda ancora inevasa: come mai l'autista ha perso il controllo del mezzo? Un malore o un guasto tecnico? L'autopsia non è ancora terminata, anche se le prime evidenze sembrerebbero aver escluso un problema sanitario del conducente. La risposta potrebbe allora darla la telecamera frontale installata nel bus: non è puntata verso l'autista (per una questione di privacy del lavoratore) ma ha un grandangolo che, complici le condizioni notturne e il gioco di rimbalzo delle luci, potrebbe mostrare un riflesso del comportamento di Alberto Rizzotto, il cui funerale è stato celebrato martedì davanti anche all'amministratore delegato de La Linea, Massimo Fiorese, e all'assessore ai Trasporti di Venezia, Renato Boraso.

IL MASTINO

L'unica perizia in agenda rimane, per il momento, quella di mercoledì 25 ottobre e di giovedì 9 novembre sulla strada, sul guardrail e - seppur in maniera minore - con una ricostruzione della dinamica dello schianto. È con l'udienza di conferimento incarico che si è sollevato il velo sui primi indagati: Fiorese, 63 anni, ad di La Linea; Roberto Di Bussolo, 51 anni, residente a Mestre, dirigente del settore Viabilità terraferma e mobilità del Comune di Venezia e Alberto Cesaro, 47 anni, residente a Martellago (Venezia) responsabile del Servizio manutenzione viabilità terraferma del Comune. Per gli accertamenti, la procura ha nominato come proprio consulente l'ingegner Placido Migliorino, dirigente del ministero delle Infrastrutture ed è stato chiamato il "Mastino" per l'accuratezza con cui svolgeva gli accertamenti sulle manutenzioni effettuate dalla concessionaria autostradale in centro Italia: il soprannome gli era stato dato da alcuni dipendenti di Autostrade per l'Italia e Spea, ed era emerso nel corso dell'inchiesta sul crollo del ponte Morandi di Genova, il 14 agosto 2018. Dopo la tragedia, Migliorino fu nominato responsabile delle verifiche straordinarie sulla sicurezza statica dei viadotti autostradali.

I PEZZI DEL GUARDRAIL

Dopo un primo sopralluogo visivo - ma solo dall'esterno - effettuato il 12 ottobre, mercoledì Migliorino e i suoi tecnici torneranno sul cavalcavia Superiore, circondati da una decina di consulenti nominati dagli avvocati degli indagati e delle parti offese. Migliorino prenderà le misure dei luoghi, scatterà fotografie, possibile che faccia anche dei prelievi del guardrail e della strada per testarne la tenuta del materiale in laboratorio. Poi visiterà da vicino la carcassa del bus. Ad aiutarlo la relazione di oltre cento pagine preparata dalla polizia locale che in una settimana ha acquisito documenti nella sede della società proprietaria del bus e in Comune.

Avrà 120 giorni di tempo e il 24 febbraio tornerà alla cittadella Giustizia di Venezia per consegnare il suo rapporto in procura. Lì dentro ci sarà la verità dei fatti sulla più grande tragedia stradale del Veneziano e del Veneto.

Nicola Munaro

ESPERTO Placido Migliorino, incaricato la perizia. Sopra, il pullman sul cavalcavia. Qui accanto, i rottami protetti da un telone

Telecamere sui rottami per evitare incursioni

SICUREZZA

MESTRE Una telecamera per controllare la carcassa del bus precipitato dal cavalcavia superiore la sera del 3 ottobre scorso. L'ha fatta installare ieri il Comune di Venezia nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo di Mestre (Mof), in via Torino, dove il mezzo è conservato, sotto sequestro. Il Comune, che ha l'onere della custodia del pullman dell'azienda cinese Yutong, vuol essere sicuro che non ci sia alcun rischio di manomissione o di vandalismi sul bus o parti di esso, dato che molte risposte sulla strage in cui sono morte 21 persone tra le quali l'autista e 15 sono rimaste ferite, potranno derivare proprio dall'esame del veicolo, dei suoi componenti, dei punti d'impatto.

I difensori degli indagati e delle parti offese mercoledì prossimo 25 ottobre si ritroveranno sul cavalcavia superiore per vedere lo stato della strada e del guardrail divelto, nel punto in cui il bus de La Linea Spa è precipitato, e in seguito effettueranno un sopralluogo alla carcassa del mezzo. E mentre gli avvocati fanno il loro lavoro, proseguono le perizie sui 18 bus elettrici de La Linea fermati in via precauzionale dal Comune dopo il secondo incidente di sabato scorso, e quelle sul cavalcavia superiore delle quali è stato incaricato l'ingegner Placido Migliorino, funzionario del ministero dei Trasporti che effettuò anche le analisi sul ponte Morandi di Genova crollato nel 2018. Sulla carcassa del bus, invece, ancora nulla nonostante ci sia grande attesa da parte del Comune, del produttore Yutong e degli stessi avvocati perché, se saranno confermati gli esiti dei primi esami sul corpo dell'autista e cioè sarà stabilito che non ha avuto malori, per determinare le cause della strage rimangono il cavalcavia e il pullman.

E.T.

LA CARCASSA È NEL PIAZZALE DELL'EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO E IL SUO ESAME PUÒ ESSERE DETERMINANTE

Uccise il fidanzato: 24 anni di carcere

▶Valentina Boscaro sferrò una coltellata al cuore del fidanzato, Mattia Caruso, al termine di un litigio ad Albignasego (Padova)

▶La Pm aveva chiesto l'ergastolo: «Fredda e crudele, non si è mai pentita e ha sempre mentito». Tolta la potestà genitoriale

LA SENTENZA

PADOVA Non ha pianto, e ha sorriso. Valentina Boscaro ha appena ascoltato il giudice del tribunale di Padova che l'ha condannata a 24 anni di carcere, e non ha fatto una piega. Anzi, ha accarezzato il viso sofferente di sua madre distrutta dal dolore. Dopo oltre due ore di camera di consiglio, Valentina Boscaro è stata ritenuta colpevole di avere assassinato, il 25 settembre dell'anno scorso ad Abano in provincia di Padova, Mattia Caruso con una coltellata al cuore.

Il pubblico ministero Valeria Sanzari, dopo una requisitoria di appena un'ora, aveva chiesto ai giudici della Corte d'Assise di infliggerle la pena dell'ergastolo. «Non si è mai pentita, è stata fredda e crudele» ha sottolineato la pubblica accusa. Niente ha potuto fare la difesa della trentaduenne, con gli avvocati Ferdinando Bonon e Alberto Berardi, attraverso una doppia arringa di quasi quattro ore: il capo di imputazione è rimasto di omicidio volontario e non preterintenzionale. Certo i giudici hanno tenuto conto delle attenuanti generiche, ma come richiesto dal pm da ieri sera per Valentina si sono aperte le porte del carcere.

Alla giovane mamma, fino a poche minuti prima della lettura della sentenza agli arresti domiciliari, è stata sospesa la responsabilità genitoriale e considerato l'importante condanna è sopravvenuto il pericolo di fuga.

FIDANZATI In alto Valentina Boscaro ieri in tribunale. Qui sopra la vittima Mattia Caruso

E così dovrà scontare la sua pena dietro alle sbarre. Una mazzata è stato anche il risarcimento dei danni, un totale di 800 mila euro per la famiglia Caruso. Mentre condannata pure per il reato di calunnia, dovrà versare 4 mila euro a Giovanni M. indicato dalla Boscaro, il giorno dopo il delitto, come l'autore dell'omicidio.

LA TENSIONE IN AULA

Terminata la lettura della sentenza, gli amici e i parenti di Mattia si sono lasciati andare a un lungo applauso. La mamma della vittima, Rosa Russo ha urlato a Valentina, mentre veniva scortata fuori dall'aula dai carabinieri: «Adesso sei contenta, finalmente ti sei liberata di Mattia». E questa volta, la trentaduenne, si è girata piangendo. Poi è stata la volta di Agatino Caruso, il papà della vittima, a gridarle «Assassina». L'altro figlio, Rosario, dopo essersi abbracciato con i parenti, ha cercato un contatto fisico con i genitori di Valentina, disperati, ma è stato prontamente fermato da alcuni amici.

IL PROCESSO

La difesa, per dimostrare come Valentina fosse maltrattata da Mattia, ha letto in aula alcuni messaggi telefonici della vittima all'imputata. "Ti lascio in sedia a rotelle a vita", "Ti pianto un coltello nella pancia", "Vengo e ti ammazzo" e "Vengo e ti sparo". Ma anche uno scambio di Whatsapp tra Mattia e il fratello Rosario, dopo una serata trascorsa con Valentina: "Fra, l'ho pestata e le ho fatto l'occhiolino viola". Ma questi scambi epistolari non hanno sortito l'effetto desiderato: il reato è rimasto di omicidio volontario. I giudici e la giuria popolare hanno sposato in pieno la tesi accusatoria e delle parti civili, con gli avvocati Francesca Betto e Anna Desiderio.

Valentina, quella sera del 25 settembre dell'anno scorso, sferrando una coltellata al petto di Mattia ha voluto ucciderlo. E se la difesa, sempre nel tentativo di dimostrare un delitto preterintenzionale, ha tentato di provare come l'imputata avesse sferrato in auto il colpo letale con la mano sinistra, sia la pubblica accusa e sia le parti civili hanno dichiarato l'esatto contrario: «Valentina per la forza usata nel fendente ha agito con la mano destra».

Marco Aldighieri

Ancona

Clochard impugna al Tar l'ordinanza contro i bivacchi

▶Un senzatetto contro l'ordinanza anti-bivacchi del Comune. In tribunale. Tutto nasce l'estate scorsa, ad Ancona. Con segnalazioni continue di bivacchi e camping abusivi improvvisati da clochard e senza fissa dimora nei luoghi più rappresentativi della città. «La misura è colma, bisogna intervenire per riportare il decoro» aveva tuonato il sindaco di centrodestra Daniele Silvetti, eletto a maggio, anticipando le intenzioni poi messe nero su bianco nell'ordinanza anti-degrado firmata il 31 agosto. In sintesi: bivacchi proibiti in dieci zone della città. Ma nei giorni scorsi l'ordinanza è stata impugnata da un uomo senza fissa dimora. Il clochard ha contestato il provvedimento deciso dal primo cittadino, facendo ricorso al Tar e affidandosi all'associazione "Avvocato di Strada": «Non si può sanzionare chi non ha dove vivere o dormire, e trova soluzioni di fortuna: è un deficit delle istituzioni e i senza dimora non hanno colpa».

DESTINI INCROCIATI A sinistra Paolo Calligaris fuori dalla villa del delitto. Qui sopra Luigi Carta. A destra Tatiana Tulissi

Delitto Tulissi, la difesa di Calligaris «In aula le accuse a "Lupo solitario"»

IL PROCESSO

VENEZIA Il processo a Paolo Calligaris si intreccia all'inchiesta su Luigi Carta alias "Lupo solitario". Oggi la difesa dell'imprenditore, imputato dell'omicidio della compagna Tatiana Tulissi, depositerà alla Corte d'assise d'appello di Venezia l'istanza di riapertura dell'istruttoria dibattimentale e di acquisizione del fascicolo d'indagine preliminare svolte nei confronti del rapinatore. Per mercoledì 25 ottobre in laguna è fissato il giudizio-bis a carico del friulano, ma nel frattempo è attesa anche la decisione del gip di Udine sull'ipotesi del colpo in villa degenerato in tragedia.

L'INFORMATIVA

La carta difensiva, giocata dagli avvocati Rino Battocletti e Alessandro Gamberini, è basata sull'informativa dei carabinieri del Reparto operativo - Nucleo investigativo. Secondo i carabinieri, il delitto avvenuto a Manzano l'11 novembre 2008, «per le caratteristiche antropometriche del malvivente e per le modalità dell'aggressione» va messo «in correlazione» ad altri tre episodi avvenuti quell'anno: l'assalto alla Banca di credito cooperativo di Manzano del 9 dicembre, per il quale Carta era stato arrestato; le irruzioni nelle residenze delle famiglie Tonutti a Tricesimo il 30 gennaio e De Puppi a Cividale il 23 ottobre, delle quali il malvivente era stato sospettato. Un filo rosso che dal Friuli si allunga al Veneto. Attualmente il 66enne si trova infatti in carcere per l'assalto al portavalori al centro commerciale ex Auchan di Mestre del 10 settembre 2022, quando «aveva reagito brutalmente alla resistenza di una guardia giurata esplodendo numerosi colpi all'addome e ferendolo gravemente, dando mostra così della ferocia delle sue reazioni», annotano i legali di Calligaris. Inoltre il 2 ottobre 2019 "Lupo solitario" aveva fatto irruzione nel supermercato Despar di Conegliano, impugnando «una pistola nella mano sinistra e una spranga di metallo nella mano destra», ritenute le stesse armi utilizzate contro i coniugi Tonutti e compatibili con quelle usate per uccidere Tatiana, «colpita in testa con un corpo contundente come un bastone o una spranga e successivamente uccisa con quattro colpi di pistola».

I DUBBI

Nell'udienza di martedì a Udine, l'avvocato Marco Zampini si è opposto alla tesi che accusa il suo assistito Carta, ribadendone la «completa estraneità» rispetto a quelle supposizioni e associandosi alla Procura nella richiesta di archiviazione del fascicolo. Il giudice si è riservato di decidere e quel verdetto pende sull'appello di Venezia. La difesa di Calligaris chiede però già di riaprire il processo, per tenere comunque conto dei dubbi su "Lupo solitario". Gli avvocati Battocletti e Gamberini citano altri elementi su cui approfondire l'istruttoria. Per esempio gli orari: «Come nel caso Tonutti e De Puppi il rapinatore anche l'11 novembre del 2008 avrebbe aspettato la vittima al suo ritorno dal lavoro: Tatiana Tulissi era rientrata alle 17.50 di ritorno dal suo impiego». Oppure la reazione della vittima: «Tatiana utilizzò un sistema di difesa di origine israeliana chiamato Krav Maga, perché ne porta i segni tipici, come ha avuto modo di testimoniare il suo allenatore. Un sistema difensivo che comporta anche un dolore fisico acuto in chi lo subisce (che potrebbe essere stato anche smascherato) e fornisce spiegazione della ferocia criminale del protagonista». O, ancora, i riscontri sulla posizione del sardo: «Carta era nella zona di Manzano nel periodo, come risulta dai tabulati telefonici. Carta non ha un alibi per il giorno del delitto. Risulta avere la notte precedente all'omicidio rubato un'auto alla quale ha cambiato la targa apponendone una, che aveva rubato i giorni precedenti. Carta, per tutto il giorno dell'omicidio, ha tenuto spento il suo cellulare».

Angela Pederiva

OGGI GLI AVVOCATI DEL FRIULANO DEPOSITANO L'ISTANZA ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI VENEZIA: L'UDIENZA È MERCOLEDÌ

LE ARMI, GLI ORARI, IL CELLULARE: I LEGALI CHIEDONO DI RIAPRIRE IL DIBATTIMENTO CON LA PISTA DELLA RAPINA DEGENERATA

LA DECISIONE

Treni in ritardo e al freddo: scatta il maxi-risarcimento

▶La sentenza dopo un viaggio di 24 ore sulla Roma-Cassino, per di più senza cibo

▶Al passeggero riconosciuto un indennizzo di 400 euro (a fronte di un biglietto da 5)

ROMA Passeggeri intrappolati sui vagoni, treni in maxi-ritardo, magari a causa di condizioni meteo avverse, ma che erano state annunciate da giorni nelle previsioni. Con una nuova sentenza la Corte di Cassazione ha stabilito che i pendolari non debbano ricevere solo il risarcimento del biglietto, ma anche del danno esistenziale, provocato dal disagio vissuto nelle ore trascorse in attesa. La sentenza riguarda un caso limite, ma può essere estesa anche a situazioni meno gravi, se viene dimostrato che i rallentamenti erano prevedibili e che la società responsabile del trasporto non si è attivata per renderli quantomeno tollerabili.

I FATTI

Tutto è partito dal maxi-ritardo accumulato da un treno carico di pendolari sulla tratta Roma-Cassino. I fatti risalgono al 3 febbraio 2012: a causa di una forte nevicata, avvenuta a Roma e nel basso Lazio, il treno era rimasto isolato per un giorno e una notte, visto che la circolazione ferroviaria era stata sospesa. I passeggeri erano intrappolati al freddo e praticamente senza cibo.

A condannare la società erano stati prima il Giudice di pace - a cui si era rivolta una passeggera - e poi il Tribunale di Cassino, nel 2019. Una decisione che adesso è stata confermata in pieno dalla Suprema Corte, che ha respinto il ricorso dell'azienda. Ma non è tutto. Non è stata confermata solo la decisione del Tribunale, che aveva condannato la società ferroviaria al pagamento di 5 euro e 25 centesimi, a titolo di indennizzo da ritardo, e di 400 euro a titolo di risarcimento del danno esistenziale: gli ermellini hanno anche condannato la società a pagare 900 euro di spese di legali e altri mille euro per responsabilità aggravata.

SECONDO LA SENTENZA VIOLATA LA LIBERA CIRCOLAZIONE INOLTRE LA SOCIETÀ NON HA ASSISTITO I VIAGGIATORI

LA MOTIVAZIONE

Nella sentenza i magistrati della III sezione civile scrivono che i giudici, oltre a constatare l'oggettività del ritardo - quasi 24 ore -, hanno sottolineato altri due fattori: l'omissione «di ogni adeguata assistenza» e il fatto che i bollettini metereologici avevano chiarito la situazione «in misura sufficiente, al di là quindi delle pur possibili evoluzioni ulteriormente peggiorative». Per questo motivo - si legge ancora nella motivazione - il fatto che il problema fosse ampiamente prevedibile avrebbe dovuto «indurre l'esercente il servizio di trasporto ferroviario, cui quello si era impegnato contrattualmente, a predisporre con precauzionale diligenza misure organizzative di assistenza, indipendentemente, cioè, dalla possibilità di porle in essere, in forma ridotta, una volta concretizzata la situazione di emergenza». Tradotto: servivano maggiore assistenza per i passeggeri e organizzazione di soluzioni alternative per portare a termine il viaggio nel modo più tempestivo possibile. Il Tribunale, prosegue la sentenza, ha «evidentemente, quanto ragionevolmente, ritenuto il travagliato viaggio di quasi 24 ore continuative in defatiganti condizioni di carenza di cibo, necessario riscaldamento e possibilità di riposare, un'offesa effettivamente seria e grave... tale da non tradursi in meri e frammentati disagi, fastidi, disappunti, ansie o altro tipo di generica insoddisfazione».

LA GIUSTIFICAZIONE

Inutile il tentativo di giustificazione dell'azienda, che ha sostenuto che i passeggeri avrebbero dovuto «astenersi dal mettersi in viaggio». Come sottolinea infatti la Cassazione, «le informazioni fornite - dalla società, ndr - non erano tali da far prevedere che il tragitto non si sarebbe concluso in tempi ragionevoli». Oltretutto le persone offese avrebbero anche dovuto trovare «un luogo dove soggiornare, a Roma o nel corso del travagliato tragitto», a loro spese. La Corte ha poi aggiunto che la normativa nazionale e comunitaria non assicura solo forme di indennizzo in caso di cancellazione, interruzione e ritardo nel servizio, e non impedisce che vengano accolte ulteriori richieste di risarcimento in caso «di altri pregiudizi tutelati e lesi».

Michela Allegri

I FATTI DEL 2012 QUANDO UNA FORTE NEVICATA AVEVA BLOCCATO IL CONVOGLIO SULLA TRATTA

Trapani La nave dei veneti accusata di violare il decreto. «Punito chi salva vite»

Mare Jonio sbarca 69 migranti, multa e fermo per venti giorni

TRAPANI Prima il salvataggio, poi la sanzione. Ieri mattina la nave "veneta" Mare Jonio, utilizzata da Mediterranea Saving Humans per il soccorso ai migranti, ha sbarcato nel porto di Trapani le 69 persone recuperate lunedì sera. Tra loro anche una famiglia con tre bambini 2 mesi, 5 e 7 anni. Subito dopo comandante e armatore sono stati convocati in Capitaneria dove, alla presenza di Guardia di finanza e Polizia, è stato notificato loro il doppio provvedimento di applicazione del decreto Piantedosi: multa fino a 10.000 euro e fermo amministrativo della nave per 20 giorni. Alla Mare Jonio vengono contestati due fatti. Innanzi tutto, di non aver ottemperato alle istruzioni dell'Mrcc di Roma, cioè del Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo, che dopo la prima segnalazione della barca in pericolo, aveva indicato ai volontari di prendere contatti con le autorità libiche. In secondo luogo, di non aver richiesto a queste ultime l'assegnazione di un porto di sbarco. Si chiede Sheila Melosu, capomissione a bordo: «Che cosa avremmo dovuto fare per il Governo italiano che ci colpisce con fermo e multa? Forse rimettere queste persone nelle mani dei loro aguzzini e torturatori?». Aggiunge l'armatore sociale della nave Alessandro Metz: «Sosteniamo con convinzione la scelta del nostro comandante e della nostra capomissione. La cosiddetta Guardia costiera libica è sotto inchiesta davanti alla Corta penale internazionale». Conclude Laura Marmorale, presidente di Mediterranea: «Non saremo mai complici di crimini contro l'umanità».

MALATTIE GENETICHE RARE

Fondazione Telethon, il Veneto è da primato: finanziati altri sei progetti

ROMA Fondazione Telethon, sono 4 milioni 369 mila euro i fondi raccolti, grazie alle donazioni dei cittadini, nella seconda edizione del bando multi-round. Permetteranno di realizzare 24 progetti di ricerca sulle malattie genetiche rare di altrettanti ricercatori su tutto il territorio nazionale. La Lombardia si aggiudica 12 finanziamenti, il Veneto 6 (per poco più di un milione a progetti legati all'università di Padova), Lazio e Trentino Alto Adige 2, Campania ed Emilia Romagna 1.

La valutazione dei singoli progetti è stata affidata a una commissione scientifica di statura internazionale, composta da 26 scienziati prevalentemente stranieri che si sono avvalsi anche del supporto di 179 ulteriori scienziati esperti dei temi presentati. I finanziamenti raccolti permetteranno lo studio dei meccanismi di diverse malattie genetiche e di potenziali approcci terapeutici. Tra i progetti vincitori sono presenti studi riguardanti sia patologie note come la beta talassemia, la malattia di Kennedy, la SMA, la distrofia muscolare di Duchenne, la malattia di Huntington e la fibrosi cistica, sia altre meno conosciute come la malattia di Niemann-Pick, la sindrome di Dravet, e la discheratosi congenita.

ALASSANDRO CARRER Finanziato un suo progetto del Vimm di Padova

RACCOLTI IN TOTALE OLTRE 4 MILIONI, UN MILIONE VANNO IN REGIONE PER PIANI DI RICERCA LEGATI ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Il bando Multi-round è stato avviato nel 2022 per permettere ai ricercatori che desiderano richiedere i finanziamenti di poter presentare i propri progetti in 4 occasioni nell'arco di 3 anni. Per la prossima edizione c'è tempo fino al 31 ottobre per partecipare.

PROSSIMA EDIZIONE

«Il nostro obiettivo - dichiara Celeste Scotti, direttore Ricerca e Sviluppo di Fondazione Telethon - è di far avanzare la ricerca verso la cura delle malattie genetiche rare». E aggiunge: «La seconda edizione del bando multi-round 2023 è un'ulteriore dimostrazione delle grandi risorse e della qualità degli scienziati e dei ricercatori che abbiamo a disposizione a livello nazionale, che ha visto la sottomissione di 103 progetti, con una percentuale di assegnazione dei finanziamenti del 23,3%».

Questi i vincitori premiati in Veneto: Nicoletta Plotegher, Università degli Studi di Padova; Alessandro Carrer, Istituto Veneto di Medicina Molecolare (Vimm), Padova; Massimo Zeviani, Università degli Studi di Padova; Nina Kaluderclc, Università degli Studi di Padova; Ildiko Szabo, Università degli Studi di Padova; Claudia Lodovichi, Istituto di neuroscienze del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-In), Padova.

Con l'ultima cifra assegnata di 1,09 milioni, salgono così a 104,3 milioni i fondi investiti in ricerca da Fondazione Telethon in Veneto.

Arrivo a Mestre dopo 2.500 km

"In viaggio con gli occhi di Chiara" Trenta ciclisti testimoni del dono

MESTRE "In viaggio con gli occhi di Chiara", fino alla sede della Fondazione Banca degli occhi all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Dopo 2.500 Km in bici attraverso 11 banche degli occhi italiane sono arrivati ieri a Mestre i 30 ciclisti testimonial dell'importanza del dono. Chiara Munaro è una ragazza di 21 anni morta per tumore. Grazie alla sua generosità, con le sue cornee due persone sono tornate a vedere. Il progetto è promosso insieme a Sibo (Società Italiana Banche degli Occhi) e Centro Nazionale Trapianti. Il tour sulle due ruote è stato promosso dai genitori di Chiara, Michela e Leonardo Munaro, e dagli zii Giuseppe e Orsolina Rizzotto, al motto "Donare, ripartire, rinascere". La Fondazione Banca degli occhi del Veneto nell'ultimo anno ha raccolto 3mila donazioni di cornea e inviato 4mila tessuti per trapianto. «Le donazioni di tessuti oculari – ha spiegato l'assessore Lanzarin – sono cresciute nel 2023 del 9% rispetto all'anno scorso. Un ottimo risultato».

Economia

Borse del 18/10/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.135	-0,82%	Londra (Ft100)	7.588	-1,14%	NewYork (Dow Jones)*	33.762	-0,69%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.675	-1,28%	Parigi (Cac 40)	6.965	-0,91%	NewYork (Nasdaq)*	13.338	-1,44%
Francoforte (Dax)	15.094	-1,03%	Tokio (Nikkei)	32.042	+0,20%	Hong Kong (Hang Seng)	17.776	+0,09%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 19 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	205

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,1%	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05
Sterlina	0,86
Yen	157,75
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,70

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,767%
3 m	3,907%
6 m	3,985%
1 a	3,984%
3 a	4,136%
10 a	4,978%

METALLI

	Gr
Oro	59,50 €
Argento	0,70 €
Platino	27,18 €
Litio	22,64 €/Kg
Silicio	1.910 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	355
Krugerrand	1.905
America 20$	1.845
50Pesos Mex	2.295

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	91,67 €
Petr. WTI	87,12 $
Energia (MW)	152,27 €
Gas (MW)	49,99 €

L'inflazione cala in Europa Attesa per le mosse della Bce

▶A settembre nell'Eurozona la corsa dei prezzi si ferma al + 4,3%. L'Italia resta sopra la media Ue

▶Pesano ancora i rincari nei servizi e nell'alimentare Francoforte va verso una pausa sui tassi d'interesse

I NUMERI

BRUXELLES Ancora giù. Le stime finali sull'inflazione relative al mese di settembre fotografano un nuovo calo dell'indice dei prezzi al consumo per l'Eurozona (ma non per l'Italia) e aprono a una pausa nei rialzi dei tassi per la prima volta in oltre un anno. Nei 20 Paesi che adottano la moneta unica, l'inflazione a settembre si è attestata al 4,3% su base annuale: Eurostat, l'ufficio statistico dell'Ue, ha confermato così il dato contenuto nelle previsioni flash di fine mese, in calo di nove decimali di punto percentuale rispetto al 5,2% registrato ad agosto. È l'undicesima flessione consecutiva dall'ottobre di un anno fa, quando il carovita toccò il picco del 10,6%, trainato in particolare dai prezzi record dell'energia.

CHI FA MEGLIO E CHI FA PEGGIO

L'Unione a 27, invece, si sgonfia dell'1%, con l'inflazione adesso al 4,9%. Tra le principali economie della zona euro, la Germania è quella che tra agosto e settembre vede ridursi più significativamente l'inflazione, passando dal 6,4% al 4,3%, mentre l'indice in Francia rimane stabile al 5,7%. In controtendenza l'Italia: il nostro Paese si colloca, al pari dei cugini d'Oltralpe, al di sopra della media europea con 5,6%, facendo registrare un lieve incremento di 0,1% a settembre rispetto ad agosto.

I tassi annuali più bassi sono stati registrati nei Paesi Bassi (-0,3%, unica economia Ue in territorio negativo), Danimarca (0,6%) e Belgio (0,7%); i più elevati, invece, in Ungheria (12,2%), Romania (9,2%) e Slovacchia (9%). L'inflazione di fondo, quella monitorata da vicino dalla Banca centrale europea nelle sui decisioni sui tassi d'interesse, è scesa al 4,5%; un dato superiore all'inflazione complessiva, ma comunque al livello più basso dall'agosto 2022.

Secondo gli osservatori, il rallentamento ulteriore dell'inflazione, abbinato alla crescita debole, potrebbe convincere la Bce a lasciare il costo del denaro invariato per la prima volta in 15 mesi, nella prossima riunione di politica monetaria in programma, in trasferta ad Atene, giovedì 26 ottobre.

Insomma, stavolta la pausa potrebbe davvero essere all'orizzonte, confermando le interpretazioni che avevano visto nell'aumento di 0,25% dei tassi deciso un mese fa il segnale di un "dovish hike", cioè un rialzo che lancia messaggi da colomba: in quella occasione, portando il tasso principale al 4,5%, quello sui depositi al 4% e il marginale al 4,75%, la presidente della Bce Christine Lagarde aveva ammesso che «il focus si sposta adesso più sulla durata della stretta» che sulla sua entità, per quanto «non possiamo ancora dire di aver raggiunto il picco» dei tassi.

LA POLITICA MONETARIA

Chi è convinto che sia il momento di fermarsi è il governatore della Banca centrale greca Yannis Stournaras, che sarà il padrone di casa tra una settimana: l'economia dell'Eurozona, ha detto al Financial Times, si trova già a «un punto critico; se continuiamo ad alzare i tassi di interesse corriamo il rischio che qualcosa si rompa». Evitare ulteriori rialzi è «una questione di buonsenso», ha aggiunto, in particolare vista l'alta incertezza legata all'impatto ancora non misurato della guerra tra Israele e Hamas sull'economia globale e sui prezzi dell'energia in particolare: a fronte di questa situazione, «è meglio lasciare aperte tutte le opzioni a nostra disposizione e fare attenzione a mantenere la resilienza dell'economia europea».

Gabriele Rosana

TRA I 27 PAESI UE LA GERMANIA HA UN TASSO IN DISCESA AL 4,3%, MENTRE LA FRANCIA È STABILE A QUOTA 5,7%

SECONDO GLI ANALISTI LA BANCA CENTRALE GUIDATA DA LAGARDE POTREBBE LASCIARE INVARIATI I TASSI SENZA ALZARLI ANCORA

L'inflazione in Europa

L'inflazione annua nell'Eurozona

Secondo Eurostat, a settembre è confermata al

4,3%

agosto 2023	5,2%
settembre 2022	9,9%

L'inflazione core

al netto di energia, cibo, alcolici e tabacchi, è anche confermata a settembre al:

4,5%

agosto 2023	5,3%

Nell'Ue i prezzi al consumo sono aumentati a settembre del

4,9%

rispetto al **+5,9%** di agosto
ed al **+10,9%** di un anno prima

I tassi più bassi si sono registrati in		I tassi più alti si sono registrati in	
Olanda	-0,3%	Ungheria	+12,2%
Danimarca	+0,6%	Romania	+9,2%
Belgio	+0,7%	Slovacchia	+9%

4,9% L'inflazione della **Francia** a settembre è rimasta stabile (fonte: istituto nazionale di statistica francese)

4,5% L'inflazione della **Germania è** in calo rispetto al 6,1% di agosto (fonte: ufficio federale di statistica tedesco)

Fonte: Eurostat Withub

Amazon, entro il 2024 in Italia prime consegne con il drone

AMAZON Il drone "postino"

TRASPORTI

SEATTLE Un pacco di cibo per cani, una confezione di Lego, uno sgrassatore universale spray o una chiavetta per smart tv. Sono alcuni delle migliaia di prodotti che, dalla fine del prossimo anno, potrebbero arrivare nelle prime case degli italiani con i droni di Amazon. Dovranno pesare meno di 2,26 Kg ed entrare in un pacco delle dimensioni di una scatola di scarpe. «Entro le fine del 2024 lanceremo le consegne con il nuovo drone Mk30 in Italia e in Regno Unito», ha annunciato il vicepresidente di Prime Air, David Carbon. «La nostra esperienza sarà ispirazione e supporto per le operazioni in sicurezza nel resto dell'Europa», ha commentando il presidente di Enac, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, Pierluigi Di Palma, che sta lavorando insieme al gruppo. Le prime consegne via drone sono partite alla fine dello scorso anno in Texas e in California. In Italia si inizieranno a servire le case singole con giardino. Più avanti, nel lungo periodo, l'obiettivo saranno invece le aree densamente popolate dei sobborghi, non i centri delle città.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,709**	-1,38	1,266	1,890	7077498
Azimut H.	**20,070**	-1,08	18,707	23,680	1374322
Banca Generali	**31,480**	-0,91	28,215	34,662	291536
Banca Mediolanum	**7,868**	-0,78	7,817	9,405	1083364
Banco Bpm	**4,902**	-0,18	3,383	4,907	11468037
Bper Banca	**3,017**	-1,34	1,950	3,163	18732363
Brembo	**10,630**	-1,21	10,508	14,896	333086
Campari	**10,940**	-0,36	9,540	12,874	1019130
Cnh Industrial	**10,905**	-3,28	11,002	16,278	3517242
Enel	**5,701**	-0,71	5,144	6,340	26044709
Eni	**15,640**	0,70	12,069	15,557	12244167
Ferrari	**288,700**	-1,67	202,019	298,696	274802
FinecoBank	**11,090**	0,54	10,683	17,078	5199371
Generali	**18,970**	-0,94	16,746	19,983	2951182
Intesa Sanpaolo	**2,400**	-1,15	2,121	2,631	52527977
Italgas	**4,950**	-1,98	4,760	6,050	2487605
Leonardo	**14,350**	-0,31	8,045	14,360	2752961
Mediobanca	**11,380**	-3,89	8,862	12,532	8838725
Monte Paschi Si	**2,530**	-1,40	1,819	2,854	18660240
Piaggio	**2,898**	-1,02	2,833	4,107	417124
Poste Italiane	**9,686**	-2,14	8,992	10,420	1885088
Recordati	**44,010**	-1,83	38,123	47,429	157295
S. Ferragamo	**12,020**	0,50	11,843	18,560	133221
Saipem	**1,583**	3,67	1,155	1,631	127836780
Snam	**4,463**	-1,11	4,332	5,155	4556785
Stellantis	**18,772**	-0,65	13,613	18,984	10750727
Stmicroelectr.	**39,875**	-1,91	33,342	48,720	2039156
Telecom Italia	**0,272**	0,74	0,211	0,322	26703266
Tenaris	**15,885**	0,06	11,713	17,279	2435494
Terna	**7,278**	-0,30	6,963	8,126	2397607
Unicredit	**22,790**	-1,00	13,434	23,502	8247162
Unipol	**5,202**	-0,23	4,456	5,246	1080692
UnipolSai	**2,276**	0,00	2,174	2,497	913230
NORDEST					
Ascopiave	**2,020**	-0,74	1,949	2,883	76066
Banca Ifis	**16,440**	-0,12	13,473	16,736	104165
Carel Industries	**19,860**	-9,52	21,216	28,296	113041
Danieli	**26,100**	-4,04	21,182	27,675	81156
De' Longhi	**20,900**	3,67	17,978	24,976	199774
Eurotech	**2,165**	-2,70	2,166	3,692	120522
Fincantieri	**0,464**	-1,38	0,460	0,655	754768
Geox	**0,686**	-0,87	0,685	1,181	282159
Hera	**2,602**	-0,91	2,375	3,041	1250198
Italian Exhibition Gr.	**2,740**	-0,72	2,384	2,849	1250
Moncler	**53,040**	0,11	50,285	68,488	590374
Ovs	**1,756**	0,11	1,746	2,753	1064633
Piovan	**9,060**	0,89	8,000	10,693	4390
Safilo Group	**0,753**	-0,59	0,751	1,640	811189
Sit	**2,680**	0,37	2,650	6,423	2656
Somec	**28,900**	0,00	27,057	33,565	9264
Zignago Vetro	**12,500**	-1,42	12,678	18,686	56242

LA CERIMONIA

Il presidente Mattarella ai Cavalieri del Lavoro: «La Ue spinga per la pace»

▶Ieri la consegna dell'onorificenza a 25 imprenditrici, imprenditori e manager

▶Il Capo dello Stato: rispettare dignità e sicurezza, tutelare salute e ambiente

ROMA C'è l'emozione e l'orgoglio di ricevere il titolo più ambito nel mondo del lavoro, ma anche «lo sgomento» per quanto sta accadendo in Medio Oriente e in Ucraina. Le due guerre "entrano" nel grande salone del Quirinale dove ieri mattina il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha consegnato le onorificenze dell'Ordine «Al Merito del Lavoro» ai 25 Cavalieri nominati il 2 giugno scorso (tra questi il trevigiano Bruno Vianello di Texa e il friulano della Mabi International Mario Biasutti) ed altrettanti Alfieri, giovani come l'udinese Michele Bertoli, Lorenzo Citterio di Belluno e Anna Toso di Verona, che si sono distinti nel loro percorso di studi, e ai Cavalieri che hanno conseguito il prestigioso riconoscimento 25 anni fa come la "signora" della grappa Gianola Nonino. A differenza delle precedenti edizioni, stavolta però non si è parlato solo dell'insostituibile ruolo delle imprese nello sviluppo «contribuendo - come ha ricordato il Capo dello Stato - alla crescita e alla coesione della società». Stavolta i pensieri e le parole vanno alle popolazioni colpite dai razzi e dalle bombe sull'altra sponda del Mediterraneo.

L'ESORTAZIONE

L'Europa deve fare la sua parte affinché tutto questo orrore finisca e si arrivi a una pace duratura. «La storia ci chiama a un'ora di responsabilità. L'aggressione russa in Ucraina, il barbaro attacco di Hamas contro Israele con la spirale di violenze che si è perseguita, la destabilizzazione che rischia di coinvolgere l'intero Medio Oriente - per restare solo nell'area del Mediterraneo allargato - reclamano un'Europa capace di esercitare la propria positiva influenza. Un Continente capace di testimoniare con convinzione i propri valori di pace, cooperazione, rispetto dei diritti delle persone e dei popoli» esorta Sergio Mattarella. In questo contesto - chiarisce - l'Italia deve ricordarsi che non è semplicemente «un passeggero del treno Europa del quale controllare i titoli di viaggio», ma è «uno dei conduttori, un artefice insostituibile».

La cerimonia è stata anche l'occasione per il Capo delle Stato per rimarcare una serie di diritti costituzionali: la dignità e la sicurezza del lavoro, la tutela dell'ambiente e della salute. Diritti ma anche doveri. Come quello della progressività delle imposte. A questo proposito Mattarella cita l'art. 53 della Costituzione «sul dovere di ciascuno di concorrere alle spese pubbliche in ragione della sua capacità contributiva». In un mondo di grandi cambiamenti tecnologici, «le imprese - continua Mattarella - sono un moltiplicatore delle opportunità, per le conoscenze che trasmettono, per le innovazioni che, migliorando produzioni e prodotti, arricchiscono le condizioni di vita comune». Purché «crescita, coesione sociale, equilibrio ambientale, qualità del lavoro» restino «tra loro strettamente connessi». Il Capo dello Stato ammonisce: «Laddove crescessero diseguaglianze, emarginazioni, povertà, sarebbe l'intera società a fare un passo indietro».

Principi che, stando a quanto detto da Maurizio Sella, presidente della Federazione dei Cavalieri del Lavoro, hanno ben presenti gli imprenditori nel salone in sala e gli oltre tremila che a partire dal 1902 sono stati insigniti della croce di Cavaliere (578 sono quelli viventi).

CAVALIERI DEL LAVORO La consegna dell'onorificenza ieri al Quirinale col Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. A destra il neo nominato Bruno Vianello (Texa)

DEL NORDEST SONO STATI PREMIATI DUE IMPRENDITORI: BRUNO VIANELLO (TEXA) E IL FRIULANO MARIO BIASUTTI

Via libera alla fusione: Cherry incorpora Banca Valconca

CREDITO

VENEZIA Entro fine novembre dovrebbe arrivare la fusione tra la banca padovana Cherry e la Popolare Valconca. Ieri il via libera all'operazione della Banca d'Italia, che contestualmente ha rilasciato l'autorizzazione alla convocazione, da parte dei commissari straordinari, dell'assemblea dei soci dell'istituto emiliano che dovrà approvare la fusione e che si terrà indicativamente entro la fine del prossimo novembre. L'operazione di incorporazione era stata concordata tra le due banche il primo giugno 2023. Valconca era finita in amministrazione straordinaria nel dicembre 2022. La fusione con Cherry Bank consentirà a Banca Popolare Valconca di recuperare redditività e sostenibilità e di ripristinare i buffer patrimoniali, erosi sotto i limiti regolamentari. «Siamo convinti che la fusione con Cherry consentirà di generare valore nel lungo termine per gli azionisti e per il territorio in cui la banca opera», hanno affermato in una nota i commissari straordinari Livia Casale e Francesco Fioretto. Per Cherry l'operazione rappresenta una accelerazione del percorso avviato con l'integrazione del Banco delle Tre Venezie del 2021. Il piano di fusione prevede di assegnare un'azione ordinaria di Cherry Bank per ognuna di Banca Popolare Valconca. I soci dell'istituto emiliano dovrebbero arrivare a detenere il 10% del capitale di Cherry.

Enel, partita la campagna per le nuove offerte per la casa

PROMOZIONE

ROMA Semplificare la vita dei propri clienti con nuove soluzioni efficienti, sostenibili e pensate per le differenti esigenze di consumo: Enel è tornata da metà ottobre con la nuova campagna di comunicazione "Tutto Enel, è Formidabile" a promuovere la gamma di offerte dedicata alle famiglie. Lo spot Tv, accompagnato dalla celebre canzone "For me Formidable" di Charles Aznavour, presenta con un tone of voice leggero e famigliare un portafoglio di soluzioni energetiche per la casa, mettendo in evidenza i vantaggi legati alle offerte e raccontando i benefici su cui poter contare grazie ad un unico partner. La campagna si attuerà anche su altri media.

Enel offre energia, soluzioni per mobilità elettrica, efficienza energetica e fibra ultraveloce attraverso tre offerte.

Il concept creativo della campagna rappresenta un contesto di vita in cui tre famiglie utilizzano i prodotti e i servizi di Enel: dall'energia alla connessione ultraveloce di Enel Energia, ai pannelli fotovoltaici di Enel X Italia per l'autoproduzione, alle stazioni di ricarica domestica Waybox di Enel X Way Italia dedicate alla mobilità elettrica. A collegare le fasi del racconto è l'immagine di un tecnico Enel che mostra la semplicità di utilizzo delle soluzioni e tecnologie offerte.

Al centro il patrimonio Unesco del Veneto

Festival della Bellezza, 47mila presenze in 40 eventi

La decima edizione del Festival della Bellezza, svoltosi in 22 luoghi simbolo del patrimonio storico-artistico italiano, ha riscontrato numeri record nella partecipazione dal vivo e sui canali social. I 40 appuntamenti ideati sul tema «La vita che imita l'arte» hanno registrato oltre 47.000 presenze (+38%) e i dati online hanno avuto un'impennata (quadruplicati) con più di 12 milioni di visualizzazioni dei video e di 53 milioni di impression sui canali social; i follower sono più che raddoppiati (oltre 70mila), con primato di quelli su Instagram per un festival culturale italiano grazie alla produzione di contenuti culturali inediti. Il bilancio dell'edizione 2023, dedicata a Philippe Daverio, ispiratore e protagonista del Festival, è stato illustrato ieri in una conferenza stampa a Verona. La rassegna in questa edizione ha incrementato ulteriormente le sedi: al patrimonio Unesco del Veneto, territorio tradizionale

degli appuntamenti, con eventi al Teatro Romano di Verona (sede principale), al Teatro Olimpico e alla Basilica Palladiana a Vicenza, al Palazzo della Ragione di Padova, alla Collezione Peggy Guggenheim a Venezia e alle ville storiche Mosconi Bertani e Guerrieri Rizzardi a Negrar e Guarienti di Brenzone a Garda, si sono unite altre sedi italiane di grande prestigio come Il Vittoriale.

Vittorio Sgarbi ha illustrato le modalità dell'operazione per mettere in sicurezza il "Bambino migrante". I costi saranno coperti da Banca Ifis. Il murale sarà restaurato nella facciata del palazzo sul Rio Novo, forse alzandolo per sottrarlo all'acqua alta

RECUPERO
A sinistra il "Bambino migrante" di Banksy a Venezia. Sopra Cappello, Sgarbi, Furstenberg Fassio e Molina ieri a Roma. A destra l'opera principale che arriverà all'M9

«Così Banksy resterà a Venezia»

L'ANNUNCIO

Sarà restaurato, protetto e resterà dov'è. E, per usare l'espressione di Vittorio Sgarbi, il "Bambino migrante" realizzato da Banksy sul muro di un palazzo fatiscente (ma vincolato) che si affaccia sul Rio Novo a San Pantalon «sarà il vero "Padiglione Italia" della Biennale di Venezia 2024 perchè è una straordinaria opera realizzata in Italia da un grande artista internazionale». Sarà un istituto finanziario dal cuore veneziano, Banca Ifis, a supportare economicamente l'operazione (complessa e quindi costosa) per sottrarre al degrado il graffito dello *street artist* inglese, intervento considerato ineludibile dal sottosegretario alla Cultura entrato in polemica diretta e a piedi uniti contro chi ha alzato la voce per criticare il "salvataggio". «A quanti sostengono (ultima un'associazione di architetti, ndr) che sarebbe nella filosofia dell'artista lasciare che l'opera si consumi nel tempo - ha evidenziato Sgarbi nella conferenza stampa di ieri al Ministero - dico che non mi importa nulla delle obiezioni di ordine teoretico. Il "Bambino migrante" è di importanza storica evidente rispetto all'arte contemporanea, in questo caso il mio "accanimento terapeutico" è doveroso. Banksy è un valore di tutti, per la sensibilità, l'emozione, la lotta al potere che esprime. L'artista ha realizzato l'opera su un muro veneziano di un palazzo vincolato, commettendo un atto illegale, non può rivendicare nulla ma lo ha "consegnato" alla città. È inevitabilmente qualcosa che arricchisce Venezia e dal punto di vista del Ministero è un dovere salvarlo».

TEMPI RAPIDI

Sgarbi ha ricordato come, dopo il servizio uscito sul nostro giornale il 21 settembre scorso che evidenziava il degrado dell'opera a quattro anni dalla sua comparsa, si sia trovato «sotto il fuoco incrociato del Governatore Zaia e del sindaco Brugnaro che si chiedevano e mi chiedevano come si poteva intervenire per la salvaguardia del "Bambino migrante". Eravamo insieme ad una serata per un evento di Banca Ifis ed abbiamo avuto la disponibilità di Ernesto Furstenberg Fassio, presidente dell'istituto, legato per vocazione a Venezia e alla Biennale. Una bella operazione, chiusa rapidissimamente, recuperando parte del tempo perduto». Si potrebbe leggere una stoccata alla Sovrintendenza, in questi quattro anni e passa in più occasioni sollecitata dalla proprietà a "fare qualcosa" ma a sua volta con le mani legate da vincoli e aspetti burocratici difficilmente superabili. «In situazioni eccezionali come questa - ha osservato da remoto il soprintendente Fabrizio Magani - dovrebbe essere data possibilità di affrancarci dal concetto di età dell'opera (su quelle con meno di 70 anni non possiamo intervenire) e di artista vivente. Certo metterlo in sicurezza è un'impresa che tecnicamente non ha precedenti per le difficoltà di stacco dal muro. D'altro canto la manutenzione in loco non produrrebbe effetti sul piano conservativo».

IL SOTTOSEGRETARIO: «IMPORTANZA STORICA EVIDENTE RISPETTO ALL'ARTE CONTEMPORANEA» FURSTENBERG: «STREET ARTIST CHE SA PARLARE AI GIOVANI»

INTERVENTO IN LOCO

In realtà, come si diceva all'inizio, Sgarbi, Banca Ifis e ovviamente la proprietà propendono per il restauro sulla facciata. «Soprattutto per garantirne la massima fruibilità - evidenzia l'avvocato Jacopo Molina, intervenuto al ministero come rappresentante della proprietà padovana del palazzo - affinchè tutti possano continuare a vederlo. Saranno rifatte le facciate e il primo punto da verificare sul piano tecnico sarà la possibilità di alzare l'opera di quanto serve, un metro o poco più, per sottrarla all'effetto dell'acqua alta. L'intenzione di Banca Ifis, che a nome della proprietà ringrazio, è di procedere rapidamente. Da parte nostra mi sento di ringraziare anche *Il Gazzettino* perchè con i suoi articoli ha riportato in primo piano il tema del degrado del "Bambino migrante" e la necessità di intervenire subito per salvarlo».

La spallata decisiva l'ha data dunque la veneziana Banca Ifis; significativa la riflessione del presidente Ernesto Fürstenberg Fassio, che ha pescato nei suoi ricordi di infanzia per evidenziare come Banksy con le sue opere riesca a parlare ai ragazzi di oggi. «L'intervento di conservazione e di restauro di un'opera d'arte pubblica, così importante a livello mondiale, diventa ancor più importante per la conservazione del contenuto di comunicazione che l'artista vuole veicolare. Così come Banksy ha creato un linguaggio nuovo che arriva dritto al cuore e alla mente dei ragazzi e di tutti noi, con metafore sul mondo in cui viviamo che sono forti e spiazzanti, attraverso l'espressione di questa arte straordinaria su suolo pubblico, noi abbiamo la responsabilità di collaborare tra istituzioni pubbliche e private e di conservare arte e cultura a Venezia». E dalla Regione il plauso di Luca Zaia: «Sinergia tra pubblico e privato decisiva per salvare un'opera d'arte fragile, altrimenti destinata a deteriorarsi».

Tiziano Graziottin

Tre opere dell'artista inglese in mostra all'M9 di Mestre

LE NOVITÀ

La conferenza stampa al Ministero sul Banksy da salvare a Venezia ha regalato anche una serie di novità interessanti, per certi aspetti "effetti collaterali" dell'operazione. Una l'ha annunciata Pietro Folena, esperto dell'artista inglese e organizzatore di mostre sullo street artist più famoso del mondo: «Abbiamo appena chiuso l'accordo per portare da febbraio all'M9 di Mestre, il museo del Novecento, tre opere di Banksy realizzate su altrettanti muri, ora visibili a Monza provenienti da collezioni private. Saranno esposte a Mestre nell'ambito di una mostra che durerà fino a giugno». Tra queste ci sarà l'ormai celebre "Season's Greetings, apparso a Port Talbot, in Galles, nel dicembre 2018. Rappresenta un ragazzino con le braccia spalancate e la lingua tesa fuori dalla bocca per assaporare i fiocchi di neve che cadono dal cielo. In realtà, però, non si tratta di neve ma di cenere che si leva da un bidone della spazzatura in fiamme. Banksy lascia sempre il segno: Port Talbot è stata definita dall'OMS la città più inquinata del Regno Unito.

Altra novità rilevante l'annuncio da parte del presidente di Ifis che la banca acquisterà a breve termine un'opera proprio di Banksy, «un artista con cui vuole entrare in relazione», ha spiegato il presidente Furstenberg Fassio.

Rientra invece alla voce polemiche l'affondo di Sgarbi sul Padiglione Italia della Biennale: «Non può essere questo (ha detto mostrando il rendering, ndr) e lo spazio non può essere riservato a un artista solo, Massimo Bartolini. Il Padiglione Italia deve tornare al centro dei Giardini, non è ammissibile che sia collocato in una posizione così defilata».

tigra

Caorle, nell'azienda Vallevecchia gestita da Veneto Agricoltura il progetto di allevare allo stato brado la razza del Delta, in via di estinzione. Tre i puledrini appena nati. «Un posto unico al mondo, meglio della Camargue»

I cavallini bianchi liberi nella Brussa «Noi li salveremo»

LA MANDRIA
Uno dei cavalli del Delta con un puledrino e, sotto, la spiaggia della Brussa nelle foto di Vinicio Scortegagna

ANIMALI

Un anno fa, appena arrivati alla Brussa, erano intimoriti, spaventati. Erano otto cavalli fattrici e uno stallone. Tutti bianchi. E selvatici, anzi, inselvatichiti, come precisano gli esperti. Adesso, con la nascita di tre puledri dal manto rossiccio che presto scolorerà, sono in dodici, non hanno più paura, si avvicinano ai visitatori, si fanno tranquillamente accarezzare. Potrebbero essere utilizzati come cavalli da sella, ma non succederà: sono e resteranno allo stato brado. Un po' più sporchi del cavallino bianco che correva sulla spiaggia in una vecchia e famosa pubblicità di un bagnoschiuma, ma liberi comunque di correre e di stare all'aperto. Per dire: avrebbero delle tettoie a disposizione dove trovare riparo in caso di freddo, non ne vogliono sapere. E se piove, preferiscono ripararsi nel bosco.

Ad ammirarli, all'interno di Vallevecchia, l'azienda pilota di Veneto Agricoltura, quest'anno sono state 400mila persone. Perché qui natura e turismo si mescolano, la gente d'estate arriva per vivere la spiaggia selvaggia, dove non esistono stabilimenti balneari né chioschi, mentre i *foresti*, soprattutto le famiglie, allungano la gita andando a vedere i nuovi cavalli. Come la Camargue? «Più della Camargue», dicono il presidente della Regione Luca Zaia e il direttore generale di Veneto Agricoltura Nicola Dell'Acqua che ieri hanno aperto le porte di Vallevecchia.

L'AZIENDA PILOTA

Siamo a Brussa, località di Caorle, provincia di Venezia, tra il litorale e la campagna. Da una parte l'acqua salata del mare, dall'altra l'acqua dolce degli acquitrini artificiali dove i cavalli, come e quando vogliono, rotolano e si infangano. Vallevecchia è l'azienda pilota e dimostrativa di proprietà della Regione e gestita da Veneto Agricoltura, l'ultimo grande sito costiero non urbanizzato dell'alto Adriatico. Su una superficie totale di circa 800 ettari, quasi la metà è occupata da aree di grande valore naturalistico: pineta e boschi planiziali litoranei, siepi, zone umide. Qui l'anno scorso è partito il progetto finalizzato alla rinaturalizzazione del Cavallo del Delta. Lo scopo è aumentare la numerosità effettiva di questa specie anche attraverso la ricostruzione dell'habitat tipico e del suo diretto ascendente, il cavallo Camargue. Gli iniziali nove cavalli bianchi sono stati portati a Vallevecchia dal Delta del Po. Nelle aree costiere dell'Emilia Romagna sono circa un migliaio (un numero comunque troppo esiguo per una specie, a rischio estinzione), in Veneto una manciata. Da un'indagine condotta da Arav, l'Associazione degli allevatori del Veneto, la consistenza di capi totali in regione era nel 2021 di 16 capi (7 fattrici e 9 stalloni), presenti in 10 allevamenti nelle province di Padova, Rovigo, Venezia, Vicenza, Verona. Nel 2022 con il nuovo nucleo alla Brussa è aumentato. E adesso ci sono anche i puledrini. L'obiettivo è salvarli dall'estinzione.

IL DG DELL'ACQUA: «QUATTROCENTOMILA VISITATORI MA QUI IL FRATINO HA AUMENTATO LE NIDIFICAZIONI»

LE ORIGINI

Il Cavallo del Delta è diretto discendente del Cavallo Camargue, razza originaria dell'omonima regione che si trova nella Francia meridionale, nella foce del Rodano. È un cavallo che si adatta molto alle zone umide. Il suo principale utilizzo era per la conduzione delle mandrie di tori da combattimento, destinate alle arene. Dall'inizio degli anni Settanta la razza è stata introdotta nel Parco del Delta del Po che presenta strette analogie con il Delta del Rodano sia per le caratteristiche del terreno che per la tipica vegetazione palustre. L'origine del Camargue è molto antica e non del tutto chiara. C'è chi ritiene che provenga dalle paludi del Poitou, altri pensano che derivi direttamente dai cavalli orientali giunti con le invasioni saracene del Sud della Francia. Una terza ipotesi lo vede discendere direttamente dal cavallo preistorico che viveva in quella regione.

LA SFIDA

Una cosa è certa: nelle intenzioni di Veneto Agricoltura, la Brussa "batterà" la Camargue. «C'è più di un filo che collega la Brussa, il Delta del Po e la Camargue - ha detto Zaia -. La bellezza e l'estrema somiglianza dell'ambiente naturale ma anche i cavalli che lo popolano. Qui i cavalli vengono monitorati quotidianamente con lo scopo di far diventare questo sito un vero e proprio osservatorio in cui valutare, in modo scientifico, la moltiplicazione di soggetti della stessa razza equina e contrastare il pericolo di estinzione». «Vallevecchia con i suoi mille ettari è unica al mondo - ha detto Dell'Acqua -. Abbiamo quattro biotopi, l'acqua naturale e salata, lagune, spiaggia, agricoltura conservativa e rigenerativa. Qui, ed è uno dei pochi casi, l'uccello fratino ha aumentato la nidificazione. La sfida era far convivere natura e turismo, ci stiamo riuscendo. Volevamo replicare la Camargue, invece è nato il "modello Vallevecchia"».

Alda Vanzan

COMPOSITRICE Carla Bley

Carla Bley addio alla geniale compositrice

JAZZ

È stata una delle donne più importanti del jazz. Il suo carattere deciso non le ha impedito di emergere in un mondo, come quello degli anni Sessanta, poco abituato a vedere una compositrice così eclettica e anche bella. È morta a 87 anni nella sua casa di Willow, sobborgo di New York, Carla Bley protagonista degli ultimi 60 anni della musica di matrice neroamericana. Malata da tempo, Carla Bley ha saputo interpretare con stile e determinazione le varie stagioni, partendo dalla vendita delle sigarette al celebre Birdland quando, incantata dagli assoli, ritardava la consegna dei pacchetti. Nata nel maggio del 1936 in California, aveva tenuto il cognome del suo primo marito, il pianista Paul Bley, entrando poi nella tormentata stagione del free jazz. Ma la sua intelligenza l'ha aiutata a navigare in varie contesti, forte anche di una preparazione classica che le consentiva di muoversi agilmente. Prima, nel 1971, la consacrazione con "Escaletor over the Hill", poi l'avvio di collaborazioni ad ampio raggio con il suo pianoforte sempre ad indicare la strada. In queste ore Enrico Rava, che a New York viveva nella casa a fianco, ha ricordato di aver fatto il baby sitter della figlia perchè Carla Bley aveva bisogno di concentrarsi. La compositrice (ha lavorato anche con Nick Mason dei Pink Floyd) si era dedicata alle Big band. Da qui era nato lo straordinario trio con il compagno, il bassista Steve Swallow che ha comunicato la scomparsa al "New York Times", e con il sassofonista Andy Sheppard con incisioni e concerti che hanno concluso la sua sterminata produzione.

Gianpaolo Bonzio

Il guru della neuroplasticità «Così ripariamo il cervello»

SCIENZA

«Il cervello è mutevole e malleabile e, proprio come un pezzo d'argilla, è capace di rimodellare se stesso superando i circuiti danneggiati». Questa la teoria della neuroplasticità formulata dallo psichiatra, psicanalista e ricercatore canadese Norman Doidge, che rivoluziona l'approccio terapeutico verso i pazienti a cui sono stati diagnosticati danni cerebrali irreversibili. Invitato a Venezia per partecipare al seminario internazionale "Brain up!", in programma oggi alle 9.30 alla Fondazione Giorgio Cini, Doidge ha anticipato a Palazzo Ferro Fini i contenuti del suo intervento. «Nel corso della nostra storia – ha spiegato Doidge – abbiamo sempre faticato a descrivere il cervello come un vero e proprio organismo vivente, preferendo piuttosto immaginarlo come una macchina, trascurando pericolosamente l'aspetto legato al pensiero. Da queste premesse è scaturito quello che io definisco "nichilismo neurologico", ovvero la convinzione che, proprio come accade alle macchine, una volta rotto, il cervello non possa essere più riparato completamente. La teoria sulla neuroplasticità, sostenuta anche da evidenze cliniche, confuta tale principio mostrando come al contrario il sistema nervoso, anche a seguito di un evento traumatico grave come un ictus, sia in grado di modificare la propria struttura sia fisica che funzionale. Questo avviene attraverso l'attività mentale che appartiene a tutti e resta immutata anche nei pazienti affetti da varie forme di paralisi cerebrale».

I TRATTAMENTI

Doidge ha sottolineato l'importanza di superare il dogma dell'immutabilità del cervello, concetto radicato nella cultura occidentale: «Pensando al nostro sistema nervoso come unione di una parte meccanica e di una parte funzionale possiamo invece mettere in atto una serie di trattamenti che, mirando a stimolarne l'attività sono in grado di riprogrammarne le funzioni. Oggi sappiamo che esistono degli stimoli che possono guidare il cervello nell'apprendimento delle sue capacità, come avviene attraverso il metodo Feldenkrais, caratterizzato da un approccio dolce e delicato che, basandosi sul concetto di neuroplasticità, aiuta il cervello a creare nuove connessioni che portano il sistema nervoso a riorganizzarsi creando percorsi alternativi alle aree danneggiate». L'applicazione del metodo Feldenkrais apre dunque scenari di speranza inediti ai molti pazienti affetti non solo patologie che inibiscono il movimento, ma anche nella cura di disturbi nella sfera del linguaggio, disturbi dell'apprendimento, fino a riabilitazioni nei pazienti affetti da decadimenti cognitivi. Il convegno è stato organizzato dalla Fondazione Giovani Leoni di Christian Barzazi: «Il seminario internazionale, con ricercatori provenienti da ogni parte del mondo – ha detto – rappresenta un'emozione enorme per me, con il pensiero rivolto a tutti i bambini che potranno avere una speranza concreta assieme ai propri famigliari».

A VENEZIA Christian Barzazi, Norman Doidge e Francesca Scatto

ALLA FONDAZIONE CINI OGGI IL SEMINARIO "BRAIN UP" CON LO PSICHIATRA DOIDGE E LA FONDAZIONE GIOVANI LEONI

Valeria Turolla

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

L'hanno scoperta alcuni astronomi americani e contiene circa dieci miliardi di trilioni di carati
Una settimana caratterizzata da una valanga di splendidi ambi di cui quattro su ruota secca

La super stella piena di diamanti

LA RUBRICA

Come si dice in veneziano "Sta settimana gavemo ciapà un scravasso de ambi". Infatti questa settimana sono stati azzeccati nientemeno che 18 ambi di cui quattro su ruota secca. Immediatamente tra giovedì e sabato il bellissimo 55-62 su Venezia, la ruota della poesia "Poenta e bacalà", il 61-11 su Milano con il 2-30 su Napoli, il 2-66 su Roma e il 2-45 su Napoli, tutti e quattro dalle giocate della luna nuova di ottobre.

Usciti inoltre immediatamente il 30-75 su Torino dalla novità del salmone in 3D e il 2-69 su Milano dal significato del sognare la nudità. Dalle due rubriche precedenti centrati invece il bellissimo 21-39 martedì su Venezia, la ruota del significato di sognare dei piedi, sempre il martedì il 19-33 su Firenze, la ruota consigliata con il 19-33 uscito giovedì invece su Cagliari. Poi il 19-33 uscito sabato su Cagliari ancora una volta dal terno smorfiato per la festa dei nonni e degli angeli custodi. Dai il numeri consigliati per tutto il mese di ottobre è uscito sabato su ruota secca a Napoli il 2-66, il 31-56 giovedì su Torino dalla poesia dei ricordi, il 27-50 sabato su Firenze dalla ricetta della "Dindieta coi pomi granai", il 25-49 martedì su Roma con il 17-49 sabato su Milano dalla ricetta del "Asià col vin bianco". Infine martedì nuovamente il 22-71 su Cagliari dalla "sposa murata" e il 47-55 dalla ricetta "Figà ala venessiana". Complimenti ai numerosissimi vincitori!

Ieri ultimo giorno per la semina del grano e l'antica sentenza recita "De San Luca, chi no ga semenà,se speluca". Perché oggi "Da San Simon, se butta via el ceston", cioè la cesta dove si teneva il grano da semina, perché sono scaduti gli ultimi giorni utili. Per i popolari proverbi veneti che ci sono arrivati dei nostri avi si gioca 9-30-44-71: e 76-15-34-24 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 70-49-53, 42-7-63 e 35-53-72 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Numeri buoni questa settimana dai diamanti cosmici più grandi dell'universo! Sembra incredibile ma degli astronomi americani hanno scoperto una stella morta denominata PSRJ22220137 con al suo interno 10-miliardi di trilioni (una cifra inimmaginabile) di carati di diamante. Sembra che nel cosmo stelle di questo tipo ce ne siano diverse. Ecco perché si usa il complimento "preziosa come una stella": più preziosa di così! E sperando "nea bona stea" 5-10-38 e 14-27-62 con 11-29-47 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Gnochi col castrà" Un piatto prelibato

LA RICETTA

Un piatto molto gustoso da riscoprire è sicuramente quello degli "Gnochi col castrà", cioè gnocchi di patate in sugo di castrato.

Si lessa un chilo di patate, si passano allo schiacciapatate e si impastano calde con 250 grammi di farina 00 sulla spianatoia per qualche minuto.

Si taglia l'impasto a pezzi, si arrotola e si formano dei bastoncini che si tagliano a tocchetti di circa 30 centimetri. Si passano uno a uno all'interno di una grattugia per dargli una forma che raccoglierà bene il sugo. Gli gnocchi si cuociono in acqua bollente salata e si tolgono con un mestolo forato dopo averli fatti bollire un minuto dal loro affioramento.

In una casseruola si mette olio, burro e un abbondante battuto di sedano, carota, aglio, cipolla, rosmarino, salvia e 500 grammi di castrato a pezzi. Sale, pepe e si rosola bene a fuoco vivace. Si aggiunge abbondante passata di pomodoro, un po' di concentrato e si cucina a fuoco basso finché sarà la carne tenera e il sugo consumato. Condire con questo "tocio" gli gnocchi giocando 40-73-65-59 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

UN CHILO DI PATATE LA CARNE, IL SUGO E TUTTO CONDITO CON AMBO E TERNO

IL SOGNO

La bandiera bianca porta dolori

Nella nostra cultura occidentale dove la medicina psicosomatica afferma che è il cervello a determinare tutte le nostre problematiche sia fisiche che psicologiche,e anche i sogni sarebbero influenzati dagli stati d'animo. Contrariamente, nella cultura orientale non è il cervello l'organo delle emozioni e creatore dei sogni ma gli organi come cuore, intestino, rene e fegato. Soprattutto sull'influenza del fegato erano d'accordo anche gli antichi greci tanto che consigliavano di non addormentarsi sul fianco destro per non schiacciare questo organo preposto a farci sognare bene. Perciò attenti a quello che si mangia alla sera per fare i sogni belli! Vediamo ora cosa significa sognare una bandiera: vederla al vento è portatrice di affermazione e di pericoli superati mentre portarla denota rispetto per le persone del sogno. Sognare la nostra bandiera è indice di salute mentre, una bandiera bianca è portatrice di dolori. Per questo sogno 78-61-2-8 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

LA POESIA

"Un boato, un tormentone sta scendendo giù dal monte"

Dopo sessant'anni, nel mese del ricordo della tragedia del Vajont, che rammento molto bene perché mio papà parti subito a portare aiuti, queste rime di Wally Narni: "Alla luce del lampione tutto tace nella notte. Ma un boato, un tormentone sta scendendo giù dal monte. È un'onda ed è lontana ma quell'onda si avvicina e del monte ormai sovrana, è un'onda ma assassina. È un diluvio universale, in un vortice profondo. In un secondo l'acqua sale, è la fine ormai del mondo. Salgon grida di tormenti, sono urla disperate. Son di mamme quei lamenti, che dall'acqua violentate. Addio Bice! Addio Agnese!... Or son corpi abbandonati che nel fiume del paese son dal fango trasportati. Per un segno del destino in un gioco della vita, per il Bepi e per l'Albino si è conclusa la partita. Quell'acqua vi ha traditi e vi ha rubato il cuore. Sepolti dai detriti, in un pianto di dolore... Nè giornalista arguto né mano di scrittore può esprimer degno lutto!

METEO

Instabile con rovesci al Nord. Soleggiato al Sud.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità diffusa con piogge e rovesci anche intensi su Alpi, Prealpi e alte pianure, possibili temporali sul Bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo perturbato su tutta la regione con piogge e rovesci anche intensi, specie sulla Provincia di Trento. In serata fenomeni in graduale attenuazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità estesa con piogge e rovesci anche intensi tra Alpi e alte pianure. La sera temporali diffusi su tutta la regione, anche di forte intensità.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	18	Ancona	21	31
Bolzano	14	16	Bari	22	28
Gorizia	16	23	Bologna	14	27
Padova	15	21	Cagliari	22	28
Pordenone	15	21	Firenze	19	28
Rovigo	14	24	Genova	19	22
Trento	14	16	Milano	13	20
Treviso	15	21	Napoli	20	28
Trieste	20	25	Palermo	25	35
Udine	15	22	Perugia	17	26
Venezia	16	23	Reggio Calabria	24	30
Verona	15	21	Roma Fiumicino	22	28
Vicenza	15	20	Torino	12	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.30 **Via Poma, un mistero italiano** Attualità. Di L. Meuti
23.15 **Il commissario Lanz** Serie Tv
0.15 **Tutto quanto fa cultura** Att.
1.10 **Punti di vista** Attualità.

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **Overland** Viaggi
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att-
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Ransom** Serie Tv
7.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.00 **Streghe** Serie Tv
10.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.05 **Elementary** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con D.Boreanaz M.Thieriot, Michaela McManus, David Boreanaz
22.05 **Seal Team** Serie Tv
22.55 **Il furore della Cina colpisce ancora** Film Azione
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Quantico** Serie Tv
2.15 **The Good Fight** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Lungo la via della seta** Documentario
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
11.55 **Prima Della Prima** Documentario
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La morte di Danton** Teatro
18.00 **Concerto Pappano-Bostridge** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Rusalka** Teatro
23.55 **Rock Legends** Documentario
0.20 **L'ultimo weekend di John Lennon** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Per soldi o per amore** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **L'ultimo paradiso** Film

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Shark - Il primo squalo** Film Azione. Di Jon Turteltaub. Con Jason Statham, Bingbing Li, Rainn Wilson
23.40 **Chicago Med** Serie Tv

Iris

7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Serenate per 16 bionde** Film Commedia
10.35 **Sully** Film Drammatico
12.40 **Yado** Film Avventura
14.35 **I berretti verdi** Film Guerra
17.10 **Piovuto dal cielo** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Arma letale** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Gary Busey
23.20 **L'eliminatore** Film Azione
1.40 **Yado** Film Avventura
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Piovuto dal cielo** Film Commedia
4.50 **La visita** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Black Dawn - Tempesta di fuoco** Film Azione. Di Alexander Gruszynski. Con Steven Seagal, Tamara Davies, John Pyper-Ferguson
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.15 **Porn Inc.** Documentario

Rai Scuola

16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le misure di tutte le cose**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per**
18.30 **Progetto Scienza**
18.35 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
19.30 **Immensa Africa**
20.15 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
22.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
7.00 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Predatori di gemme** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Inganni di famiglia** Film Thriller
15.30 **Guida per cuori regali** Film Commedia
17.15 **Dolcezze d'autunno** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **X Factor 2023** Musicale

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Storie criminali** Doc.
13.15 **Vicini assassini** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.45 **Maschi contro femmine** Film Commedia

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Scissors - Forbici** Film Horror

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Le avventure galanti del giovane Molière** Film Comm.
15.30 **Consigli per gli acquisti**
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **La battaglia di Rio della Plata** Film Azione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

10.00 **Magazine Lifestyle A cura di Antonella Arlotti** Magazine
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Calcio Live** Sport
16.15 **Magazine Lifestyle** Magazine
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
19.45 **Fair Play Attualità** Attualità
21.15 **L'Agenda Attualità Con Alberto Terasso e Tommaso Cerno** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio Calcio** Sport
23.15 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Spronato dalla Luna in Sagittario sei pieno di iniziative, di slanci appassionati e dinamici, nuove idee che vuoi subito trasformare in azioni. Forte di queste spinte, attraversi con vivacità gli eventi della giornata senza particolari attriti. Intanto qualcosa ti rende più malleabile nella relazione con il partner, l'**amore** occupa sempre più spazio nella tua vita e sei disposto a fare compromessi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione favorisce cambiamenti molto sottili, quelli di cui è difficile accorgersi perché sono silenziosi e totalmente indolori e che proprio per questo guadagnano terreno senza destare resistenze. Come una marea che sale lentamente mentre le onde si alternano, apparentemente invariate, qualcosa cambia per te nel **lavoro**, gli angoli si smussano e il clima diventa complice e collaborativo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta della Luna nel Sagittario, che ti serve da intermediaria nelle relazioni, specialmente con il partner, e ti aiuta a favorire l'**amore**. È un'ottima ambasciatrice e puoi contare sul suo sostegno: non passa attraverso le parole ma le precede, influenzando gli atteggiamenti, gli sguardi e il tuo modo di porti. I più importanti sono i silenzi tra le parole e le tacite melodie che trasmettono.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti è d'aiuto e ti consente di affrontare con leggerezza i diversi compiti che ti aspettano oggi, facendo così del **lavoro** un momento quasi piacevole, nel quale ti senti comodo e a tuo agio. Anche se poi nei fatti una parte della tua attenzione è assorta altrove, assorbita da sogni e fantasie, con i quali costruisci altri mondi fantastici dove ti piace perderti per poi ritrovarti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una Luna piuttosto favorevole ti spiana la strada in **amore**, rendendoti più agile e spontaneo nella manifestazione dei sentimenti che ti attraversano. Questo ti carica di nuove energie, che riverberano in tutte le direzioni. Anche a livello professionale ne avrai benefici tangibili, grazie a un atteggiamento più fiducioso ed entusiasta, che ti rende generoso nel riconoscimento delle qualità altrui.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Qualcosa di particolare avviene senza che sia direttamente tu a muovere le pedine. Qualcosa di molto sottile e impalpabile ammorbidisce una situazione che ti metteva forse un po' a disagio, trasformando gli equilibri a tuo favore e riportando il sorriso sui volti dei personaggi. Forse è solo perché ti senti più sicuro o solo perché hai più fiducia in te, ma l'**amore** oggi brilla di una luce diversa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione di Sole e Mercurio nel tuo segno è a sua volta coinvolta in una configurazione più complessa, grazie alla quale avrai modo di ottenere risultati che potranno sembrare l'effetto di un colpo di bacchetta magica. È nel **lavoro** che avrai modo di apprezzare gli esiti così particolari della configurazione. L'importante è che tu faccia quello che è in tuo potere, poi il resto avverrà da sé.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le intuizioni ti consentono di individuare la strada giusta da seguire per mettere a frutto i tuoi talenti. Approfittane per valorizzarli, senza interporre filtri o pregiudizi, semplicemente lasciandoti portare dal piacere di quello che sai e ami fare. Peraltro, è proprio in **amore** che oggi la configurazione ti favorisce: lo fa in maniera sottile, mettendoti a disposizione una sorta di incantesimo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna ancora per tutta la giornata è nel tuo segno e fa sì che affiori il tuo lato spontaneo e innocente, che segue l'istinto e che quando lo fa veramente non sbaglia mai. Sentimenti ed emozioni diventano per un giorno la tua guida e ti consentono di individuare nuove idee e soluzioni che cambiano in maniera significativa la tua situazione nel **lavoro**. Prova ad ascoltarla questa voce irrazionale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi potresti avere voglia di startene per conto tuo, dando retta a quel tuo lato solitario che ogni tanto prende il sopravvento sul resto e ti suggerisce di allontanarti e osservare tutto a distanza. Potrai così, con una prospettiva più ampia, vedere nitidamente come nelle sfide con cui stai misurandoti nel **lavoro** sei aiutato da una serie di circostanze fortuite... che forse non sono così casuali.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Lascia più spazio alla vita sociale e agli amici, che ti regalano una carica di vitalità molto piacevole, e lasciati coinvolgere in una qualche iniziativa comune. L'entusiasmo condiviso genera uno stato d'animo allegro che ti consente di affrontare in maniera dinamica anche le ripetute sfide con cui ti trovi a fare i conti nel lavoro. Riguardo al **denaro** qualcosa ti favorisce se tiri i fili giusti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti mette di fronte a una situazione apparentemente ambigua, che in un primo momento non sai bene per quale verso pigliare. Finché a un certo punto non scoprirai che le dinamiche di cui intendi venire a capo sono contraddittorie e che anche tu devi parlare lo stesso linguaggio. Il tuo obiettivo riguarda il **lavoro**, invece di tentare di fare ordine prova ad alimentare la confusione!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	120	64	76	73	63	52	62
Cagliari	73	73	59	72	68	71	20	70
Firenze	24	58	38	44	28	42	85	41
Genova	9	77	56	72	6	68	34	48
Milano	30	96	65	71	86	66	58	64
Napoli	21	77	77	54	25	53	84	44
Palermo	62	112	5	106	38	105	27	92
Roma	34	83	33	75	3	62	38	58
Torino	51	82	53	80	80	57	77	52
Venezia	2	128	65	61	8	60	26	59
Nazionale	24	102	69	65	47	64	78	58

WITHUB

Sport

LA POLEMICA

La Lega: «Via Gravina» Malagò: «La politica non occupi lo sport»

La Lega per Salvini «alla luce di quanto sta accadendo nel calcio» chiede una «rivoluzione in Figc. «È sempre più necessario, per rispetto di milioni di appassionati e dei più giovani, un radicale cambiamento a partire dalle dimissioni del Presidente Gravina». La replica di Giovanni Malagò, numero uno del Coni. «È importante che la politica si occupi di sport, ma non che debba occupare lo sport. È un mondo che ha una sua autoregolamentazione dovuta ai contesti elettorali. Io non posso che tutelare i capisaldi del nostro mondo».

ACERBI: «SCALVINI È FORTE MA DEVE CRESCERE SE NON VINCIAMO LE PROSSIME MEGLIO CHE ANDIAMO A LAVORARE»

DUELLO Francesco Acerbi contro uno dei bomber più forti, Herry Kane che, l'altra sera, ha segnato due reti all'Italia (foto ANSA)

ALLARME DIFESA

▶Problema di uomini o di atteggiamento, il reparto dell'Italia non dà le giuste garanzie e al primo test serio è crollato Spalletti a caccia di nuovi equilibri, l'alternativa è giocare a tre

LO SCENARIO

ROMA Bastoni, Biraghi, Casale, Darmian, Di Lorenzo, Dimarco, Mancini, Romagnoli, Scalvini, Spinazzola, questi i difensori chiamati da Spalletti per la sua prima da ct, quando l'Italia doveva affrontare Macedonia del Nord e Ucraina, il 9 e il 12 settembre scorso; questi invece i difensori per l'ultima tornata di gare, Malta e Inghilterra, ovvero Acerbi, Bastoni, Biraghi, Darmian, Di Lorenzo, Dimarco, Gatti, Mancini, Scalvini e Udogie. Non compaiono Casale, Romagnoli e Spinazzola e al loro posto Gatti, Acerbi e Udogie. Il problema difensivo è strutturale, specie dopo l'addio di Chiellini e per certi versi di Bonucci, i due centrali campioni d'Europa con Roberto Mancini. La sperimentazione continua, è ricominciata, l'allarme è sempre lo stesso. Ora in particolar modo, visto che la squadra per mentalità è molto sbilanciata, alla ricerca di un calcio offensivo. Luciano Spalletti, dopo la sconfitta di Wembley, ha parlato di atteggiamento, di errori dei singoli, quasi impreparati sulle ripartenze avversarie (due gol inglesi sono arrivati in contropiede). Come a dire: se vogliamo giocare alti, pressare nell'altra metà campo, bisogna essere più attenti. Tutti. Quindi, questione di reparti e non solo di un *reparto*. Poi ci sta che anche gente esperta come Acerbi possa commettere errori grossolani, lo stesso vale per un giovane di belle speranze come Scalvini e poi di Bastoni. Dietro ai convocati, c'è poco al momento: la coppia dei centrali Under 21 è Diego Coppola (Verona) Lorenzo Pirola (Salernitana). I Nesta e i Cannavaro non ci sono al momento. Si può dire che gente come Casale e Romagnoli, soprattutto quelli ammirati nella scorsa stagione, possano dare spunti diversi, ma è tutta teoria. Problema strutturale, dicevamo.

L'ANOMALIA

C'è un dato: i convocati per le partite con Malta e Inghilterra, nei rispettivi club, giocano a tre (o cinque), mentre Spalletti propone i quattro (anche se conosce bene il modulo che ora va di moda, lo ha adottato a Udine e nella Roma). Un discorso che vale sia per i centrali sia per gli esterni e, come lo stesso ct ha specificato, anche il terzino, se davanti ha un attaccante, deve giocare in un modo, e se non ce l'ha deve muoversi in un altro. Quasi mestieri diversi, insomma. «L'esterno deve fare da guardiano all'ala», le parole di Spalletti che ha definito i compiti del laterale di una difesa a quattro. Contro Malta è andata bene, anche per il valore (modesto) dell'avversario e il quartetto composto da Darmian (che gioca a cinque), Mancini e Bastoni (pure) e Dimarco (sempre a cinque) se l'è cavata dignitosamente. Con l'Inghilterra di Kane e Bellingham sono arrivati, puntuali, i problemi: Spalletti ha cambiato e inserito i terzini che di solito giocano a quattro, Di Lorenzo e Udogie, lasciano al centro Scalvini e Acerbi, più abituati ai tre. Viene facile pensare che, per agevolare tutti e per adattarsi ai dettami dei club, la Nazionale potrebbe in futuro adottare un sistema difensivo, come dice Spalletti, a tre e mezzo. La coppia Acerbi-Scalvini e tutta da riverificare, anche Bastoni è entrato nel finale di gara con l'Inghilterra nel vortice degli errori. Nella notte di Wembley, ad analizzare i motivi della sconfitta, uno dei leader del gruppo, Francesco Acerbi, che non è stato tenero nemmeno con il suo compagno di reparto, Scalvini. Che, secondo il difensore dell'Inter, «è forte ma può crescere, gioca nell'Atalanta e deve avere fame». E più in generale. «Abbiamo avuto paura di vincere. Nel secondo tempo abbiamo smesso di giocare, loro più umili. L'ansia della qualificazione? Con Macedonia e Ucraina non ci saranno problemi, in caso contrario è meglio che andiamo a lavorare. Spalletti? Non ha inventato la luna, lui è un grande allenatore, può dirci quello che vuole ma poi in campo andiamo noi. Bisogna sempre lottare e questo non te lo insegna il mister, a noi è mancato questo aspetto ed è stato difficile».

Alessandro Angeloni

L'intervista Antonio Cabrini

«Dopo Bonucci e Chiellini il vuoto: il fisico non basta per giocare serve tecnica»

Quando vengono a mancare le certezze tutto si complica, compreso un girone di qualificazione ai prossimi Europei da campioni in carica. Il tonfo di Wembley obbliga gli azzurri a fare i conti con l'allarmante bottino di 7 reti incassate nelle prime 6 gare del gruppo C, senza scomodare la "BBC" o gli intramontabili Zoff, Gentile e Cabrini, è chiaro che un reparto storicamente solidissimo oggi è in sofferenza. Antonio Cabrini, Campione del Mondo '82, lancia l'allarme.

Cabrini, cosa sta succedendo alla difesa azzurra?

«Non è un problema di un paio di partite ma più generalizzato, ci siamo persi per strada un paio di generazioni e ora non siamo pronti ai massimi livelli. Non si lavora più in un certo modo nei settori giovanili, la componente fisica è diventata dominante. Lo vediamo in quasi tutte le partite con difensori molto strutturati fisicamente, ma spesso privi delle basi per giocare a certi livelli».

Eppure Bonucci e Chiellini appena 3 anni fa trascinarono l'Italia all'Europeo...

«Avevano ben più di 30 anni, non dico che arrivano dalla vecchia generazione ma li considero nella fase "transitoria": insieme sono stati capaci di coniugare i dettami classici della difesa in un gioco più moderno»

Manca esperienza?

«Che si accumula solo giocando. Mancini aveva ragione quando lamentava il fatto che molti convocati spesso non giocavano la domenica, nei rispettivi club. Così ti manca il ritmo, la mentalità e lo spessore internazionale fondamentale per crescere».

Una soluzione tattica a 3 dietro o quattro può incidere?

«Non credo, non è una questione di tattica. Mi hanno sempre insegnato che la difesa non soffre quando i centrocampisti schermano, sono gli altri due reparti che devono aiutare chi gioca dietro».

Spalletti l'anno scorso aveva blindato il Napoli, ci sono speranze che si ripeta in azzurro?

«Non è scontato, cambiano gli uomini e la capacità di integrarsi e capire cosa vuole l'allenatore. L'anno scorso Spalletti aveva una squadra ben equilibrata».

Come si ritrova la compattezza?

«Farei leva sulle squadre di club, serve maggiore coraggio nel puntare sui ragazzi del settore giovanile. Se continuiamo così si farà sempre fatica. Per esempio, da quanti anni è che la Nazionale non ha una punta a parte Immobile?»

Che effetto le fa vedere gli azzurri giocarsi il tutto per tutto nelle ultime due gare del girone?

«Questa Italia deve crescere e lavorare sodo per raggiungere i livelli di Spagna, Francia, Germania e Inghilterra. Oggi come oggi fatica anche contro le medio-piccole»

Un nome su cui punterebbe in difesa?

«Spinazzola. Ha fatto un ottimo Europeo prima dell'infortunio, è un esterno esuberante e pronto per giocare ad alti livelli»

Alberto Mauro

CAMPIONE Antonio Cabrini, 66 anni, un Mondiale vinto

NON È UN PROBLEMA DI UN PAIO DI PARTITE MA GENERAZIONALE E DI REPARTI: DIETRO NON SI SOFFRE SE IL RESTO FUNZIONA

Agevolazioni

Decreto Crescita lo sport non si tocca

Cambia il Decreto Crescita, ma non per lo sport. Questo il testo del governo: «Ai lavoratori dipendenti o autonomi che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia sarà riconosciuto, dal 2024, un nuovo regime agevolato per un massimo di cinque anni». In sostanza, non è una buona notizia per quelle componenti del mondo del calcio che chiedevano una diminuzione delle agevolazioni fiscali per i giocatori stranieri sempre più numerosi in serie A (tra i beneficiati Thuram, Pulisic, Loftus Cheek, Reijnders) con ripercussioni negative sulle alternative a disposizioni dei ct azzurri e nei settori giovanili.

SCOMMESSE SUL MILAN
Sandro Tonali, 23 anni, ha ammesso di aver scommesso su partite del Milan. La scorsa estate è stato ceduto dal club rossonero al Newcastle per 70 milioni

CASO TONALI IL RISCHIO È L'ILLECITO

▶L'ex giocatore del Milan ha confessato di aver scommesso su "diverse" gare della sua squadra per patteggiare

Il club sarebbe all'oscuro, ma non si esclude nessuno scenario

L'INCHIESTA

ROMA È uscito dal tetto dalla Procura di Torino, ma anche allo scoperto. Già domenica Sandro Tonali si era autodenunciato con Chiné in Figc, martedì ha vuotato il sacco per due ore e mezza davanti alla pm Manuela Pedrotta, le due confessioni coincidono: «Ho scommesso sul calcio e anche sul Milan». Puntate su diverse gare rossonere, particolare più grave dal punto di vista sportivo. Poco importa che il centrocampista, ora al Newcastle, si sia giocato la vittoria della sua ex squadra o altri risultati con lui assente, aleggia comunque uno spettro: «Si può comunque prefigurare l'illecito sportivo – assicura l'avvocato Chiacchio – ma negli ultimi quattro anni è stato introdotto il principio dell'attività preventiva. Il Milan deve dimostrare di aver posto in essere tutte le azioni necessarie per scongiurare il rischio di un coinvolgimento a titolo di responsabilità oggettiva. Così il Bisceglie fu prosciolto, denunciando in Figc Giordano Maccarone che venne squalificato in via definitiva perché scommetteva sul numero di calci d'angolo battuti durante un incontro». Qual è la differenza fra Tonali e quel caso? Il club rossonero sarebbe stato all'oscuro di tutto (Chiné valuterà se convocarlo) e Sandro ha negato di aver scommesso, con qualsiasi mezzo, al fine di alterare lo svolgimento o il risultato di una gara o assicurare a chiunque un vantaggio, i casi che configurerebbero l'illecito sportivo. Dall'incrocio della sua narrazione dei fatti con il contenuto di cellulari e tablet sotto sequestro (e di cui è stata effettuata copia forense) stanno emergendo riscontri in questo senso. Insomma, ad oggi gli inquirenti non hanno evidenze probatorie che spingano verso la frode sportiva, ma non escludono ancora nessuno scenario.

COLLABORAZIONE DECISIVA

Al momento la contestazione federale a Tonali può dunque fare solo riferimento all'articolo 24 del Codice di Giustizia Sportiva, ma è tortuosa la strada che porta al suo patteggiamento, prima del processo, per ridurre una squalifica di almeno 48 mesi a 12 di stop più 6 di prescrizioni rieducative al seguito. Le giocate sul Milan pesano sulla sanzione (salterà certamente l'Europeo), ma una collaborazione pro-attiva del centrocampista, con nomi e fatti nuovi, può condurlo al massimo sconto. Fagioli (che ieri ha sospeso il suo profilo Instagram, dopo uno sfogo: «Che schifo le mille falsità sul mio conto, presto parlerò») nella sua deposizione lo ha indicato quasi come il paziente zero: «È iniziato tutto a Tirrenia nel ritiro dell'Under 21. Ho visto Tonali col telefonino e scommetteva, non sono riuscito a vedere se sul calcio o altri sport, e gli ho chiesto cosa stesse facendo e lui mi rispose che potevo farlo anch'io perché i movimenti non erano tracciabili. Da quel momento ho cominciato a puntare anche io perché lo facevano gli altri per noia e non mi ponevo il problema se i siti fossero regolari o meno. Fu lui a suggerirmi Icebet (illegale, ndr) e nell'ambiente si vociferava che anche lui avesse ingenti debiti in giro».

CURE E RISARCIMENTO

Era l'estate del 2021, forse già allora Sandro era stato inghiottito dal vizio. Ecco perché molti tifosi rossoneri adesso tremano addirittura per uno scudetto 2022 che non sembra in pericolo. Al momento non esistono elementi per punti di penalizzazione e nemmeno per far emergere un'eventuale "omessa denuncia" del Milan al quale il Newcastle potrebbe piuttosto chiedere un risarcimento sui 70 milioni versati in estate o il taglio dei 10 di bonus previsti nel contratto. Su richiesta della Figc infatti la squalifica accordata(entro 15 giorni o un mese, a seconda degli incroci con Torino) sarà estesa anche alla Premier, Tonali potrà continuare solo ad allenarsi (come ieri mattina) senza scendere in campo. Intanto, per curarsi dalla ludopatia, ha già intrapreso un piano terapeutico. Dal punto di vista penale potrà cavarsela con una sanzione che ha il valore di uno scappellotto (meno di mille euro), ma gli inquirenti vogliono capire se abbia fatto in qualche modo da ponte tra il mondo dei calciatori e quello degli scommettitori, con l'inizio di tutto a Piacenza e diramazioni alla Spezia che portano all'altro indagato Zaniolo.

Alberto Abbate

Lo juventino

Fagioli, debiti anche a Pordenone

L'inchiesta sulle scommesse tocca anche Pordenone. E il nome è quello dello juventino Nicolò Fagioli. Il centrocampista piacentino, secondo quanto riportato a valle dell'interrogatorio reso alla Procura federale, avrebbe maturato nel tempo un debito di gioco da circa 17mila euro con un'agenzia di scommesse del Friuli Occidentale. Si tratta di un soggetto di natura del tutto legale, non legato al giro di "puntate" illegali che tocca in misura maggiore lo stesso calciatore della Juventus. Fagioli avrebbe accumulato debiti per quasi 3 milioni di euro in totale. Non è ancora chiara la natura delle puntate nel Pordenonese, ma il profilo dell'agenzia è inserito nel fascicolo della Procura federale.

Rivelazioni

Corona a "Striscia": ecco altri tre nomi

L'ex re dei paparazzi Fabrizio Corona fa altri tre nomi a "Striscia la notizia": Federico Gatti, compagno di squadra e amico di Fagioli, per questo a conoscenza dei suoi guai con le scommesse ma non indagato; e poi il romanista Stephan El Shaarawy e il laziale Nicolò Casale, che negano qualsiasi coinvolgimento e annunciano querele. Quanto alle presunte talpe di Corona, smentisce ogni suo coinvolgimento Antonio Esposito, l'ex primavera dell'Inter individuato come il nipote della talpa. «Sono distrutto - dice all'Ansa - quello che sta succedendo è allucinante, non c'entro niente, la gente su questa vicenda delle scommesse fa i nomi a caso». Lo zio Maurizio Petra però racconta un'altra storia e ammette chiaramente di essere una delle fonti.

La maxi squalifica si sgonfia: 52 assolti su 62 per la rissa nel derby Rovigo-Petrarca

RUGBY

ROVIGO La maxi squalifica che ha gettato discredito sul rugby italiano, e in particolare due suoi storici club, si sgonfia al punto da trasformarsi in un maxi ridimensionamento della decisione presa del giudice di primo grado della Federazione. La Corte sportiva d'appello (componenti Reali, Bertolini, Porta Rodiani) ha riformato la sentenza dopo il ricorso congiunto della due società, FemiCz Rovigo e Petrarca Padova.

I 62 squalificati per la rissa scoppiata nel derby del 15 settembre allo stadio Battaglini a seguito della scazzottata fra Facundo Ferrario e Matteo Maria Panunzi, sono stati ridotti a 10. Gli altri 52 rugbisti sono innocenti. Sono stati puniti ingiustamente. Come è scritto nella sentenza: «La gran parte dei giocatori non ha partecipato alla "baruffa" e alcuni si sono attivamente prodigati affinché tutto si concludesse in breve e senza degenerazioni». In un altro passaggio si ribadisce: «Sono stati evidentemente sanzionati anche giocatori diversi e ulteriori rispetto a coloro che avano effettivamente commesso l'infrazione».

In proposito si erano create situazioni del grottesche. Come quella della foto a fianco, ricavata dal filmato prodotto dalle due società e tenuto in considerazione dai giudici d'appello. Ritrae l'ex azzurro del Rovigo Leonardo Sarto e il petarchino Giovanni Sgagnolari amichevolmente abbracciati guardare senza intervenire. O quelle dell'apertura inglese Jacob Atkins e del pilone sudafricano Entienne Swanepoel, rimasti tranquillamente seduti in panchina. Tutti squalificati anche loro.

LA CORTE D'APPELLO RIDIMENSIONA IL CASO: PUNITI TROPPI INNOCENTI DECISIVI FILMATO E REFERTO ARBITRALE

TOLLERANZA ZERO

Cosa aveva fatto in pratica il giudice di primo grado Marco Cordelli? Aveva preso la lista gara dei 62 giocatori (30 del Rovigo, 32 del Petrarca) e aveva punito tutti. Capo d'accusa: "Atto contrario allo spirito del gioco". Non aveva considerato neanche quanto scritto nel referto dell'arbitro Dario Merli, che citava soltanto i due giocatori che si erano scazzottati e parlava di «baruffa generale in cui venivano coinvolti gran parte dei giocatori, ma senza che il team arbitrale rilevasse momentaneamente altre azioni di antigioco violento». Una punizione ingiustificata e ora smentita dai colleghi di secondo grado.

I 10 squalificati restano Ferrario, Casado Sandri, Cosi per il Rovigo; Borean, Cugini, DestroMinozzi, Montilla, Panunzi, Tebaldi per il Petrarca. Soddisfatti gli avvocati Fulvio Lorigiola e Federico Cogo che hanno patrocinato il ricorso: «È stata rivista in maniera determinante una decisione di primo grado abnorme e in totale mancanza di collegamento con quanto scritto dall'arbitro».

Giustizia è stata fatta.

Ivan Malfatto

MAXI RISSA Abbracciati durante gli scontri tra gli altri giocatori

Superbike

Iannone, in pista con Ducati 4 anni dopo la squalifica per doping

A quattro anni di distanza dall'ultima gara e dalla squalifica per doping, Andrea Iannone è pronto a tornare e lo farà in sella alla Ducati Panigale V4-R del Team Go Eleven nel Campionato Mondiale Superbike 2024. L'accordo tra Iannone ed il Team Go Eleven prevede la durata di un anno, nella stagione 2024, con un'opzione di prolungamento del contratto nel 2025. «Aspetto questo momento da tempo, finalmente torno in pista, lì dove ho trascorso la mia vita - le parole di Iannone nella nota diffusa dal Team -. Ringrazio Gigi Dall'Igna, Paolo Ciabatti, Claudio Domenicali, Marco Zambenedetti e tutto il team Go Eleven per la fiducia, con il loro supporto ho ritrovato l'entusiasmo che avevo da bambino. Un ringraziamento speciale anche alla famiglia del WorldSBK per l'opportunità».

Lettere&Opinioni

«INVESTIMENTI, INNOVAZIONE E COLLABORAZIONE TRA MONDO ACCADEMICO, IMPRESE E GOVERNO SONO ELEMENTI ESSENZIALI PER AFFRONTARE LE SFIDE LEGATE ALL'AMBIENTE, ALLA SOSTENIBILITÀ E ALLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO ITALIANO».

Francesco Lollobrigida *min. Agricoltura*

La frase del giorno

Giovedì 19 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Non c'è nessun strategia segreta dietro la figuraccia degli 007 israeliani. Anche perchè era già successo

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
se è vero che Israele ha una delle migliori "intelligence" del mondo, come non hanno fatto a prevedere un attacco così massiccio delle forze di Hamas il sette ottobre? Verrebbe quasi da pensare che lo avessero ignorato appositamente, per compattare tutte le forze politiche Israeliane e avere la scusa migliore in assoluto, per azzerare Hamas. Cosa ne pensa?

Mario Mantovan
Porto Viro (Ro)

Caro lettore,
non mi farei suggestionare troppo dalle ipotesi e dai retroscena, starei ai fatti. Il brutale attacco scatenato a sorpresa via terra da Hamas e gli oltre 4mila razzi lanciati su Israele dalla striscia di Gaza e non intercettati dai sofisticati sistemi antimissilistici di Tel Aviv, non hanno rappresentato solo una dimostrazione di impreparazione e di scarsa efficienza degli apparati di intelligence e di difesa israeliani. Sono stati una vera e propria umiliazione per un intero stato. E un colpo quasi mortale per la credibilità e il futuro politico del premier Netanyahu che ha costruito gran parte delle sue fortune di leader proprio sul suo ruolo di garante supremo della sicurezza degli israeliani. Un'immagine che il feroce attacco di Hamas ha fatto a pezzi in poche ore. Lo dimostra anche la reazione dell'opinione pubblica: tutti i principali media del paese, dal progressista Haaretz al più conservatore Jerusalem Post hanno incolpato il governo e il premier per ciò che è accaduto nella striscia di Gaza. Non è dunque nè verosimile nè credibile immaginare che Israele abbia agevolato o volutamente ignorato i brutali disegni di Hamas per compattare il fronte interno e potersi poi vendicare con gli interessi con il gruppo terrorista palestinese. La realtà è più probabilmente un'altra: Hamas ha sfruttato alcune falle che si erano aperte nel sistema di difesa israeliano, anche a causa delle crescenti frizioni createsi tra il potere politico e il potente Mossad (il servizio segreto israeliano). Lo ha fatto potendo contare su alleati militarmente forti e motivati come l'Iran e i miliziani di Hezbollah e su un contesto internazionale in forte evoluzione, con il principale alleato di Israele, gli Usa, già fortemente impegnato su un altro difficile fronte, quello ucraino. Tra l'altro è vero che i servizi segreti israeliani hanno sempre goduto di grande fama. Ma non è la prima volta che si fanno trovare impreparati di fronte un'offensiva nemica su larga scala. Accadde anche nel 1973 in occasione delle fasi iniziali della guerra dello Yom Kippur, combattuta da Israele contro Siria ed Egitto nel 1973. Anche in quel caso l'intelligence di Tel Aviv fu colta completamente di sorpresa.

Le idee

Manovra, perché non sono ammessi assalti alla diligenza

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) ed anche alle opposizioni. Siccome siamo appunto in un sistema democratico quei parlamentari che non vogliono aderire manterranno tutta la libertà, ma ovviamente si assumeranno il peso delle conseguenze di azioni che mettono in questione la tenuta del nostro sistema.

Non sembrino parole eccessive. Sulla drammaticità della situazione internazionale non c'è bisogno di dire molto di più, la gravità degli eventi è chiara a tutti. Già la guerra in Ucraina con la sfida che Putin ha ripetutamente lanciato all'Occidente cercando di coinvolgere anche la Cina era il segnale di una congiuntura difficile. Quel che sta accadendo in Medio Oriente, che va anche oltre il conflitto fra Israele e Hamas, assume un aspetto sempre più preoccupante. Il nostro paese non è, né può permettersi di collocarsi fuori da questo contesto e di conseguenza deve mostrare una tenuta forte come sistema.

Appunto come sistema dobbiamo fare i conti (mai termine fu più appropriato) con una situazione del bilancio statale che è, per essere eufemistici, molto impegnativa. Il semplice ricordare che dobbiamo gestire un budget che investe 24 miliardi in interventi di sostegno alle parti più fragili del sistema, siano famiglie o snodi istituzionali, gravati da un buco di 20 miliardi come eredità per il prezzo pagato per il superbonus dovrebbe bastare a dare il quadro della situazione.

Quando partendo da una situazione di debito pubblico altissimo sei obbligato a fare una manovra in parziale deficit perché ti devi pur far carico delle difficoltà che hai davanti non puoi ignorare che avrai bisogno di investitori che acquistino i titoli del tuo debito. Dovrebbe essere banale il ricordarlo. Come sempre, se si desidera che ciò accada, il debitore deve mostrarsi credibile per chi accetterà di sostenerlo, sperando che non gli venga chiesto un interesse troppo alto. È il confronto con i mercati a cui si fa sempre riferimento e con le società internazionali di rating che questi mercati orientano. Altre banalità, ma val sempre la pena richiamarle.

Poi ci sarebbe da tenere presenti problemi che il nostro paese ha con l'Unione Europea: dalla eterna questione che si trascina sul MES ai dibattiti piuttosto tesi che si stanno svolgendo sul tema di una ripresa e in che termini, della strategia del patto di stabilità e del contenimento/abbassamento del deficit nei paesi della UE. Questioni delicate per noi che d'altra parte di solidarietà europea abbiamo bisogno, non fosse altro che per la gestione dei finanziamenti al PNRR dove uno sguardo arcigno ed ostile alle nostre difficoltà ci creerebbe più di uno scoglio da superare.

Ora è piuttosto evidente che in una congiuntura di questo tipo essere passivi di fronte a quel fenomeno tipico dei dibattiti sulla legge di bilancio che non per caso viene chiamato «l'assalto alla diligenza» non era consentito. Chi guarda con una certa obiettività a quanto sta accadendo non avrà remore a rilevare che prendere questo sentiero stretto non è stata per il governo una scelta facile. Inevitabilmente gli è stato rinfacciato che tradiva tante promesse elettorali grazie alle quali aveva raccolto consenso: lo sta facendo l'opposizione, sia quella parlamentare che quella nei media, ed è il suo mestiere (ogni partito che si è trovato in quel ruolo ha cavalcato argomenti simili contro chi era a Palazzo Chigi). Basterebbe ricordare a questo proposito le polemiche delle opposizioni circa la revisione del sistema pensionistico: dopo l'ipotesi di aumentare la flessibilità in uscita si è dovuto ripiegare su una quota 103/104.

Le opposizioni devono fare il loro mestiere, ed è bene che lo facciano, ma si vorrebbe chiedere che intervenissero avendo presente quel contesto che ha portato alle scelte in campo, intervenendo a criticarne le declinazioni e suggerendo miglioramenti più che esercitarsi nello sterile spettacolo di proporre un fantastico mondo diverso sfruttando il fatto che non avendo possibilità di provare a metterlo in atto nessuno potrà chieder loro ragione del fallimento di quelle fantasie. Anche se la triste vicenda del Superbonus qualcosa avrebbe pur dovuto insegnare.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/10/2023 è stata di **43.107**

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 19, Ottobre 2023

San Paolo della Croce, sacerdote. Mosso da singolare carità verso Cristo crocifisso contemplato nel volto dei poveri e dei malati istituì la Congregazione dei Chierici regolari della Croce e della Passione di Nostro Signore.

Il Sole Sorge 7:26 Tramonta 18:15
La Luna Sorge 12:51 Cala 20:42

UDINE CAPITALE DELLA FILOSOFIA GRAZIE A "MIMESIS" CON OLTRE 70 VOCI DEL NOSTRO TEMPO

A pagina XIV

Tricesimo
Il coro "Vôs de mont" presenta il nuovo cd

A pagina XIV

La sentenza
Cessione gratis dell'energia ai comuni sul Tagliamento

Il provvedimento riguarda la società A2A che dovrà cederla gratuitamente ai comuni sulle derivazioni del fiume.

A pagina VII

Via della seta, Friuli tagliato fuori

▸L'unico collegamento con Duisburg non sarà riattivato
Pesano la guerra in Ucraina e lo stop dell'economia tedesca

▸Ieri il vertice tra Regione e Interporto: spunta il piano B
Convogli verso Trieste per agganciarsi a Balcani e Turchia

LOGISTICA Merci all'Interporto

Le ragioni sono tante. Alcune infrastrutturali (e neppure dipendenti dal sistema di trasporti del nostro Paese), altre politiche e geopolitiche. Altre ancora sono prettamente economiche. A un certo punto, però, si deve tirare una linea e dare un titolo. Ed eccolo qui: il Friuli Venezia Giulia - con Pordenone protagonista - si prepara ad abbandonare la "vecchia" Via della Seta. Con in tasca un piano B, cioè la porta dell'Est via Trieste e con un occhio a Istanbul. Il collegamento tra Pordenone e Dusiburg (Germania), resterà infatti "congelato". Pesa la crisi dell'economia tedesca.

Agrusti a pagina III

«Sua figlia rischia l'arresto»: l'anziana paga i truffatori

▸La donna ha consegnato la somma di denaro a un sedicente avvocato

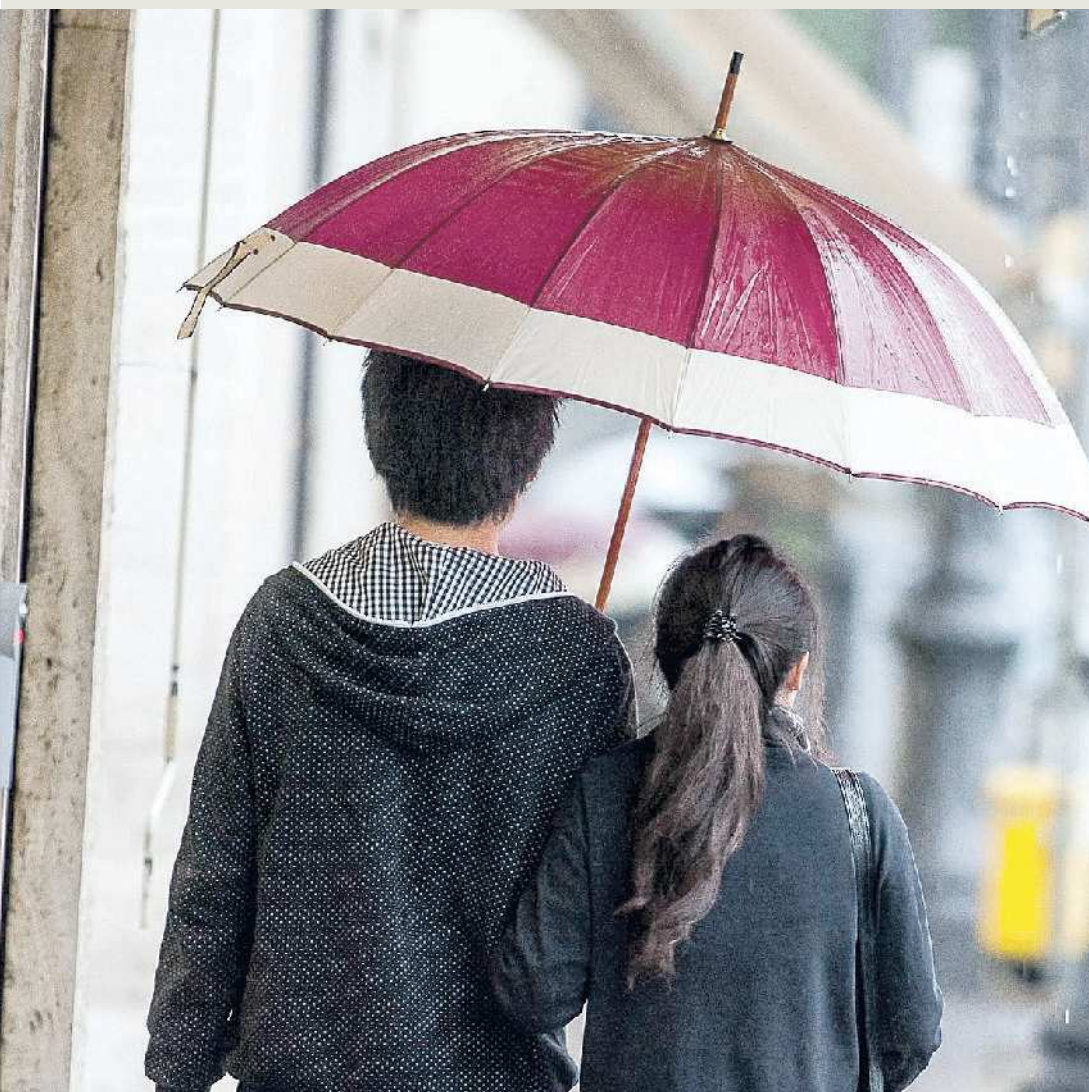
«Signora, sua figlia è rimasta coinvolta in un grave incidente stradale, ha investito una donna e il suo bambino. Servono 8 mila euro per pagare la cauzione ed evitare l'arresto». Questo il tono della chiamata di un malvivente che si è spacciato per maresciallo dei carabinieri, riuscendo a convincere al telefono una signora di 81 anni a fornire una somma di denaro che ha consegnato a un altrettanto finto avvocato che poco dopo le si è presentato a casa.

A pagina VI

Udine
Sicurezza in città: più vigili schierati e cittadini coinvolti

Agenti a piedi, tra le strade più a rischio. E maggiore coinvolgimento dei cittadini, è la decisione presa durante il vertice per la sicurezza di ieri.

A pagina VI

Il meteo L'arrivo dell'autunno

Temporali e vento forte Due giorni di allarme

Finita la pacchia, verrebbe da dire se alle spalle non ci fosse un problema serio. Già, perchè dopo un settembre che sul fronte del clima è stato meglio di luglio e una estate che sembrava non finire mai, da oggi ci sarà un brusco risveglio.

A pagina V

Sanità
Personale le Aziende "risparmiano" 32 milioni

Medici e infermieri, le Aziende sanitarie della Regione spendono meno soldi di quelli che potrebbero in realtà mettere sul piatto, oltre 32 milioni. Un problema mica da poco se si pensa che è proprio la carenza di personale una delle questioni che ha messo in ginocchio la sanità regionale. E non solo. Se poi si aggiunge la fuga del personale verso le strutture private, il quadro è chiaro per capire come stanno le cose.

A pagina II

Friuli
I talenti di casa insigniti al Quirinale

Il nome "Friuli" è risuonato più volte ieri al Quirinale in occasione delle consegne delle insegne di Cavaliere dell'ordine «Al merito del lavoro» e di «Alfieri del lavoro», attribuite dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Mario Biasutti, a Michele Bertoli. A Giannola Nonino, la signora della grappa è stato invece consegnato il distintivo d'oro.

A pagina VII

Calcio, Serie A
Udinese irritata Non piacciono i troppi alibi

Il posticipo di lunedì alle 18.30 al "Bluenergy Stadium" contro il Lecce è troppo importante per il futuro dei bianconeri, la sconfitta aprirebbe la crisi, ma è anche una ghiotta opportunità per invertire la rotta, per riassaporare la gioia del successo che latita da troppo tempo. È una sfida che l'Udinese sta preparando, rovinata però da troppe polemiche e troppi alibi.

Gomirato a pagina IX

Basket, A2
Il derby elettrico Clark e Redivo la sfida decisiva

Udine si prepara all'avvicinamento verso un derby - quello di domenica alle 18 al Pala Carnera - che dovrà dire molto sulle ambizioni dell'Old Wild West e della Gesteco di Cividale. Ieri ha parlato il capitano udinese Monaldi, focalizzandosi soprattutto sulla sfida interna al match tra i due giocatori forse più importanti: Redivo e Clark, un match ulteriore.

Sindici a pagina XIII

La sanità in bianco e nero

Personale, gli ospedali "risparmiano" 32 milioni

▸Anziché incrementare organici e gestire incentivi i direttori delle Aziende spendono meno soldi di quelli stanziati dalla Regione. La fuga di medici e infermieri continua

IL CASO

PORDENONE/UDINE Medici e infermieri, le Aziende sanitarie della Regione spendono meno soldi di quelli che potrebbero in realtà mettere sul piatto. Un problema mica da poco se si pensa che è proprio la carenza di personale una delle questioni che ha messo in ginocchio la sanità regionale. E non solo. Se poi si aggiunge la fuga del personale verso le strutture private, il quadro è chiaro per capire come stanno le cose. Ma si può dire di più. Già la Corte dei Conti, sempre per la sanità, ma per un'altra questione decisamente "pesante" come le liste d'attesa, sempre più lunghe, aveva segnalato che le Aziende, per una questione in gran parte legata all'organizzazione, spendevano meno soli di quelli che venivano erogati dalla Regione sul fronte delle liste d'attesa.

FATTORE DI CRISI

«Il primo fattore di crisi del Servizio sanitario regionale è la carenza di personale. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi continuano a sostenere di dare il massimo per superarla ma, mentre prosegue la spinta verso il privato, la spesa sostenuta lo scorso anno dalle aziende sanitarie per le risorse umane è stata di ben 32,8 milioni di euro inferiore al tetto stabilito dalla Giunta, acclarando che non è stato fatto tutto il possibile per potenziare gli organici, compresi quelli dell'Asfo che ha "risparmiato" 5,6 milioni di euro». A ricavare il dato è stato il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) visionando la delibera con la quale la Giunta regionale ha approvato il bilancio consuntivo 2022 degli Enti del Servizio sanitario regionale.

LE RISORSE

Sulla questione del personale si gioca gran parte del futuro del Servizio sanitario regionale. Se da un lato, infatti, è vero che oggi medici, soprattutto di alcune specialità precise che se sono pochi in giro e la stessa cosa vale per gli infermieri, è altrettanto vero che oltre alla carenza di figure sanitarie, c'è un altro problema serio: la fuga di chi giù nel pubblico ci lavorava. Una domanda, infatti, sorge spontanea: perchè le Cooperative riescono ad allestire squadre di medici che coprono i pronto soccorso o i servizi di radiologia, due dei settori più scoperti? Non è da escludere che se i soldi non spesi venissero utilizzati sino in fondo magari con accordi incentivanti, la fuga forse si potrebbe quantomeno frenare.

L'ATTACCO

«Gli alibi sui quali Fedriga e l'assessore Riccardi hanno a lungo giocato, sono spariti da tempo e oggi gli atti continuano a confermare l'enorme divario tra propaganda e realtà». È ancora il consigliere Conficoni a colpire duro. «Da tempo chiediamo di investire nelle risorse umane per risollevare la sanità pubblica della nostra regione. Diversamente anche ospedali e case della comunità previste dal Pnrr per potenziare il territorio rischiano di restare delle scatole vuote. La Giunta, invece, non solo ha bocciato la mozione con cui abbiamo proposto di rivendicare maggiore autonomia ed eliminare il tetto alla spesa per il personale, ma non ha nemmeno sfruttato i margini di manovra a sua disposizione per arginare la consistente fuga di operatori dalle aziende sanitarie e promuovere nuove assunzioni. Non a caso - va avanti - seppure aumentati rispetto allo scorso anno, gli organici restano al di sotto di quelli in dotazione quando si è insediato il presidente Fedriga».

I NUMERI

Tanto per fare un esempio alla fine dello scorso anno l'Asfo poteva contare su 3.721 dipendenti, 115 rispetto a dicembre 2018. «Nel frattempo però - conclude Conficoni - sono cresciuti i finanziamenti ai privati, ai quali sono stati appaltati interi pezzi di sanità pubblica, con casi eclatanti come i pronto soccorso di Udine e Latisana, oppure la radiologia a Pordenone. Senza dimenticare i nuovi ambulatori convenzionati».

Loris Del Frate

Medicina di base, cala l'appeal per la specializzazione

CURE PRIMARIE

PORDENONE/UDINE I modelli organizzativi delle cure primarie, quelle che vengono erogate ai pazienti sul territorio, sono decisive perchè da un lato evitato il ricorso alle strutture ospedaliere, dall'altro ancorano i pazienti alla possibilità di restare a casa saldamente legati all'assistenza familiare.

MEDICINA DEL TERRITORIO

«Le cure primarie sono uno dei punti più importanti, in particolare per quanto riguarda la sanità territoriale: rappresentano il primo gradino di risposta ai bisogni di salute delle persone. Ieri mattina abbiamo avuto modo di parlare a lungo di questo tema, contestualizzandolo nella realtà locale, nazionale e anche internazionale, con interventi di grande interesse». Lo ha sottolineato l'assessore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto al congresso regionale della medicina generale "Buon uso degli antibiotici nelle cure primarie", organizzato dall'Argenzia regionale di coordinamento per la salute (Arcs), cui hanno preso parte, tra gli altri il pordenonese Guido Lucchini, presidente regionale della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, Silvio Brusaferro e Fernando Agrusti.

SALUTE E CLIMA

«Nel corso dell'incontro è emerso chiaramente come la salute, intesa come benessere non solo fisico e come assenza di malattia, ma come benessere generale di una comunità, quindi anche mentale e psicofisico, sia strettamente correlata alle mutazioni del clima, alla trasformazione del territorio e alle dinamiche economiche: non esiste benessere economico senza salute e viceversa. Variabili importanti di cui dobbiamo tenere conto in un contesto che non è solamente regionale né nazionale, ma che coinvolge il pianeta. Questo vale in particolare per il Friuli Venezia Giulia, Regione che confina con due Stati» ha detto Riccardi. Rispetto alle cure primarie territoriali, durante il convegno sono state affrontate le tematiche della telemedicina e dell'impiego delle nuove tecnologia per raggiungere le persone, in particolare, che vivono in zone scarsamente antropizzate e popolate, come ad esempio le aree della montagna del Friuli Venezia Giulia.

C'È LA NECESSITÀ DI NUOVO STIMOLI COME TELEMEDICINA E AMBULATORI CON APPARECCHIATURE DIAGNOSTICHE

PRESIDENTE DELL'ORDINE Guido Lucchini ieri a congresso

LA TECNOLOGIA

«Le nuove strumentazioni di cui disponiamo oggi, unite agli straordinari passi avanti fatti dalla scienza e dalla ricerca in campo medico - è entrato nel dettaglio l'esponente dell'esecutivo -, ci permettono di dare risposte di salute al cittadino a distanza, come dimostrano gli esempi collaudati in altri Paesi, Svezia e Finlandia. Questo presuppone un'alfabetizzazione sia del cittadino che uno sforzo da parte del professionista della salute». Durante il convegno regionale è stata ribadita la necessità di "riuscire a parlare uno stesso linguaggio in campo medico, favorendo e implementando un flusso di informazioni non solamente all'interno della regione ma anche extra regionale, flusso necessario per mettere nelle condizioni i professionisti della salute di operare al meglio a favore della comunità" ha aggiunto Riccardi. L'assessore ha infine ricordato l'importanza di investire sul capitale umano, sulle nuove generazioni e lavorare per invertire la ridotta attrattività verso la medicina generale che si sta registrando.

Il nodo delle infrastrutture

LOGISTICA Il polo intermodale di Pordenone rappresenta uno dei principali scali ferroviari merci di tutto il Friuli Venezia Giulia: ieri il vertice con la Regione (Nuove Tecniche/Caruso)

Addio alla Via della seta La crisi cancella i treni

▶L'Interporto congela ancora la tratta per Duisburg Pesano la frenata del Pil tedesco e la guerra di Putin

▶C'è il piano B che porta a Trieste e poi a Istanbul Nel 2024 i lavori chiave allo scalo pordenonese

TRASPORTI

PORDENONE-UDINE La ragioni sono tante. Alcune infrastrutturali (e neppure dipendenti dal sistema di trasporti del nostro Paese), altre politiche e geopolitiche. Altre ancora sono prettamente economiche.

A un certo punto, però, si deve tirare una linea e dare un titolo. Ed eccolo qui: il Friuli Venezia Giulia - con Pordenone protagonista - si prepara ad abbandonare la "vecchia" Via della Seta. Con in tasca un piano B, cioè la porta dell'Est via Trieste e con un occhio a Istanbul. Il collegamento tra Pordenone e Dusiburg (Germania), resterà infatti "congelato". Tramonta al momento anche il "salvagente" offerto da Mercitalia, la società del gruppo Ferrovie dello Stato. La notizia è trapelata ieri a margine del vertice tra l'Interporto e la Regione.

LO STOP

Il collegamento tra Pordenone e Duisburg non sarà riattivato. Questo perché la frenata dell'economia tedesca ha ridotto di molto i traffici che fanno capo allo scalo teutonico. Dall'altro lato, la guerra in Ucraina ha dato una mazzata ai traffici provenienti da quella porta tra Est e Ovest.

In più, nel 2024, alcuni lavori infrastrutturali sulla rete ferroviaria in Baviera renderanno difficile il percorso.

CONTROMISURE

Ma Pordenone non rimarrà fuori dai grandi traffici internazionali. «C'è una grande opportunità - ha spiegato l'assessore regionale Cristina Amirante - che si può aprire sfruttando il nodo di Trieste». E quindi la seconda porta per l'Oriente, quella che punta su Istanbul e prima sui Balcani. Sarà però fondamentale l'adeguamento tecnologico della ferrovia "bassa", quella che transita anche da Cervignano.

L'INCONTRO

Sarà avviato un tavolo tra Regione, Comune e Interporto di Pordenone al fine di giungere in tempi brevi a un accordo di programma sullo stato di avanzamento della procedura per le modifiche del piano regolatore. L'accordo consentirà di individuare una procedura specifica e più snella per la zona logistica.

Nel frattempo, si stanno programmando i lavori per la realizzazione dell'asta che allungherà il binario verso la stazione di Pordenone consentendo ai treni merci provenienti da Venezia l'ingresso diretto nel polo logistico di interscambio».

Lo ha detto sempre Amirante, nel corso di un incontro con i vertici di Interporto Centro ingrosso di Pordenone, al quale hanno partecipato il presidente della società Silvano Pascolo, l'ad Alfredo De Paoli e la Camera di Commercio. «L'avvio dei lavori per l'allungamento del binario che consentirà l'ingresso immediato dei treni nel polo logistico - ha precisato l'assessore - potrà essere programmato per la prima parte del prossimo anno. Con la realizzazione di un'asta di binari lunga circa 750 metri si eviterà la fermata dei convogli, che ora devono essere "spezzati" nella stazione ferroviaria della città. L'ingresso diretto da Ovest accorcerà di molto i tempi di manovra e ridurrà i costi di gestione».

I NODI

Nella riunione di ieri mattina si è anche deciso di proseguire nell'azione congiunta, tra Regione e Interporto, volta a proseguire nell'interlocuzione con Rete ferroviaria italiana «in particolare - ha rimarcato l'assessore Amirante - sulle criticità della linea "Pontebbana" Venezia-Udine, sia rispetto al collegamento verso est attraverso Trieste sia verso nord attraverso Udine e Tarvisio, evidenziando l'urgente necessità che Rfi garantisca il passaggio di un numero maggiore di treni».

Marco Agrusti

L'ASSESSORE AMIRANTE: «PIÙ OPPORTUNITÀ SFRUTTANDO L'ASSE CON LA VENEZIA GIULIA»

In città

La Regione dice sì alla Bretella-bis

Nel vertice si è anche discusso della viabilità di connessione con l'area logistica. «Dopo l'apertura nei mesi scorsi della bretella Sud - ha sottolineato Amirante - il Comune ha previsto una nuova bretella dal nodo autostradale di Interporto sull'A28 che collegherà sia la zona industriale di Vallenoncello sia l'Opitergina. La prevista circonvallazione rientrerà nella prossima programmazione del piano di viabilità regionale».

Friuli pronto a diventare il ponte per il trasporto del grano ucraino

L'ALTRO PROGETTO

PORDENONE-UDINE «Il Fvg è da sempre vocato alle relazioni con l'est Europa ed oggi, nel mutato contesto internazionale per effetto della guerra in Ucraina, la Regione è pronta a favorire gli scambi commerciali con l'Ucraina, in particolare per quanto concerne le esportazioni di prodotti agricoli nei confronti dei mercati europei ed internazionali, senza trascurare l'invio di beni di prima necessità per la popolazione ucraina che oggi vive una situazione molto difficile». Lo ha confermato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini durante l'incontro con la delegazione guidata dal Ministro dei trasporti della Repubblica slovacca Pavol Lancaric, incentrato sullo sviluppo dei corridoi di solidarietà tra Italia, Slovacchia e Ucraina.

Il ministro Lancaric ha sottolineato la volontà del governo slovacco di aiutare concretamente l'Ucraina e la necessità di individuare una strategia comune europea che consenta l'afflusso delle merci ucraine e garantisca la loro distribuzione verso le consuete destinazioni, senza danneggiare l'economia e i mercati interni dei Paesi comunitari. Nel corso dell'evento, che rappresenta la prosecuzione della tavola rotonda tenutasi a Roma a settembre, sono state discusse le possibilità di aumentare le capacità di trasporto e di transito dei prodotti agricoli provenienti dall'Ucraina, attraverso il corridoio che porta dalla Slovacchia all'Italia, e, in seguito, verso i Paesi più bisognosi di risorse.

Bini ha evidenziato che «l'iniziativa nel capoluogo regionale attesta la centralità del Friuli Venezia Giulia in ambito internazionale. La nostra Regione e la città di Trieste sono legate e connesse al mondo balcanico e all'Est Europa da profonde relazioni economiche e culturali. Trieste è infatti storicamente e culturalmente la più mitteleuropea tra le città italiane e costituisce un ponte naturale verso le nazioni dell'Est Europa e dell'area balcanica. A ciò si aggiunge il fatto che Trieste possiede il più alto tasso di ricercatori per abitanti in Europa, confermando come il Friuli Venezia Giulia sia all'avanguardia nell'innovazione e abbia una grande capacità attrattiva verso le imprese orientate allo sviluppo tecnologico e scientifico».

L'assessore ha rimarcato la necessità, conseguente al blocco navale sul Mar Nero e alla cancellazione dell'Accordo sul Grano, di aumentare le capacità di trasporto dei prodotti agricoli provenienti dall'Ucraina tramite il corridoio Slovacchia-Italia. «In merito, la Regione è pronta a dare il supporto necessario allo sviluppo di rotte ferroviarie alternative a quelle tradizionali, proprio al fine di creare corridoi di solidarietà per favorire le esportazioni alimentari e i trasporti agricoli dall'Ucraina. A tal fine il porto di Trieste, già all'avanguardia sia dal punto di vista tecnologico sia nell'intermodalità, può assicurare un contributo rilevante».

SUL MARE Una delle banchine del porto di Trieste

STRETTA DI MANO CON IL MINISTRO SLOVACCO PER UN CORRIDOIO DI SICUREZZA

AL CENTRO DELL'INTESA I PRINCIPALI PORTI LOCALI E I CEREALI DI KIEV

Ritorna il maltempo

Si affaccia il ciclone ed è subito allarme: saranno 2 giorni critici

▶La Protezione civile lancia l'allerta meteo oggi e domani sull'intero territorio regionale

▶Temporali e vento forte in montagna e pianura, rischio frane e allagamenti

MALTEMPO

PORDENONE/UDINE Finita la pacchia, verrebbe da dire se alle spalle non ci fosse un problema serio come il cambiamento climatico con tutte le conseguenze del caso. Già, perchè dopo un settembre che sul fronte del clima è stato meglio di luglio e una estate che sembrava non finire mai, da oggi ci sarà un brusco risveglio. Non certo sotto l'aspetto delle temperature che, anche grazie al vento di Scirocco, resteranno in pianura intorno ai 20 - 22 gradi (siamo in autunno pieno), ma piuttosto per il ciclone che sta "girando l'angolo" e si sta affacciando anche nel Nordest. Una perturbazione carica di pioggia che almeno per tre giorno metterà in fibrillazione l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia.

ALLARME METEO

Già da domani mattina e fine a venerdì la Protezione civile regionale ha emesso un allerta meteo giallo in particolare per la zona dell'udinese e della costa, soprattutto quella isontina. In ogni caso pioggia e vento saranno forti, in particolare domani, venerdì, sull'intero territorio regionale. Secondo le stime dell'Arpa Meteo Fvg che ha fatto le previsioni, il Friuli Occidentale, pur se colpito dalla pioggia, a tratti anche sostanziosa, dovrebbe essere la parte di territorio meno esposta. L'allerta giallo è legato ai temporali forti, il vento, altrettanto violento, mareggiate e acqua alta. Potrebbero anche verificarsi problematiche idrogeologiche ed idrauliche, non certo perchè i imi sono pieni, ma perchè gli scrosci di pioggia potrebbero far esondare i canali e creare allagamenti. Attenzione anche a smottamenti e frane soprattutto nelle zone montane e pedemontane dove il terreno in varie parti è già smosso.

OGGI SARÀ PIÙ COLPITA LA ZONA COSTIERA POSSIBILI MAREGGIATE SULLE SPIAGGE

L'EVOLUZIONE METEO

Si comincia già oggi, ma il maltempo, secondo gli elaborati dell'Arpa, dovrebbe interessare maggiormente la costa, l'isontino, Grado e Gorizia. Le piogge saranno violente e raggiungeranno in serata anche la parte udinese e il Friuli Occidentale, ma solo in parte. Sulla costa, specie sul settore orientale del Golfo di Trieste soffierà invece vento anche sostenuto da sud, con possibile acqua alta e mareggiate. Sui monti in quota vento sostenuto da sud-ovest.

FINE SETTIMANA

Domani, venerdì, sarà il giorno peggiore. La pioggia sarà insistente sull'intera regione con vento forte e possibili temporali violenti nel pomeriggio anche sulla zona del pordenonese. Il cielo sarà nuvoloso sulla costa, in prevalenza coperto altrove, con piogge intense o molto intense anche temporalesche, sulla zona montana probabili già dal mattino, su pianura e costa le piogge saranno invece più probabili nel pomeriggio - sera. Soffierà vento forte da sud-ovest sui monti, da sostenuto a forte in prevalenza da sud-est sulla costa, con mareggiate e acqua alta. Nella tarda serata attenuazione del vento e delle piogge. Si prosegue, poi, sabato con tempo instabile e cielo da nuvoloso a coperto e con piogge sparse intermittenti deboli o moderate sulle zone occidentali, da abbondanti a localmente intense e temporalesche sulla fascia orientale. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest in genere moderato. Come detto le temperature non scenderanno di molto, anzi, il vento di Scirocco le terrà intorno ai 20 - 22 gradi.

DOMANI PIOGGIA VIOLENTA NEL FRIULI OCCIDENTALE E NELL'AREA DELL'UDIENSE

AGRICOLTURA

La pioggia, anche violenta, se con il mix del vento non creerà problemi per la caduta di alberi soprattutto nelle aree montane e pedemontane, era necessaria sia per dare respiro al Consorzio che a causa del caldo di settembre ha continuato ad erogare acqua, sia per riempire i bacini che iniziavano a dare segni di carenza di acqua. Non dimentichiamo, infatti, che tram le altre cose sono da riempire pure i bacini per l'acqua dell'eventuale neve artificiale nel caso in cui quella naturale si facesse attendere.

Loris Del Frate

MALTEMPO Previsti due giorni con vento forte che mette a rischio gli alberi, piogge violente con possibilità di allagamenti e frane

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il report Meteo Arpa Fvg ha riassunto il mese

Mai così caldo a settembre: l'ultima domenica ombrelloni aperti al mare

PORDENONE/UDINE Difficile pensare che i cambiamenti climatici non esistano, così come è complicato pensare che le attività umane siano escluse da queste evoluzione. Basta chiudere un attimo gli occhi e pensare allo scorso mese di settembre. Per carità, mesi di settembre con sole, belle giornate, la possibilità di andare a fare ancora il bagno al mare, ce ne sono stati senza dubbio. Quello che è cambiato prima di tutto è il fatto che mesi così belli siano sempre più ravvicinati e poi l'intensità del caldo e delle condizioni atmosferiche ha hanno portato a paragonare settembre a luglio e anche agosto.

Difficile ripescare un mese di settembre, già inoltrato, con 30 gradi sulla costa e con caldo soffocante anche a 32 - 33 gradi in pianura. Così come è complicato pensare che a settembre, come è successo il mese scorso, lo zero termico potesse assestarsi anche a 5mila metri di altezza. Anche a scorrere i dati, precedenti non se ne trovano.

Ma se la memoria umana, anche quella più fresca e potente, potrebbe essere fallace, tanto vale riportare fedelmente alcuni passaggi del report di Meteo Arpa Fvg, appena uscito sul sito dell'Agenzia. «Il mese - si legge - inizia con qualche pioggia sparsa sulla bassa pianura. Da sabato 2 a lunedì 4 le giornate sono caratterizzate da velature e cielo coperto. Dal giorno 5 all'11, grazie all'anticiclone nordafricano che si estende verso l'Europa centrale, si assiste a condizioni pienamente estive con temperature massime che ben presto ritornano sui 30 gradi in pianura. La spinta anticiclonica è talmente forte che lo zero termico si attesta oltre i 4500 con picchi fino a 5000 metri. Le giornate sono caratterizzate da cielo sereno. La temperatura minima in genere in pianura è sui 15 gradi e lungo la costa arriva a 20. Le temperature massime - prosegue il report - in pianura si attestano attorno ai 32 e lungo la costa arrivano a 29 gradi. A 1500 metri di altitudine la temperatura media oscilla tra 15 e 20 e a 3000 sul più dieci 10 gradi La temperatura del mare è intorno ai 25 gradi tra i valori più alti di sempre registrati a settembre». Siamo all'inizio del mese, si potrebbe dire. Vediamo allora cosa dice il report.

A FINE MESE MISURATI TRENTA GRADI LO ZERO TERMICO A 5000 METRI COME A LUGLIO

LIGNANO Ombrelloni aperti l'ultimo giorno di settembre

«Giovedì 14 settembre si verificano dei temporali su pianura e costa, con piogge localmente intense; sui monti le piogge sono meno significative. Le temperature massime scendono di qualche grado rispetto alla prima decade. Dal 15 al 17 un promontorio anticiclonico riporta stabilità con prevalenza di sole e assenza di piogge. Il mare rimane molto caldo per la stagione, costantemente oltre i 24 gradi».

«Il 18 piove intensamente nella zona tra Prealpi Carniche orientali, Gemonese, Prealpi Giulie e Canal del Ferro. Mercoledì 20 un temporaneo promontorio anticiclonico mantiene tempo più stabile, ma l'atmosfera è afosa. Dal 21 al 24 ci sono giornate caratterizzate da instabilità, piogge anche abbondanti, e qualche temporale. Lo Scirocco soffia sulla costa e penetra sulla pianura orientale facendo registrare altre piogge. Domenica 24 vi è una residua nuvolosità e si registra ancora qualche debole pioggia nell'area di Trieste, mentre sul resto della regione il tempo migliora, ma le temperature scendono con le minime che sfiorano i 10 gradi. Da martedì 26 in poi ritorna l'estate come conseguenza di una fascia di alta pressione che dall'Europa orientale si collega all'anticiclone delle Azzorre: le temperature massime in pianura tornano a 30 gradi». A Lignano e Grado si riaprono gli ombrelloni.

ldf

La truffa: «Sua figlia ha investito un bambino sarà arrestata»

▶Con questa scusa i banditi, che si sono finti carabinieri sono riusciti a farsi consegnare da un'anziana 800 euro

LA CRONACA

UDINE Non sembrano avere effetti i continui e ripetuti appelli a non aprire le porte di casa a finti tecnici o soggetti che si spacciano per forze dell'ordine, così come a non cadere nei tranelli di telefonate truffa. Gli ultimi due casi di cronaca di anziani raggirati arrivano da Mortegliano e Gemona del Friuli. «Signora, sua figlia è rimasta coinvolta in un grave incidente stradale, ha investito una donna e il suo bambino. Servono 8 mila euro per pagare la cauzione ed evitare l'arresto». Questo il tono della chiamata di un malvivente che si è spacciato per maresciallo dei carabinieri, riuscendo a convincere al telefono una signora di 81 anni, residente nel paese del Medio Friuli, a fornire una somma di denaro che ha consegnato a un altrettanto finto avvocato che poco dopo le si è presentato a casa. E' successo mercoledì mattina con l'anziana che ha consegnato 700 euro in contanti e monili in oro il cui valore è ancora da quantificare. Purtroppo soltanto quando se n'è andato via la donna ha telefonato alla figlia per sincerarsi di quanto accaduto, finendo così per scoprire di essere stata truffata. La donna non ha potuto fare altro che sporgere denuncia ai carabinieri della stazione di Mortegliano. Medesima truffa anche nella pedemontana. A farne le spese una pensionata di 83 anni che ha consegnato gioielli in oro e contanti per un valore di trenta mila euro a un finto carabiniere nella giornata del 16 ottobre scorso. La denuncia ha immediatamente attivato un'indagine da parte dell'arma di Gemona, che sta lavorando per individuare il truffatore e il suo eventuale complice.

TENTATO FURTO

A Tavagnacco ancora una volta presa di mira la concessionaria Autotorino spa Mercedes di via Nazionale. Grazie alle telecamere di videosorveglianza collegate con la centrale dell'istituto di vigilanza privata Corpo vigili notturni l'operatore di turno ha notato, nella serata di martedì 17 ottobre, presenze sospette nella parte retrostante la concessionaria. Si è accorto, inoltre, che queste persone avevano manomesso alcune telecamere. Subito è stato dato l'allarme al Numero unico di emergenza (Nue) 112 e, sul posto, sono intervenuti gli agenti della Questura. Dopo aver perlustrato scrupolosamente il perimetro della concessionaria, dei malintenzionati nessuna traccia: se n'erano andati probabilmente spaventati dalla presenza delle forze dell'ordine e dall'attivazione immediata dell'impianto video-termico installato dalla società Md System.

L'INCIDENTE

Ha perso il controllo della sua auto facendola finire a ruote all'aria e, una volta che le forze dell'ordine sono arrivate sul posto, lo hanno trovato positivo all'alcol test. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì 17 ottobre, intorno alle 18.45, nel territorio comunale di Majano. Protagonista del fatto un giovane di 29 anni, uscito illeso dall'auto ma risultato positivo all'alcol test con 1, 97 grammi di alcol per litro di sangue, ovvero quattro volte il limite consentito. L'uomo è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza: la patente gli è stata ritirata e il veicolo sequestrato. Sul posto i carabinieri di San Daniele del Friuli. A Carlino invece i militari dell'arma hanno dato esecuzione ad un provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica di Udine nei confronti di un uomo originario di Marano Lagunare, classe 1952, che deve scontare una pena di quattro anni e un mese di reclusione per una serie di reati commessi tra il 2007 e il 2015 a Udine e Rimini. A suo carico truffe, riciclaggio e falso giuramento della parte. L'uomo è stato trasferito nella casa circondariale del capoluogo friulano.

VITTIMA Alla donna, dopo aver consegnato i contanti, non è rimasto altro da fare che chiedere aiuto alle forze dell'ordine. Quelle vere

A TAVAGNACCO PRESA DI MIRA LA CONCESSIONARIA AUTOTORINO IL COLPO È PERÒ SFUMATO

A MAJANO UN AUTOMOBILISTA DI 29 ANNI HA PERSO IL CONTROLLO DELL'AUTO: AVEVA UN TASSO DI 1,97

Scappa dalla sua badante 85enne precipita nel vuoto dal terzo piano: è gravissima

L'ALLARME

CERVIGNANO Forse per liberarsi dal controllo della sua badante o per uscire di casa, ha tentato di scavalcare la ringhiera del terrazzo del suo appartamento, finendo rovinosamente al suolo dopo un volo dal terzo piano. Ora è ricoverata in terapia intensiva all'ospedale di Udine. L'episodio si è verificato ieri mattina a Cervignano del Friuli. La protagonista una anziana donna di 85 anni residente nella cittadina della bassa friulana ma originaria di Sacile. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine intervenute sul posto, la donna avrebbe superato l'inferriata del balcone di casa ed è rovinata a terra.

In base ai primi riscontri effettuati avrebbe appunto cercato di liberarsi dal controllo della sua badante. La donna, vedova, vive da sola con la collaboratrice all'interno di un appartamento di una delle palazzine cervignanesi, in largo Oberdan. È stata soccorsa inizialmente da una pattuglia dei carabinieri della stazione locale, di passaggio nei paraggi, e da una squadra dei vigili del fuoco. Successivamente è stata medicata dal personale della Sores e condotta al Santa Maria della Misericordia di Udine dall'elicottero dell'elisoccorso. Il magistrato di turno ha disposto le analisi dei rilievi fotografici e planimetrici e l'audizione dei testimoni per ricostruire pienamente l'accaduto.

Altro soccorso ieri invece in un paese del medio Friuli per un uomo che si è ferito mentre stava scaricando del bestiame da un mezzo agricolo. L'infortunio sul lavoro ha portato all'intervento sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo, che ha preso in carico l'uomo per poi trasportarlo con ferite non gravi con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'agricoltore ha subito alcune lesioni ad un braccio.

La decisione del vertice: più vigili e cittadini mobilitati

IL VERTICE

UDINE Agenti a piedi, tra le strade più a rischio, in fasce orarie ulteriori a quelle attuali. Ma anche l'impegno a calare nella realtà udinese il progetto "Mille Occhi sulla città", iniziativa di sicurezza partecipata già sperimentata in altre città italiane. Sono alcuni dei primi provvedimenti condivisi ieri tra il prefetto di Udine Domenico Lione, il sindaco Alberto Felice De Toni e i vari rappresentanti delle forze dell'ordine, convocati nella sede della prefettura di via Pracchiuso per cercare di intervenire con decisione rispetto alla recrudescenza degli episodi di microcriminalità e violenze registrati da diverse settimane quasi quotidianamente nel capoluogo friulano.

IL PREFETTO

«L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini il livello di qualità di vita al quale sono abituati, agendo su più livelli» ha spiegato il prefetto, insediatosi in città da inizio ottobre, e già alle prese con una serie di episodi che hanno ingenerato nella popolazione grande allerta sociale. Accanto a lui il questore Alfredo D'Agostino, il comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Orazio Ianniello, il comandante della Guardia di Finanza Enrico Spanò e il comandante della Polizia Locale Eros Del Longo. Al questore Alfredo D'Agostino spetterò ora il compito di individuare le zone nevralgiche del centro, teatro di risse, borseggi, furti, violenze, regolamenti di conti tra bande. «Le zone in cui andremo a operare sono Borgo Stazione che già da tempo è sottoposto a particolare attenzione, ma soprattutto il centro città, su cui concentreremo i nostri sforzi. Quartieri molto frequentati dai cittadini». Sarà rafforzata la presenza di agenti sul territorio, in particolare con pattuglie a piedi, in divisa. «Si stanno verificando situazioni di disagio sociale che sfociano in episodi di violenza, principalmente risse tra stranieri e tra giovanissimi – ha detto Lione –. Con la presenza delle forze di polizia si dovrebbe attenuare. Potrebbero funzionare come deterrente, ma anche far sentire i cittadini più al sicuro. L'obiettivo è quello di garantire la sicurezza percepita dai cittadini e il livello di qualità di vita al quale sono abituati». Secondo il prefetto, si tratta di un'integrazione di quanto si sta già facendo. Le pattuglie previste saranno interforze. Per questo motivo dal sindaco De Toni l'impegno ad aumentare l'organigramma della polizia locale in modo da avere più personale a disposizione. «Vogliamo che in ciascun quartiere sia presente un vigile urbano» ha detto il primo cittadino. Perché questi pattugliamenti diventino effettivi, ora, la palla passa al questore Alfredo D'Agostino, che dovrà stendere un piano di intervento.

LA SICUREZZA PARTECIPATA

«Ringrazio il Prefetto - sono le parole del sindaco - che ha presieduto l'incontro garantendo la massima disponibilità, insieme alle forze dell'ordine, per un intervento in città. Il principio deve essere quello di garantire l'alta qualità della vita di Udine. Altri due strumenti fondamentali che attueremo a breve e che abbiamo condiviso con la Prefettura sono l'attivazione di gruppi di cittadini per ogni zona, tramite un programma di sicurezza partecipata, di cui si sta occupando l'Assessore competente Rosi Toffano, oltre che un protocollo d'intesa con l'Ufficio del Governo, sul quale sono già all'opera il vicesindaco Alessandro Venanzi e il comandante della Polizia Locale Eros Del Longo. Il fine è l'utilizzo delle guardie giurate nel monitoraggio di alcuni beni comunali, grazie ai finanziamenti ministeriali e regionali, sulla scorta del progetto del Ministero dell'Interno e dell'ANCI chiamato "Mille Occhi sulla Città". Nel quadro di queste due attività abbiamo intenzione di coinvolgere i cittadini che in questi giorni si sono mobilitati in autonomia con la nota chat whatsapp. Li abbiamo già contattati in maniera informale e qualora vorranno mettersi a disposizione saranno certamente una risorsa efficace alla causa» ha concluso il sindaco.

PREFETTURA Il vertice ieri mattina a Udine

Mattarella premia i friulani illustri

▶Distintivo d'oro a Giannola Nonino, cavaliere del lavoro da 25 anni Il cavalierato anche a Mario Biasutti, fondatore di Mabi International

▶Michele Bertoli diventa Alfiere per la media conseguita negli anni di studio al liceo scientifico Marinelli: 9,98

I RICONOSCIMENTI

UDINE Il nome "Friuli" è risuonato più volte ieri al Quirinale in occasione delle consegne delle insegne di Cavaliere dell'ordine «Al merito del lavoro» e di «Alfieri del lavoro», attribuite dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella a persone che si sono particolarmente distinte nella propria occupazione e ai giovani che hanno dimostrato l'eccellenza negli studi. Il Friuli Venezia Giulia può infatti contare un cavalierato in più, quello attribuito a Mario Biasutti, fondatore di Mabi International, una realtà nata a San Daniele del Friuli nel 1979 come laboratorio artigianale e ora tra i principali produttori italiani di pelletteria di alta gamma. Realizza ogni anno 150mila borse e 300mila articoli in pelle. Ha ampliato anche i suoi insediamenti produttivi e ora conta tre stabilimenti in Italia, con 300 dipendenti e una produzione che per il 97 per cento raggiunge l'estero. Biasutti è anche fondatore e presidente di Mb Investimenti, un incubatore di impresa con iniziative nei settori immobiliare, manifatturiero e ricettivo. Oltre ad aver fatto crescere in modo straordinario l'impresa delle origini, Biasutti ha così saputo intraprendere un processo di diversificazione del business, dispiegando efficacemente le sue capacità imprenditoriali.

IERI IN QUIRINALE SONO STATI FESTEGGIATI DA LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO E DA ALBERTA FERRETTI

STUDENTE BRILLANTE

Giovanissimo ma altrettanto brillante il neo Alfiere del lavoro friulano, il giovane Michele Bertoli, attualmente iscritto al primo anno di Informatica all'Università di Udine e allievo della Scuola Superiore universitaria di Udine, una destinazione ambita, per una formazione d'eccellenza. L'esperienza che ha potuto vivere ieri al Quirinale Michele l'ha costruita nel corso della sua carriera scolastica, poiché il riconoscimento è concesso solo a quanti abbiano avuto una media altissima nel corso di tutti gli anni di studio. Il giovane friulano, si è diplomato al liceo scientifico Marinelli di Udine con una media del 9,98 e conseguendo una maturità ai massimi livelli.

IMPRENDITRICE DI SUCCESSO

Ieri a Roma festa anche per un'altra icona dell'imprenditoria friulana e femminile in particolare, cioè Giannola Nonino, la signora della grappa. Ha ricevuto dal presidente Mattarella, infatti, il distintivo d'oro che si attribuisce alle persone che, come lei, sono Cavalieri del Lavoro da 25 anni. Giannola Nonino è stata la 25esima donna nella storia della Repubblica a ottenere questo riconoscimento, tra i 2.847 Cavalieri nominati fino al 1998. A festeggiare con lei il traguardo del quarto di secolo da Cavalieri erano stati chiamati, tra gli altri, Luca Cordero di Montezemolo e Alberta Ferretti. «Voi siete tutti testimoni della capacità del Paese di raggiungere traguardi d'eccellenza – ha detto il presidente Mattarella rivolgendosi ai neo Cavalieri -, di saper innovare con creatività e coraggio, di competere sui mercati offrendo alta qualità, di creare lavoro, contribuendo alla crescita sociale. E la crescita, la coesione della società guarda al futuro».

NEO CAVALIERE Mario Biasutti, la sua azienda è un'eccellenza

IMPRENDITRICE A Giannola Nonino il distintivo d'oro

UNIVERSITARIO L'Alfiere del lavoro Michele Bertoli

IL RICONOSCIMENTO

Parole intense quelle che il presidente della Repubblica ha rivolto anche ai giovani Alfieri: «Hanno ottenuto nei loro percorsi di studi le valutazioni più elevate. Non bastano doti personali e l'impegno per conseguire alti traguardi: è necessaria anche la passione. Sentimento che - vi auguro - non vi abbandoni mai».

Antonella Lanfrit

A2A deve cedere gratis energia dalle derivazioni del Tagliamento

LA SENTENZA

UDINE Anche la società A2A dovrà cedere gratuitamente energia elettrica, o il suo controvalore monetario, ai Comuni interessati dalle derivazioni di acque sul Tagliamento, come previsto dalla legge regionale 21 del 2020, che è stata fortemente voluta e sostenuta dai Comitati e dagli enti locali interessati dalle grandi derivazioni idroelettriche in Friuli Venezia Giulia. Il Tribunale regionale delle Acque pubbliche di Venezia, infatti, lo scorso 9 ottobre ha rigettato il ricorso del concessionario A2A – gestisce le grandi derivazioni sugli impianti di Ampezzo e Somplago sull'asta del Tagliamento – che aveva ricorso contro il provvedimento varato dalla Regione. Il Tribunale ha inoltre rilevato che la società non ha motivato come la cessione gratuita potesse incidere negativamente sui propri ricavi e costi di investimento e di esercizio sostenuti. Contrariamente a A2A, l'altro concessionario interessato dalla normativa, cioè Edison attivo sull'asta del Cellina e del Meduna, si è attenuto alla normativa regionale non ricorrendo.

«Ben ha fatto questa sentenza a chiarire che anche il nuovo valore dei canoni demaniali, richiesto dalla legge regionale 21, anche esso rientrante al 100% nel bilancio dei Comuni, è calcolato al netto dell'energia fornita dai concessionari: una precisazione per A2A e anche per Edison contro ogni loro eventuale tentativo di ricorrere ora che la Regione lo ha deliberato», hanno commentato i Comitati pordenonesi, soddisfatti perché anche i Comuni dell'asta del Tagliamento possono ora fruire dei benefici previsti dalla normativa regionale. Ora, hanno aggiunto, l'obiettivo «è portare a compimento la legge 21 per disciplinare le nuove concessioni scadute e in scadenza, a totale beneficio della montagna friulana».

I Comitati auspicano, inoltre, «la costituzione di una Società regionale con capitale misto pubblico (al 51%) e privato per gestire le nostre risorse idriche, con la partecipazione dei Comuni interessati». Il rigetto del Tribunale è stato accolto «con soddisfazione» anche dal M5S Fvg che, con l'allora consigliere regionale Cristian Sergo, è stato primo firmatario della proposta di legge che nella passata legislatura ha portato al varo della norma regionale sulla concessione per le grandi derivazioni e il riconoscimento economico ai Comuni interessati dalle stesse. Pentastellata anche l'idea, approvata dal Consiglio regionale, di lasciare il cento per cento dei canoni ai Comuni montani e non solo il 50 per cento come inizialmente ipotizzato dal governo di maggioranza.

A.L.

L'ACCOGLIENZA

Lunedì allo stadio previsti almeno ventimila tifosi

Mentre a Udine stanno rientrando tutti i Nazionali impegnati nella sosta, procede senza particolari sussulti la prevendita per la gara contro il Lecce. Lunedì l'Udinese dovrebbe essere sostenuta minimo da 20 mila fan, pronti a trasformarsi nel dodicesimo giocatore.

TERRENO E GIOVANI ALIBI CHE NON REGGONO

C'è irritazione dopo le parole di Silvestri L'Udinese verso il Lecce deve trovare proprio l'aiuto dei "senatori" che finora è mancato

IL PUNTO

Il posticipo di lunedì alle 18.30 al "Bluenergy Stadium" contro il Lecce è troppo importante per il futuro dei bianconeri, la sconfitta aprirebbe la crisi (anche se le ultime due gare contro Genoa e Empoli non possono essere definite deludenti), ma è anche una ghiotta opportunità per invertire la rotta, per riassaporare la gioia del successo che latita da troppo tempo, esattamente dal 5 maggio scorso quando la vittima fu la Sampdoria ormai retrocessa in B. È una sfida che l'Udinese sta preparando nei dettagli sotto tutti i punti di vista, soprattutto a livello psicologico, con proprietà e società più che mai vicini agli atleti e sicuramente il fatto che tutti i giocatori che sono stati impegnati con le rispettive Nazionali siano tornati sani e salvi tranquillizza Sottil, anche se il tecnico non recupera uno degli dei lungodegenti, con il solo Masina che ha qualche possibilità almeno di essere convocato. Ma la squadra non deve cercare alibi di alcun genere, anche se da agosto è priva di sette, poi otto elementi. Deve fare esclusivamente leva sulle proprie forze fisiche, tecniche e mentali - che non sono poca cosa, intendiamoci -, solamente così potrà avere buone chance di sconfiggere il Lecce e spazzare nubi nerastre che si sono addensate all'orizzonte. Perché l'avvio di campionato non è stato aderente alle aspettative nel ricordo anche dei precedenti tornei.

LE ACCUSE

Vengono accusati i giovani di non essere all'altezza di difendere al meglio la causa dell'Udinese; accusa sicuramente ingiusta, perché con le nuove leve serve prudenza, guai a metterle sotto pressione e proprio nella nostra edizione di ieri l'ex ds Fabrizio Larini ha ricordato che Pereyra nel 2011-12 fu responsabilizzato da Guidolin a primavera inoltrata. A 21 anni, otto mesi dopo il suo arrivo a Udine. La sensazione è che l'Udinese in questo primo scorcio di campionato sia stata meno coraggiosa e più prudente, ma già lunedì potremmo ammirare una squadra più propositiva, più spavalda, più sbarazzina, senza dover necessariamente cambiare la veste tattica.

IL SISTEMA

Il 3-5-2, almeno in partenza, dovrebbe essere la stella cometa a indicare la strada più consona per poi tagliare quel traguardo - una posizione in classifica tranquilla, calcio divertente - che è alla portata del gruppo di Sottil. La pausa del campionato ha assunto un valore fondamentale per riprovare Pereyra, la cui condizione generale migliora settimana dopo settimana, nel ruolo di esterno destro, lo stesso che il Tucu ha ricoperto sabato scorso nell'amichevole di Rijeka con conseguente rientro nel mezzo di Lovric. Una squadra tecnicamente ancora più valida e gli unici volti nuovi sarebbero Kabasele in difesa, Kamara (o Zemura) a sinistra, Lucca punta centrale. Ma è indispensabile che la vecchia guardia - concetto questo che abbiamo già evidenziato nei giorni scorsi - ritorni in auge. I vari Silvestri - che non deve prendersela con le condizioni con le zolle del terreno di gioco del Bluenergy Stadium se sbaglia un rinvio con i piedi -, Perez, che appare eccessivamente nervoso, Walace che sembra addirittura svogliato (non è così, chiaro) e Lovric sono chiamati a svolgere il compito con diligenza e continuità. Nessuno pretende il capolavoro, ma sicuramente una prestazione almeno sufficiente.

SOTTIL HA AVUTO TEMPO PER PROVARE LA TENUTA DEL TUCU PEREYRA

RIPRESA

Abbiamo ricordato che tutti gli elementi che sono stati impegnati con le rispettive Nazionali sono rientrati a Udine per poi allenarsi regolarmente agli ordini di Sottil con le sole eccezioni di Bijol e Kristensen che, avendo giocato l'altra sera per 90' con le rispettive rappresentative, hanno svolto un allenamento defatigante.

Guido Gomirato

LE CRITICHE L'estremo difensore Silvestri al centro di un caso

Programma di Infront per il futuro

IL PROGETTO

È nata Infront Sport Business Academy, un progetto di formazione innovativo rivolto agli studenti, ai giovani e ai professionisti di domani del settore dello sport business. Lo scopo è quello di creare un ponte tra i ragazzi che sognano di lavorare nella Sport Industry e le realtà sportive alla ricerca di nuove leve. La Isba si propone in questo modo di rispondere a una doppia esigenza: offrire opportunità professionali ai più giovani e dare supporto nel processo di professionalizzazione ai player operanti sul mercato sportivo. I ragazzi che parteciperanno al progetto potranno ricevere, in maniera del tutto gratuita, una formazione di qualità, originale, smart e game-based learning per mezzo dell'app Akto Play Your Future e ai suoi contenuti. Infront, uno degli attori principali dello sport business italiano e internazionale, advisor di numerose società sportive, ha ben compreso la natura olistica del progetto coinvolgendo fin da subito alcuni tra i suoi partners più innovativi per offrire formazione, crescita e opportunità alle nuove generazioni. Le società coinvolte in questa prima edizione del progetto sono Lega Basket Serie A, Lega B e Udinese Calcio. Gli iscritti Infront Sport Business Academy potranno accedere al materiale specifico, studiare attraverso le videolezioni e testare le proprie conoscenze, con un approccio smart. Al termine di questo percorso, sulla base dei risultati ottenuti attraverso lo studio, alcuni studenti avranno la possibilità di sostenere dei colloqui presso le realtà che hanno aderito al progetto, con l'obiettivo di inserire i più meritevoli nel mondo della Sport Industry.

G.G.

Sottil ritrova Padelli e i "nazionali" Il Lecce recupera il prezioso Banda

LA PREPARAZIONE

L'Udinese ha continuato a lavorare al Centro Sportivo Dino Bruseschi in vista della sfida di lunedì prossimo contro il Lecce al Bluenergy Stadium. Sottil ha ritrovato a completa disposizione Daniele Padelli, anche se, senza nulla togliere all'esperto portiere, mister Sottil avrebbe preferito ritrovare qualche giocatore di movimento per sistemare qualche reparto al momento in affanno. Masina per ora lavora ancora a parte, con il marocchino che pensa probabilmente a mettere il Monza nel mirino. Ieri «seduta pomeridiana sui campi del centro sportivo Bruseschi - si legge sul sito ufficiale bianconero -. Rientrati alla base tutti i bianconeri impegnati con le rispettive nazionali, per loro subito lavoro in gruppo ad eccezione di Kristensen e Bijol che hanno sostenuto un programma di recovery avendo giocato 90 minuti ieri sera con le maglie di Danimarca under 21 e Slovenia. La sessione odierna ha visto la squadra svolgere delle esercitazioni sul possesso palla e partite a campo ridotto».

Oggi è in programma una seduta mattutina, quando tutti saranno in gruppo a eccezione dei soliti infortunati. Anche il Lecce si sta preparando per la trasferta friulana, con D'Aversa che ha ritrovato a disposizione l'attaccante esterno Banda, molto prezioso nelle rotazioni, mentre ancora non si sono uniti al gruppo Blin e Dermaku.

Sarà un esordiente a fischiare nel posticipo di lunedì 23 ottobre, vale a dire Paride Tremolada della sezione di Monza. Avrà come assistenti Bindoni e Tegoni. Quarto Uomo Orsato. Al Var Mazzoleni, assistito da Di Vuolo. Promosso quest'anno da Rocchi in Can A e B, ha al suo attivo anche la finale di Coppa Italia di Serie C tra Vicenza e Juventus Next Gen. Per lui sarà l'esordio assoluto in Serie A quello di lunedì al Bluenergy Stadium.

È nata ufficialmente Infront Sport Business Academy, un progetto di formazione innovativo rivolto agli studenti, ai giovani e ai professionisti di domani del settore dello sport business. Infront Italy e AKTO Play Your Future insieme con un obiettivo comune: creare un ponte tra i ragazzi che sognano di lavorare nella Sport Industry e le realtà sportive alla ricerca di nuove leve. Infront Sport Business Academy è una porta di accesso per i giovani che sognano una carriera nello sport a un piano formativo unico nel suo genere, dispone di un campus multimediale per ogni property coinvolta nel progetto. La metodologia game-based learning e la presenza di spazi digitali creati ad hoc, permetteranno agli iscritti di approfondire tematiche sempre più attuali con un'impostazione all'avanguardia. Sbocchi futuri - Lega Basket Serie A, Lega B e Udinese Calcio sono le properties che hanno aderito alla prima edizione della Infront Sport Business Academy. Gli iscritti potranno accedere al materiale specifico, studiare attraverso le videolezioni e testare le proprie conoscenze, con un approccio smart. Al termine di questo percorso, sulla base dei risultati ottenuti attraverso lo studio, alcuni studenti avranno la possibilità di sostenere dei colloqui nelle realtà che hanno aderito al progetto, con l'obiettivo di inserire i più meritevoli nel mondo della Sport Industry. «Siamo estremamente soddisfatti di esser parte di questo progetto formativo di prim'ordine targato Infront – sottolinea il dg di Udinese Calcio Franco Collavino - La formazione di giovani professionisti è un aspetto fondamentale per la crescita e la costante ricerca dell'eccellenza che la sport industry moderna richiede. Innovazione e qualità sono due prerogative fondamentali che da quasi 40 anni contraddistinguono il business model dell'Udinese divenuto un riferimento in ambito internazionale».

RECUPERATO Daniele Padelli

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

POLITICA DEL CALCIO

Riforma dello Sport, si va avanti È arrivata la guida per i lavoratori nel mondo dei dilettanti Proteste per ora inascoltate

sport@gazzettino.it

Giovedì 19 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

COPPA ITALIA Un'azione di gioco durante la gara di Coppa Itali che ha impegnato il Chions a San Martino di Lupari

PINTON ACCENDE UNA LUCE POI CALA IL BUIO PER IL CHIONS

▶Il centrocampista classe 2004 in evidenza nell'ultimo impegno gialloblù in Coppa Italia

▶Schimmenti si prende la scena nella ripresa e la Luparense non si lascia più rimontare

LUPARENSE	3
CHIONS	1

GOL: pt 17' Vetere, 32' Pinton; st 20' Schimmenti, 45' Schimmenti (rig).
LUPARENSE: Ballato, Blesio, Carboni, Rossi (pt 40' Modesti), Grandis (st 40' Marino), Cancello, Ferrara, Marrone, Bongiorni (st 11' Carossa), Leveque (st 21' De Cerchio), Vetere (st 11' Schimmenti). All. Coletti.
CHIONS: Tosoni, Moratti, Casonato, Borgobello, Tomasi, Benedetti, Bolgan (st 43' De Anna), Ba (st 8' Papa), Carella (st 31' Grizzo), Valenta, Pinton (st 24' Tarko). All. Barbieri.
ARBITRO: Testai di Catania.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 100 circa. Calci d'angolo 7–8. Ammoniti Modesti, Ballato e Tomasi. Recupero: st 5'.

CALCIO SERIE D

Il gol del giovane Filippo Pinton resta la nota positiva del pomeriggio gialloblù. Il centrocampista esterno, classe 2004, arrivato dal Fontanafredda via Maniago Vajont, entra nel tabellino marcatori all'ultimo impegno del Chions in Coppa Italia in questa stagione. Prima firma stagionale la sua, con la possibilità di rivederlo pure in campionato. È la Luparense che prosegue il percorso, accedendo ai sedicesimi di finale, spinta dalle tre segnature realizzate. Le ultime due pescate dalla panchina, con l'ingresso di Schimenti. Ai sedicesimi l'avversario sarà la Dolomiti Bellunesi, che già nel primo tempo (così alla fine) era 2-0 per le reti di Toniolo e Nunic.

LUPI AFFAMATI

L'avvio di gara è a tinte rossoblù, con i lupi di casa che sfiorano il vantaggio dopo 9' con Leveque, murato dall'uscita di Tosoni. Passato il primo quarto d'ora arriva anche il vantaggio per la Luparense. Vetere capitalizza lo spazio concessogli dalla retroguardia ospite e trafigge il Chions per l'1-0. La reazione pordenonese, pochi minuti dopo, arriva con una grande occasione per Valenta, il quale si coordina molto bene ma un super intervento di Ballato gli nega il gol. Torna avanti lo schieramento di casa. I Lupi si rendono pericolosi con Cancello, fermato da un ulteriore intervento di Tosoni che concede solo il corner. La squadra di Barbieri continua a giocare e ottiene il momentaneo pareggio. Pinton capitalizza al meglio un'occasione in questa prima frazione di gioco, trafiggendo Ballato per l'1-1. Risultato con cui le squadre vanno negli spogliatoi. Dopo una decina di minuti nella ripresa entra il protagonista del pomeriggio. Schimmenti in soli 6' si prende la scena. Al 62' sfrutta al meglio l'assist di Cancello e, a tu per tu con Tosoni, non sbaglia consentendo ai padovani di tornare in vantaggio. Un break nel gioco presenta i pordenonesi dalle parti di Ballato. Il tentativo di De Anna finisce alto. La Luparense riprova a chiudere la contesa, riuscendoci solo al 90'. Schimmenti si procura un calcio di rigore con lo sgambetto in area di Benedetti e lo realizza arrivando personalmente a tre reti in due gare disputate in Coppa Italia. Non potrà essere una rivincita per questa competizione, ma l'arrivederci in campionato – con la Luparense che arriverà allo stadio Tesolin di Chions – è fissato per il 19 novembre. Al momento nel torneo lungo i gol segnati sono alla pari (9).

IL PROSSIMO 19 NOVEMBRE I LUPI SARANNO ALLO STADIO TESOLIN PER LA SFIDA DI CAMPIONATO

Ro.Vi.

Diana Group sconfitto e già fuori dal trofeo

CALCIO A CINQUE

Il sogno Coppa divisione del Diana Group Pordenone finisce al primo turno della fase eliminatoria. Dopo aver superato il triangolare a pieni voti, superando il Miti Vicinalis e il Manzano C5, la formazione neroverde è incappata in una sconfitta, seppur di misura (4-3) per mano del Villorba. Si tratta del primo ko nel trofeo, ma al tempo stesso decisivo, perché estromette i friulani dai giochi. Come da regolamento, da questa stagione possono partecipare alla Coppa solo i giocatori nati dal l'gennaio 2001 in poi, così il Pordenone è sceso in campo a Villorba con la squadra dell'Under 23 allenata da Gianclarlo Bortolin. Giovani e (in parte) con esperienza tra le grandi, in quanto Basso (2004) e Minatel (2005) stanno già trovando spazio in prima squadra. L'avvio della partita, giocata martedì sera al Palateatro, è stata di marca locale, con De Colle che ha sbloccato il match al 6'. La risposta pordenonese è stata veemente, così tra il 9' e il 10' è arrivato non solo il pareggio, firmato da Marson, ma pure il vantaggio ad opera di Minatel. Curiosità: entrambi i marcatori erano andati in gol nell'ultima partita di Coppa contro il Manzano. Nel secondo tempo, i neroverdi hanno allungato sull'1-3 grazie ad un'autorete del locale De Colle ma è stato proprio quest'ultimo a riscattarsi a metà tempo realizzando il gol del 2-3. Il finale è diventato incandescente e i gialloblù, al 18', hanno trovato due reti che hanno registrato il nuovo sorpasso: Socal prima e Belfassi poi hanno beffato il Pordenone chiudendo il match sul 4-3. Il Villorba avanza così ai sedicesimi dove affronterà la Compagnia Malo che ha sconfitto 7-1 il Belluno. Per i ramarri, incassato il ko in Coppa, ora c'è il campionato in serie A2 élite. Questo sabato ci sarà la trasferta a Pistoia.

Alessio Tellan

La Triestina torna al Rocco ma il Tognon resta vuoto

▶Fontanafredda ancora impegnato al Bottecchia nonostante il trasloco

CALCIO DILETTANTI

La sfida Triestina-Vicenza, valida per il campionato di serie C si consumerà al "Nereo Rocco", nel capoluogo giuliano. A Fontanafredda - sede temporanea dei "muli", per accordo del Comune che ha la gestione dell'"Omero Tognon" - quello stadio rimesso a nuovo con una montagna di euro pubblici, domenica resterà muto. Un silenzio assordante. I rossoneri del presidente Luca Muranella, infatti, giocheranno al "Bottecchia". Ospiti-ospitanti. In riva al Noncello, alle 15, andrà in scena Fontanafredda-O13. Sfida valida per la sesta tappa d'andata del campionato di Promozione. Il "loro campo", quello che li ha visti calcare l'erbata dall'ormai lontana stagione 1975-76 - reduci da una rinuncia volontaria alla serie D, conquistata allora ai danni del Monfalcone nello spareggio consumatosi al "Moretti" di Udine davanti a oltre 10 mila spettatori (record di presenze ancora tale, almeno nel mondo dei dilettanti - è off limits. E stavolta, non si riescono a capire i motivi. Non c'è il Pordenone (i Ramarri non hanno una squadra senior) e non c'è pure la Triestina catapultata giocoforza sul proprio stadio. Dunque, nessuna concomitanza. Solo un "Tognon" completamente afono. Almeno per questa domenica di un ottobre che sta portando l'autunno con le foglie degli alberi che stanno cadendo. La temperatura è calata notevolmente, anche in ambiti totalmente diversi dalla meteorologia. A pensar male, si fa peccato ma molto spesso ci si azzecca. La celebre frase dello statista Giulio Andreotti potrebbe aver qualche riscontro. Così vien da pensare che le amministrazioni comunali di Fontanafredda e Pordenone stiano lavorando effettivamente per arrivare a una prossima fusione tra i due sodalizi. Da una parte Fontanafredda, dall'altra le ceneri di un Pordenone che, per la prima volta nella sua centenaria storia, non ha una squadra senior per cui tifare, bearsi o dannarsi. L'altra faccia della medaglia porta invece a un braccio di ferro tra Comune di Fontanafredda e società per questioni legate a un eventuale contributo da versare da parte del sodalizio che vuol giocare al "Tognon". Resta, dunque, da capire qual è la strada. Di fatto il Fontanafredda è "sfrattato" dal campo centrale. In convenzione ci sono la segreteria, la palestrina e il campo sintetico adiacente dove stanno continuando i lavori di manutenzione degli spogliatoi. Il "Tognon" campo è, come detto, in mano all'amministrazione comunale. In attesa che l'ingarbugliata matassa si sbrogli, gli uomini di mister Fabio Campaner sono costretti a fare i girovaghi con la valigia in mano. Finora al "Tognon" non sono mai entrati. In Coppa hanno giocato ospiti allo "Sfriso", vale a dire la casa della Liventina San Odorico. In campionato si sono divisi tra il "Vinicio Facca" di Azzano Decimo e l'"Ottavio Bottecchia" di Pordenone dove domenica torneranno. Con la speranza, ma solo quella, che si tratti di una soluzione transitoria. Pare di essere di fronte a un dialogo tra sordi che non riescono a capire e soprattutto a capirsi. Intanto quello stadio "cattedrale nel deserto" pensato per includere e costruito sulle terre più fertili del Comune, espropriate ai legittimi proprietari di Fontanafredda, si sta trasformando una volta di più in una mastodontica sfinge dallo sguardo imperscrutabile.

L'IMPIANTO Lo stadio Tognon di Fontanafredda

Cristina Turchet

SFILANO I MIGLIORI DELL'ANNO

▶Stasera a Ca' Brugnera premiazioni per Bessega e Pegolo
Ospiti i big del ciclismo: da Bugno a Simoni e Chiappucci

I MIGLIORI Andrea Bessega è l'atleta più vincente del territorio in campo maschile

CICLISMO

Ci siamo. Questa sera alle 20,30 il Cà di Brugnera accoglierà la prestigiosa "Cycling national rankings", festa di fine stagione di Teleciclismo, al suo 25. anno di attività. È stato Gildo Turchet ad organizzare la scenografia per accogliere i vincitori delle due ruote che si sono maggiormente distinti in questo 2023. I premiati riceveranno infatti dei diamanti alla presenza di ospiti illustri del mondo sportivo.

I NOMI

Tra i selezionati spiccano le figure di due atleti della Destra Tagliamento che in questa annata sono saliti più volte alla ribalta. Si tratta di Andrea Bessega (Borgo Molino) e Chantal Pegolo (Conscio Friuli). In particolare il sacilese ha fatto man bassa di riconoscimenti grazie alle 9 vittorie ottenute e del titolo europeo juniores vinto nella specialità del Mixed Relay. Ben dieci invece le affermazioni ottenute nel 2023 dalla campionessa italiana allieve su strada Chantal Pegolo. Da rilevare che all'interno della diretta televisiva di questa sera è prevista pure la premiazione della Challenge del Trittico Veneto gestita da Lillo Zussa del Veloce Club Orsago e anche in questo caso funge da primattore il liventino Bessega. È previsto pure un riconoscimento speciale in memoria di Gianni Biz a Davide Stella per i tre titoli europei conquistati su pista, un modo anche per ricordare i 60 anni di attività del Gruppo sportivo Caneva attualmente diretto dal figlio Michele Biz. «Un appuntamento importante che per la prima volta arriva in regione - sottolinea con orgoglio Gildo Turchet - per ricordare le imprese dei migliori atleti delle varie categorie, ottenute in una intensa stagione». Il programma sarà su Telechiara sul canale 18 per il Fvg e sul canale 17 per Veneto e Trentino Alto Adige. Sarà trasmesso in contemporanea anche sulla piattaforma Sky, canale 832.

IL PARTERRE

Tra gli ospiti gli ex professionisti Roger De Vlaeminck, Francesco Moser, Gianni Bugno, Gilberto Simoni, Claudio Chiappucci, Silvio Martinello, Claudio Bortolotto, Ennio Salvador e il campione di Francia 1977 e vincitore nell'82 della Bordeaux - Parigi, Marcel Tinazzi. Queste le classifiche individuali.

Donne allieve: Chantal Pegolo (Conscio Bike Friuli) 10 vittorie e campionessa Italiana strada. Donne Juniores: Alice Toniolli (Breganze Millenium) 5 vittorie, campionessa Italiana crono individuale ed europea Mixed Relay. Donne Elite: Alessia Vigilia (Top Girls Fassa Bortolo), 8 vittorie, campionessa Italiana crono squadre. Allievi: Alessio Magagnotti (Forti e Veloci) 17 vittorie campione italiano crono individuale. Juniores: Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita) 9 vittorie, campione d'Europa Mixed Relay. Elite under23: Davide De Pretto (Zalf Euromobil Desirèe Fior) 3 vittorie. Classifica squadre: Forti e Veloci (allievi), Borgo Molino Vigna Fiorita (juniores) e Zalf Euromobil Desirèe Fior (elite e under 23). Premi Speciali. Memorial Gianni Biz: Davide de Stella (Gottardo Giochi Caneva, juniores) e Giacomo Rosato (La Termopiave Valcavasia Junior Team, allievi). Premi Challenge Trittico Veneto. Traguardi Volanti, Maglia Gialla " Ferramenta Montagner - Edilizia Frare": Filippo Antoni (Postumia 73 Dino Liviero). Gran premio della montagna, giovani e generale: Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita).

Nazzareno Loreti

Basket

Tra gli Under 17 successo pesante del Casarsa sull'Ubc Udine

POL. CASARSA	66
UBC UDINE	58

POL CASARSA: Santo 5, Tomas Colussi 20, Liva, Gabriele Colussi, Gardin 3, Francescutti 11, Sturzu 10, Flores 2, Boglione 8, Osango Kitenge 4, Pivetta 3, Cesco n.e.. All. Lanza.
UDINE: Bredeon, Lugli 5, Camilotti 3, Di Bernardo 10, Stellato 9, Patini 2, Domeneghini 2, Bertin Somma 5, Zuanigh 16, Miklus 4, Guatto 2, Musaio Somma n.e.. All. Iurich.
ARBITRI: Colombo di Pordenone e Simeoni di Roveredo in Piano.
NOTE: parziali 17-17, 34-21, 46-40.

Un primo quarto in cui i padroni di casa sono riusciti a ottenere al massimo quattro punti di scarto (15-11 al 7') e un secondo quarto che Boglione e Sturzu hanno indirizzato verso la doppia cifra abbondante di vantaggio (il 34-21 che ha rispedito le squadre negli spogliatoi per la pausa lunga). Verso la metà della terza frazione arriva pure il +16 interno, sul 43-27, seguito però da un controbreak di 15-3 a favore degli ospiti che all'improvviso ha rimesso l'esito del confronto in discussione (46-42 al 31'). A respingere la rimonta udinese ci ha pensato quindi Francescutti, con un paio di canestri immediati e il margine è tornato a essere rassicurante per il Casarsa, che dopo avere ripreso il largo (64-48 al 33') ha poi gestito il resto del match senza eccessive preoccupazioni. Troppo tardivo l'ultimo sforzo degli ospiti, tornati a -6 nel finale. Nel turno di esordio del campionato Under 17 d'Eccellenza non è andata altrettanto bene alla Libertas Fiume Veneto, che è stata battuta 103-96 dallo Jadran Trieste (25-20, 50-45, 74-72; Pozzecco 28, De Marco 35) e alla Clinica Martin Cordenons, superata dall'Azzurra Trieste con il risultato di 79-54 (20-8, 41-32, 60-45; Covacich 18, Evans 14). Domani sera alle ore 21 è in programma il posticipo tra il Basket Cordovado e la Ueb Cividale. È partita anche la stagione regolare dell'Under 15 d'Eccellenza e segnaliamo in particolare il largo successo del Futuro Insieme Pordenone sul campo dell'Ubc Udine: 52-83 il finale (15-18, 31-33, 36-57; Guatto e Gusparo 12, Scian 19). Male invece l'Humus Sacile.

C.A.S.

Una meta in pieno tempo di recupero gela le speranze di vittoria pordenonesi

RUGBY, SERIE C

Una meta incassata in pieno recupero gela il Pordenone e regala la vittoria ai padroni di casa del Riviera nella seconda giornata del campionato nazionale di serie C. Domenica i veneziani del Riviera 1975 si sono infatti imposti sul filo di lana per 20 a 16. Le Civette hanno pagato caro l'indisciplina ed il nervosismo in campo, visto che l'arbitro ha sanzionato con cartellino giallo e quindi con 10 minuti fuori dal campo i giocatori Marosa e De Ziler rispettivamente al 36' e 39' del secondo tempo, quindi nella fase più calda dell'incontro. Avere giocato gli ultimi minuti in 13 contro 15 ha sicuramente agevolato gli avversari nella rimonta. «Una sconfitta che brucia doppiamente, sia per le aspettative di inizio partita, sia per come è arrivata, a tempo scaduto con due uomini in meno. L'avversario era alla nostra portata – ha dichiarato il coach Alberto Giacomini – Abbiamo pagato l'indisciplina, ora dobbiamo lavorarci su; abbiamo molto su cui riflettere». Domenica le Civette andranno in trasferta a Mirano e potranno rimediare al passo falso di questa domenica, sarebbe infatti fallimentare per la società non poter partecipare al girone promozione. Nel girone territoriale della serie C problemi di numeri hanno invece pregiudicato la partita del Pedemontana Livenza dopo la sfortunata gara contro il Villorba, persa in inferiorità numerica. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio per 9 a 7 per i Lupi di Polcenigo–Montereale, ma alcuni infortuni in campo e la mancanza di riserve ha fatto interrompere la gara al 25' del secondo tempo. La partita poi è proseguita 13 contro 13 per onorare lo sforzo dei partecipanti, ma il risultato non è omologabile.

Piergiorgio Grizzo

La bandiera di Alta Resa agli Europei di Caorle

▶Ottavo posto per la Nazionale con Davide Nadai

SITTING VOLLEY

Si chiude con un ottavo piazzamento finale l'avventura italiana agli Europei di sitting volley. A Caorle, la Nazionale guidata dal coach iraniano Alireza Moameri (due volte campione del mondo con il suo Paese di origine) è riuscita a superare la prima fase dei gironi ma poi si è dovuta arrendere alle eliminatorie, perdendo i successivi spareggi. Nell'elenco dei quattordici, figura anche un giocatore dell'Alta Resa Pordenone, Davide Nadai. Per l'atleta originario di Pieve di Soligo si tratta della seconda esperienza all'Europeo dopo la partecipazione all'edizione del 2021 in Turchia. Rispetto a due anni fa, gli Azzurri capitanati da Federico Ripani (Fermana) sono riusciti a migliorare il loro piazzamento, passando dal dodicesimo posto in Anatolia all'ottavo in casa. «Il piazzamento tra le prime otto – racconta Nadai – è comunque storico. Siamo riusciti a fare meglio del precedente campionato nonostante le criticità incontrate, in particolare a causa della difficoltà nell'organizzare allenamenti e ritrovi per preparare le partite». Nella prima fase, l'Italia è partita bene, vincendo all'esordio con la Lettonia per 3-2, poi però è stata sconfitta sonoramente da Croazia e Polonia, in entrambi i casi per 0-3. Azzurri nuovamente vincenti con la Slovenia grazie al tie-break 3-2, poi ancora ko con la Bosnia (0-3). I due successi nel girone hanno regalato il pass per i quarti di finale. Qui, la squadra di Alireza Moameri (coadiuvata dal vice Massimo Beretta) si è dovuta arrendere alla Germania per 0-3, interrompendo così l'ascesa alle fasi successive. L'Italia del sitting è scesa di nuovo sul parquet per il quinto posto ma è stata sconfitta dalla Lituania, così come per il settimo piazzamento dove si è dovuta arrendere alla Serbia.

LA DISCIPLINA Il sitting volley ha vissuto gli Europei a Caorle

Alessio Tellan

ATTESI IN CAMPO Occhi puntati su Jason Clark (a sinistra) tra le fila della Oww Udine e Lucio Redivo tra gli ospiti della Gesteco di Cividale

CLARK CONTRO REDIVO LA SFIDA NELLA SFIDA

▶Tutto esaurito per il match friulano tra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale Capitan Monaldi assicura: «Ogni partita è storia a sé e ci sarà il nostro pubblico»

BASKET A2

Partiamo da un breve riassunto delle puntate precedenti, solo per ricordare che l'ultima occasione in cui l'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale si sono affrontate in campionato (no SuperCoppa) al palaCarnera è stato lo scorso 25 maggio, nella drammatica gara-5 dei quarti di finale playoff che fu decisa dal canestro realizzato da Diego Monaldi a un solo secondo dal termine. Lo stesso playmaker della formazione bianconera avrebbe in seguito ricevuto i gradi di capitano, ma non crediamo solo per quello specifico merito - no davvero -, ma perché il club lo ha ritenuto degno successore di un uomo franchigia come Michele Antonutti, per ragioni sia tecniche che caratteriali. Monaldi è un leader nato ed è pronto a guidare fra tre giorni la squadra in battaglia contro i cugini ducali. Proprio con il capitano dell'Apu riviviamo intanto l'ultima prestazione vittoriosa, in modo corale, contro l'Umana Chiusi.

CAPITAN MONALDI

«Abbiamo fatto un'ottima prova - dice -, anche perché la sconfitta rimediata a Verona nel turno infrasettimanale ci aveva fatto un po' male e quindi era importante ritornare a vincere subito, a maggior ragione in casa, anche perché lo sappiamo che in questo campionato i due punti sono sempre super fondamentali, quindi ogni gara deve essere per noi prioritaria». Al palaCarnera ci tornerete già questa domenica a giocare una partita sentita come il derby con Cividale, che vi segue in classifica a due punti di distanza, ma a prescindere da considerazioni di questo genere, è noto che questa è una sfida del tutto particolare, dove qualunque cosa può succedere: «Lo sappiamo che questo derby è molto sentito, ma per noi deve valere sempre la stessa regola e cioè che l'importante è vincere. Ogni partita è sempre una storia a sé ed è bello per noi avere comunque il pubblico dalla nostra parte in un palaCarnera pieno; è ovvio che abbiamo bisogno della spinta del nostro pubblico, a maggior ragione in queste gare. Quanto a noi cercheremo di affrontare questo derby nel miglior modo possibile». E a giudicare dalla velocità in cui sono andati esauriti i biglietti disponibili diciamo che verrai senz'altro accontentato.

CAPITANO Diego Monaldi (Oww)

TUTTO ESAURITO

Del resto i 'sold out' sono in pratica una costante, ricordando anche i derby della passata stagione: «Sicuramente sì. Ed è fuori di dubbio che quando giochi in casa e hai il pubblico a favore, se il palazzetto è pieno e ti dà una spinta, questo significa a tutti gli effetti giocare con il cosiddetto sesto uomo». Nel frattempo la settimana di lavoro in casa udinese procede serenamente. Recuperati ormai Raphael Gaspardo (Mvp in entrambi i match di campionato sin qui disputati dall'Old Wild West al 'Carnera') e l'americano Jason Clark (che ha ormai smaltito i postumi del virus gastrointestinale che lo aveva messo fuori gioco nel turno di esordio a Lecce), a livello fisico l'unico problema riguarda Matteo Da Ros, con la contusione costale subita la settimana scorsa a Verona e poi aggravata da un ulteriore colpo preso proprio nello stesso punto in allenamento alla vigilia della partita contro Chiusi.

«QUANDO GIOCHI IN CASA SE HAI IL PUBBLICO A FAVORE E IL PALAZZETTO PIENO QUESTO TI DA UNA SPINTA È IL SESTO UOMO»

SFIDA NELLA SFIDA

Ieri il lungo bianconero ha lavorato a parte, ma le sue condizioni per fortuna migliorano. Ovvio che non potrà essere al meglio per il derby e sarà da vedere se dovrà di nuovo prendere gli antidolorifici per essere in grado di stare sul parquet. Le sue condizioni responsabilizzano ancora di più il centro argentino Marcos Delia, giocatore nel mirino dei tifosi Oww che lo accusano di essere troppo 'molle' e che però proprio contro la Gesteco in SuperCoppa aveva dominato a rimbalzo offensivo catturando ben sette palloni. Quella volta aveva però approfittato della mancanza di un adeguato contraltare, in assenza sul fronte opposto del gialloblù Matteo Berti e dei suoi 212 centimetri. Che questa domenica invece ci sarà. La 'sfida nella sfida' più intrigante di tutte vedrà in ogni caso coinvolti due tra i migliori attaccanti del girone Rosso: Jason Clark da una parte e Lucio Redivo dall'altra.

Carlo Alberto Sindici

Torna il grande sci alpino sulle piste del Tarvisiano

SCI

Dal 22 al 25 gennaio Tarvisio ospiterà nuovamente una tappa della Coppa Europa maschile delle discipline veloci di sci alpino, appuntamento ormai abituale in Friuli (negli anni scorsi è stata ospitata anche da Sella Nevea) in attesa di ritrovare la Coppa del Mondo, che manca dal 2011, quando proprio a Tarvisio si disputarono tre gare femminili. Nei giorni scorsi c'è stata l'ispezione sulla pista "Di Prampero" da parte dei tecnici della federazione internazionale, che ha dato esiti più che positivi. Presenti nell'occasione il responsabile del circuito cadetto Wim Rossel, coadiuvato da Jordi Pojol, responsabile della Coppa Europa femminile, e da Janez Flere, coordinatore tecnico e amministrativo del settore. I tecnici sono stati accompagnati dal Damiano Matiz, presidente dell'Us Camporosso, dal direttore operativo del polo PromoturismoFvg di Tarvisio Alessandro Spaliviero e dal direttore di pista Luca Berti. Presente anche il direttore della Coppa del Mondo femminile Peter Gerdol, la cui casa si trova praticamente ai piedi della pista. «Tarvisio è una delle tappe più importanti del nostro calendario - ha spiegato Rossel -. Per gli atleti giovani che partecipano al circuito di Coppa Europa è importante avere la possibilità di gareggiare su piste lunghe, tecniche e soprattutto sicure. Ebbene, la Di Prampero ha tutte queste caratteristiche». La Fis, inoltre, ha apprezzato l'impegno profuso dal Camporosso, che con il pieno supporto del personale di PromoturismoFvg ha creato una sinergia vincente tale da permettere nel corso degli anni di organizzare gare di alto livello garantendo standard qualitativi di eccellenza.

B.T.

L'ATTESA Una discesa sulle nevi di Tarvisio

Il chilometro verticale in Carnia punta a un altro evento nel 2024

CORSA

Quasi 130 atleti iscritti, gare di ottimo livello tecnico e un buon ritorno turistico. Bilancio positivo per il Campionato italiano km verticale, una delle specialità della corsa in montagna, tenutosi a Cercivento e allestito per la prima volta in Carnia con in regia l'Apd Timau Cleulis e la Pro Loco di Cercivento. Un'esperienza nuova, a questo livello, per gli organizzatori, che nel loro curriculum vantavano due campionati regionali di specialità (2021 e 2022) e un campionato regionale di staffetta (2019). Il "Vertikal plan das stries" e il suo percorso di 4,1 km sono piaciuti ai partecipanti e a chi ha assistito la gara. La volontà ora è di alzare l'asticella, con un piano di lavoro biennale: nel mirino infatti c'è l'organizzazione dei campionati mondiali di km verticale della categoria Master, quest'ultima già protagonista domenica scorsa in Carnia visto che si sono assegnati anche gli scudetti di questo raggruppamento (oltre che degli Under 23-Promesse). «Chiudiamo questo duro anno di lavoro in maniera positiva – ha commentato l'assessore allo Sport di Cercivento Elio Ferigo -. Il meteo ci ha aiutato, considerato che non ha piovuto incessantemente come da previsioni. Il tracciato è stato promosso da chi vi ha corso e questo non può che farci piacere. La ricaduta turistica ed economica si è potuta notare. Adesso ci riposiamo, ma il nostro obiettivo è consolidare la gara e successivamente continuare a crescere. Nel 2024 allestiremo un altro evento di km verticale, può essere a tal proposito una staffetta a livello tricolore. Si tratterebbe di una sorta di preparazione verso il 2025, in cui ci piacerebbe entrare a fare parte del circuito iridato con i campionati mondiali Master. Da parte nostra abbiamo passione e voglia di fare».

Il centro di formazione regionale resta a Bagnaria Arsa: è il polo del rugby

RUGBY

Sarà ancora Bagnaria Arsa, polo centrale per il movimento ovale del Friuli Venezia Giulia, ad ospitare il centro di formazione U17.

Confermati alla guida due figure storiche del rugby a livello regionale e nazionale, ovvero Federico Dalla Nora, attuale allenatore della Tarvisium e storico tecnico della Rugby Udine ai tempi della serie A, e Giacomo Vigna, preparatore atletico della Benetton, di numerose nazionali giovanili e giocatore professionista di alto profilo.

«Il centro di formazione rappresenta un vero e proprio valore aggiunto per la nostra regione - commenta Emanuele Stefanelli, presidente della Federugby Fvg -. Avere la possibilità di monitorare i giocatori più interessanti, con un progetto costante e strutturato in collaborazione con le società, è per noi importantissimo, perché vogliamo aiutare il movimento ovale a crescere».

La squadra tecnica annovera tra le sue fila altri nomi di assoluto rilievo quali il triestino Sergio Klemencic, figura storica del rugby in regione, e il pordenonese Ivan De Spirt, mediano d'apertura di grande livello, senza dimenticare i preparatori Vincenzo Capozza e Marco Carlin, con Luca Lattanzi nel ruolo di video analyst.

«Abbiamo cercato di coinvolgere il meglio del rugby regionale - aggiunge Stefanelli -. Sono certo che con questa squadra andremo lontano, garantendo la giusta formazione e il supporto necessario nella crescita, sportiva e non, di tutti i nostri atleti, che rappresentano la linfa vitale del movimento». Il centro di formazione è la struttura federale di riferimento per lo sviluppo del rugby e dei giocatori con potenzialità. Partendo da un buon numero di atleti (150, appartenenti alla categoria Under 17), che vengono tutti coinvolti nella progettualità, nella passata stagione la struttura sperimentale ha portato avanti un lavoro specifico di sviluppo e crescita, monitorando costantemente 37 atleti di fascia 1-2, per poi arrivare alla presentazione di almeno 14 rugbisti di alto potenziale delle annate 2005, 2006 e 2007.

L'ATTIVITÀ Un gruppo di giovani impegnati nel rugby al centro regionale di Bagnaria Arsa

Il progetto mira a creare un modello al quale le società possono attingere per strutturarsi e crescere e nel frattempo seguire gli atleti di interesse senza dover chiedere alle famiglie di effettuare lunghi spostamenti nelle regioni limitrofe, accrescendo anche l'identità e le potenzialità del territorio.

La struttura ha una vocazione sovra-societaria, quindi senza l'esigenza di disputare campionati o ottenere obbligatorietà: per questa ragione può svolgere al meglio la sua funzione di accrescimento tecnico rivolta ad atleti, tecnici e società della regione, abbattendo completamente i campanilismi e le distanze.

Bruno Tavosanis

Concerto

Il coro "Vôs de mont" presenta il nuovo cd

Si intitola "Come un soffio" il nuovo album del coro "Vôs de mont" di Tricesimo che sarà presentato in anteprima assoluta, sabato, alle 20.45, nel Duomo di Tricesimo. A cinque anni di distanza dall'ultimo lavoro, l'atteso Cd raccoglie le ultime creazioni del repertorio musicale di Marco Màiero, direttore del gruppo fin dalla sua fondazione, nel 1979, e autore dei brani di questo e di tutti gli otto album precedenti. La serata-evento di Tricesimo avrà la suggestiva regìa vocale di Massimo Somaglino e vuol dare senso alla continuità di un percorso musicale lungo 45 anni, aperto a nuove ispirazioni e temi contemporanei, senza per questo snaturare gli aspetti tradizionali della cultura musicale friulana.

CORO "VÔS DE MONT" Sabato nel Duomo di Tricesimo la presentazione dell'album aperto a nuove ispirazioni e a temi contemporanei

La decima edizione del festival udinese convoca oltre 70 illustri voci del nostro tempo per parlare di arte, solitudine, realtà virtuale, intelligenza artificiale e premierà Peter Sloterdijk e Pierre Lévy

Mimesis, sfida ai filosofi

FILOSOFIA

Udine torna ad essere la capitale italiana della filosofia. Dal 26 al 29 ottobre e dal 3 al 5 novembre, la città ospita, infatti, la 10ª edizione del Festival Mimesis, sempre sul filo della trasformazione digitale. Oltre 70 voci del nostro tempo animeranno un ricco calendario di incontri, conferenze e dibattiti: tra i protagonisti anche i vincitori del Premio Udine Filosofia 2023, Peter Sloterdijk, uno dei più importanti filosofi contemporanei i cui libri sono tradotti in tutto il mondo e Pierre Lévy, che da anni si occupa del nostro rapporto con il digitale e le realtà virtuali. Sabato 28 ottobre verrà consegnato il Premio Udine Filosofia, che quest'anno va al filosofo e saggista tedesco Peter Sloterdijk e al filosofo francese Pierre Lévy, innovatori del pensiero contemporaneo e tra i massimi studiosi dell'impatto del virtuale sull'umano. L'appuntamento è, alle 19, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. Al centro della lectio magistralis che Pierre Lévy terrà in occasione della sua premiazione ci sarà il rapporto dell'uomo con il digitale e le realtà virtuali che ha analizzato nel libro che Meltemi ha reso di recente disponibile in una nuova edizione, corredata di una prefazione inedita: "Il virtuale". In anteprima al Festival, il politico, giornalista e saggista Claudio Martelli, presenta "Ethos e Thymos" (Meltemi), scritto dal fratello Paolo, recentemente scomparso: una riflessione sulla situazione contemporanea del conflitto tra Russia e Ucraina.

FILOSOFO Pierre Lévy

FILOSOFO Peter Sloterdijk

AMBIENTALISTA Vandana Shiva

GRANDI OSPITI

Ricco il cartellone del Festival, che vedrà tra i suoi protagonisti anche l'attivista e ambientalista indiana Vandana Shiva, il giornalista e viaggiatore Nick Hunt, con il suo ultimo reportage "Sentieri di sabbia e di ghiaccio". Prime presentazioni per Sebastiano Maffettone, professore di filosofia politica all'Università Luiss di Roma, che porta al Festival "Il nostro tempo con il pensiero". Duccio Demetrio, fondatore dell'Accademia del silenzio, racconterà il suo ultimo libro "Nel silenzio degli addii". Tra gli incontri più attesi c'è anche quello con il filosofo Maurizio Ferraris e il rettore dell'Università di Torino, Guido Saracco, che insieme analizzeranno il rapporto tra cultura e tecnologia per un nuovo umanesimo. Con il filosofo Umberto Galimberti si affronterà uno dei problemi più urgenti della contemporaneità: la tecnica e le sue implicazioni profonde con l'umano. Lo smarrimento, il consumismo sfrenato, la paura della guerra, l'incertezza del futuro saranno i temi che affronterà il teologo e saggista Vito Mancuso. Cosa significa, oggi, esprimere il proprio diritto di scelta in ambiti problematici e complessi come quelli medici e legali? Ne discuteranno Giovanni Boniolo e Mauro Barberis. Il poeta, scrittore e direttore artistico di "Pordenonelegge", Gian Mario Villalta, il critico letterario Rodolfo Zucco e lo scienziato Franco Fabbro si confronteranno con l'eredità artistica di Pier Luigi Cappello. Massimo Dona` Nicoletta Cusano e Marcello Barison si interrogheranno sul senso più profondo dell'opera dell'artista Giorgio Celiberti.

Libri

La Azzano di ieri rivive in "Piccole storie del XX secolo"

Domani, alle 18, nella sala "Rita Levi Montalcini" della Casa dello studente, promossa da Civica Fvg con il patrocinio del Comune, si terrà un incontro dedicato a uno dei protagonisti della storia azzanese: Giuseppe Bertolo, 94 anni, già giovane staffetta partigiana di Villotta, ex sindaco di Azzano Decimo e, fino al 2019, presidente dell'associazione di volontariato San Pietro Apostolo. Il libro "Piccole storie del XX Secolo", scritto da Tita Scodeller, descrive fatti e storie del '900, con profonda attenzione a tempi, atmosfere e ambienti di un passato ancora presente. Sarà l'occasione per un dialogo a più voci, insieme a Bertolo, protagonista di una di queste vicende, all'autrice Scodeller, al professor Giorgio Zanin e al consigliere regionale Marco Putto. «Tita, ha una curiosità ferma, pulita, ingenua, - scrive, Claudio Cudin, nella presentazione - un'attenzione profonda, sa stupirsi; la scena è sempre quella degli umili, dei poveri, spesso poverissimi, che sopportano, agiscono, reagiscono». Tante microstorie, alla fine, si compongono in un quadro d'insieme che ricrea tempi, atmosfere, ambienti, dei quali avevamo scordato sapore e valore. La solidarietà umana è, spesso, al centro delle vicende che vengono narrate. Tante le finestre aperte sulla quotidianità, a partire dalla mietitura del frumento a mano o dalle ragazze dell'Azione cattolica che portano aiuto ai prigionieri italiani rinchiusi nei vagoni diretti ai campi di sterminio in Germania, fornendo loro indicazioni su come scappare. Le storie di chi nascondeva intere famiglie e singoli ebrei. Ci sono affreschi di vita dura, crudele, come i ragazzi picchiati dai brigatisti neri perché confessassero il loro sostegno ai partigiani. Per poi ripercorrere i gesti quotidiani dei lavori nei campi, le lavorazioni dei cesti, la foratura della ruota del galletto di monsignor Janes, la macellazione dei maiali in casa, i matrimoni negli anni '40 e '50.

Mirella Piccin

Pordenone, numeri da record per musei e gallerie

MUSEI

Le mostre, le attività didattiche, gli eventi collaterali: il programma messo in campo dal Comune per dare nuova vita ai Musei civici ha funzionato. Il 2022 ha registrato numeri da record, con presenze complessive che superano le 46 mila adesioni nelle location storiche, a cui si aggiunge un dato importante, quei quasi 800 visitatori che hanno scelto una piccola e innovativa mostra come quella del giovane collettivo "Artisti per il domani", a Palazzo Gregoris.

«Le visite ai Musei cittadini aumentano, - sottolinea l'assessore alla Cultura e vicesindaco, Alberto Parigi -, a testimonianza del fermento che li attraversa, dato dalle attività che abbiamo organizzato, come laboratori didattici, visite guidate, ma anche concerti ed eventi collegati a grandi rassegne e mostre, inseriti nell'Estate a Pordenone. Un nuovo modo di vivere i Musei come centri di cultura, ma anche di attività interattive, gioco, scoperta ed espressione per i giovani. In questo periodo sono tre le mostre visitabili e interamente organizzate da giovani: a Palazzo Ricchieri "Armando Milani: la forma delle emozioni" dedicata al lavoro del graphic designer Armando Milani, a Palazzo Gregoris "In Transizione, Artisti per il Domani" e al Paff! i giovani illustratori di "Vagabonviaggio". Questo forte impegno nella valorizzazione dei Musei civici trova concretezza anche in particolari strumenti di partecipazione utilizzati, penso ad esempio alla "Nanna al Museo", che avuto molto successo, o più in generale a visite ed eventi di supporto alle mostre, che saranno replicati durante il Natale a Pordenone».

Fervono quindi le attività in programma questo autunno e il prossimo inverno, che coinvolgeranno bambini e famiglie, scuole di ogni ordine e grado e, in generale, tutta la popolazione. Il legame tra Musei civici e Scuola è un elemento integrante nella formazione dei giovani; l'Amministrazione comunale propone per l'anno scolastico 2023-2024 un nuovo programma di visite guidate, laboratori e attività didattiche museali coinvolgenti, divertenti e diversificate in relazione alle fasce d'età e ai musei.

Nei prossimi giorni, l'Amministrazione comunale recapiterà una lettera con la quale le classi delle scuole di Pordenone, compreso il Liceo Artistico Galvani di Cordenons e le associazioni attive nella cultura e nel sociale, saranno invitate ad aderire al programma di attività didattiche nei Musei civici di Pordenone.

VICESINDACO Alberto Parigi

Il pacchetto di proposte si chiamerà "Un mondo al museo - Musei per raccontare, attività per coinvolgere" e comprende una serie di attività volute e pianificate dal Comune e affidate alla società Mondo Delfino, che raccoglierà le adesioni e le organizzerà nei Musei d'arte, archeologico e in Galleria Harry Bertoia, dove è in corso la grande mostra "Mondi possibili" fino al 28 gennaio 2024.

Per le scuole dell'infanzia e della secondaria inferiore di Pordenone la partecipazione alle attività è gratuita, mentre per le secondarie superiori il costo è di 20 euro per classe per le attività da un'ora e 40 euro per due ore. Tutte le informazioni sono reperibili online sul sito del Comune alla pagina comune.pordenone.it/didatticamusei.

Senza memoria

Attori fra le stanze del Museo Gortani

Ultimo weekend di repliche per assistere a Tolmezzo, negli spazi del Museo Carnico delle Arti Popolari (sabato alle 18, 19.30 e 21 e domenica alle 16.30, 18 e 19.30) allo spettacolo "Senza memoria", una co-produzione Museo Gortani e Teatri Stabil Furlan. "Senza memoria", regia di Massimo Somaglino, testo inedito di Carlo Tolazzi, è un progetto teatrale, che accompagna il pubblico attraverso le stanze del Gortani, alcune delle quali recentemente riallestite, dense di testimonianze storiche e culturali.

Nuovo Pasolini Requiem anteprima al Centro studi

PASOLINI

Il New York Times l'ha definita "la migliore biografia di Pasolini", unanime il giudizio generale della critica che la considera "la più analitica e complessiva ricognizione dell'universo pasoliniano, dei suoi gesti e delle sue parole, dei suoi libri e dei suoi film, fino alla tragica fine, anzi a partire da essa". È il volume "Pasolini Requiem", che nella nuova edizione, pubblicata da La nave di Teseo, sarà presentato, domani, alle 18, al Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, alla presenza del suo autore, lo scrittore e saggista americano Barth David Schwartz, in dialogo con il giornalista Alessandro Mezzena Lona.

Un "libro prezioso", come è stato indicato da Roger Ebert, Premio Pulitzer per la critica, perché su Pasolini si è scritto di tutto, ma questo rimane sicuramente uno dei libri fondamentali per chiunque voglia approfondire la figura dell'intellettuale italiano più discusso e influente del Novecento. Un bestseller, un classico che si deve a uno scrittore americano, nato nell'Ohio, ma che oggi vive a Baltimora, i cui lavori sono apparsi su varie testate, fra le quali "The Wall Street Journal", "The New Republic" e "Scientific American".

BIOGRAFIA AMERICANA

Una monumentale "biografia americana" e di respiro europeo di Pasolini, la sua, un tentativo di conciliare la sua vita all'opera, l'opera e la vita alla sua morte, senza schermi ideologici, strumentalizzazioni militanti, senza buoni e cattivi.

PASOLINI La foto di copertina del libro di Barth David Schwartz

Questa nuova edizione di "Pasolini Requiem" offre un ritratto completo e inedito del genio eclettico e multiforme di Pasolini. Intrecciando l'analisi delle opere e le interviste di amici, ammiratori e detrattori - sembra infatti impossibile, nella storia di Pasolini, separare vita e arte, scindere le figure del poeta, dello scrittore, del critico letterario, del giornalista, del contestatore, del regista, dall'uomo ricco di contraddizioni - Barth David Schwartz segue la crescita di Pasolini da poeta di provincia a romanziere di successo, il suo passaggio alla regia, fino a giungere all'enigma ancora irrisolto della tragica scomparsa. Schwartz racconta le incomprensioni e le polemiche con gli intellettuali, spesso sospettosi e prevenuti, ricostruisce efficacemente lo scandalo che destava e le persecuzioni di cui fu oggetto da parte dei media, ne mostra le tante contraddizioni e gli inevitabili abbagli. Emerge l'immagine letteraria e storica di un artista solo nel suo genio, spesso incompreso, comunque profetico. "Pasolini Requiem" prende il via con il racconto dalla trasformazione di Pasolini da poeta di provincia, con i componimenti in friulano di "Poesie a Casarsa", a principale "poeta civile" italiano e romanziere di successo, con Ragazzi di Vita, Una vita violenta, la fondazione della rivista Officina, gli articoli di critica politica e sociale sul Corriere della sera. Prosegue con la scelta di utilizzare altri mezzi artistici come il cinema, il suo cinema che sembra poesia, che intreccia il sacro con il profano e cinema radicale e di contestazione.

OGGI

Venerdì 2 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Ad **Alfea e Piero Sandre**: un bacio per ogni giorno che avete trascorso insieme. Festeggiate come si deve le vostre nozze di Smeraldo. Ricordatevi però che i 55 anni sono solo una tappa. La prossima è il diamante e poi vi aspettano platino e titanio. Felicitazioni dal Gs Vallenoncello all'unisono con chi vi vuole un mondo di bene.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 16.15 - 18.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.45 - 20.30.
«HOARD» di L.Carmoon V.M. 14 : ore 20.45.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 17.00 - 21.15.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.20 - 17.10 - 18.15 - 19.20.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 21.40.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 16.40 - 19.50.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.50 - 22.20.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 17.20.
«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR» di S.Wrench : ore 17.45 - 21.30.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 19.30 - 22.25.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 20.00 - 22.40.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 20.10.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.00 - 15.45 - 17.00 - 19.40.
«NON MORIRÃ² DI FAME» di U.Spinazzola : ore 19.30.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 14.50 - 17.00 - 20.45.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 14.45.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 19.10.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 21.30.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 15.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.50.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 19.10.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.00 - 16.50 - 17.20 - 17.50 - 19.00 - 19.30.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 16.00 - 18.40 - 21.20.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 16.10 - 19.20 - 21.45.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.15 - 17.40 - 18.10 - 19.30 - 20.00 - 21.10 - 22.10.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 16.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.45 - 20.30 - 22.00.
«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR» di S.Wrench : ore 17.00 - 20.30.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 17.20 - 18.50 - 21.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.20.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 22.25.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 22.55.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Luigi Faggin

di anni 85

Con tristezza lo annunciano la moglie Giuliana, la figlia Elisabetta, l'amato nipote Davide, le sorelle con le loro famiglie, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 21 Ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Paolo.

Padova, 19 ottobre 2023

IOF Santinello 049 802.12.12

Il giorno 16 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Manuele Molinari

Con infinito amore ne danno il triste annuncio la moglie Michela, i figli Matilde, Marco e Matteo.

Addolorati anche Elvira, Franco e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 20 ottobre, alle ore 11.00 nella Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta (Duomo).

Padova, 19 ottobre 2023

Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062

Ci ha lasciato il nostro amato Presidente

Manuele Molinari

Grande sportivo, amante del volo, ora volerà ancora più in alto.

Il Cenacolo di Padova porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

Padova, 19 ottobre 2023

Il Presidente Gian Luigi Ricchieri, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Lions Club Padova Certosa, si stringono alla moglie Michela, ai figli Matilde, Marco e Matteo per la prematura perdita dell'Amico e Socio

Avv.
Manuele Molinari

Padova, 19 ottobre 2023

In questa dolorosa prova siamo vicini con tutto il cuore alla famiglia del caro

Manuele

Maurizio, Franca, Marta

Padova, 19 ottobre 2023

Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062

Carla Saccardi e le collaboratrici dello Studio sono vicine a Paola e Michele Stiz per la perdita della cara mamma

Carla Teo

Treviso, 19 ottobre 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

2020 2023

Adriano Leonardi

Il ricordo del grande amore per la tua famiglia che era tutto il tuo mondo rende ancora più vivo il nostro dolore.

Il vuoto lasciato è immenso.

Padova, 19 ottobre 2023

I.O.F. Allibardi Gianfranco tel. 049625278 Noventa Padovana